Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 ottobre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4331 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

DAVANTI ALLA COMMISSIONE POLITICA FORMATA DA 99 STATI

OGGI SI APRE ALL'O.N.U. IL DIBATTITO SULL'ALTO ADIGE

Martino taccia di slealtà la manovra austriaca - L'Italia non accetterà compromessi che esorbitassero dall'accordo De Gasperi-Gruber - L'Assemblea generale vota all'unanimità un appello per l'allentamento dell'attuale tensione tra Occidente e Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

La commissione politica speciale dell'ONU ha deciso questa sera di dare la precedenza alla questione altoatesina. Essa esaminerà tale questione domani alle 15.30 (ora italiana). La commissione è un organismo nel quale sono rappresentati al completo i 99 Stati che fanno parte delle Nazioni Unite. Suo compito è di formulare, votando a maggioranza semplice, raccomandazioni da sottoporre successivamente all'Assemblea generale. Dal canto suo, l'Assemblea generale decide con la maggioranza qualificata di due terzi.

Si prevede che prenderà per primo la parola il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, poi parlerà il Ministro degli Esteri italiano on. Segni, dopo di che, secondo la procedura consueta verrà proposto il rinvio al giorno successivo per dar modo ai delegati che intendono partecipare al dibattito, di preparare i loro discorsi. Già iscritti a parlare per la seduta di mercoledì sono l'Ambasciatore argentino Mario Amadeo e quello dell'Afghanistan Abdul Rahman Pazhwak. E' tuttavia probabile che nel frattempo si iscrivano altri delegati e che il totale degli interventi si aggiri sulla decina. La discussione si concluderà con una replica dell'Austria e dell'Italia. Poi si verrà ai voti. All'ufficio di presidenza è depositata finora soltanto la risoluzione austriaca alla quale potrebbero però aggiungersi emendamenti o risoluzioni di compromesso di terze potenze. Iniziative in questo senso da parte della delegazione italiana non sono prevedibili, anche per motivi di tecnica parlamentare. Il rigetto di una mozione di compromesso italiana comporterebbe effetti psicologici sfavorevoli alle nostre posizioni. Non si può dire per ora quale sarebbe l'atteggiamento italiano di fronte ad eventuali risoluzioni di compromesso. Ciò che è certo è che l'Italia non accetterebbe in alcun caso soluzioni che esorbitassero dall'accordo De Gasperi-Gruber [illegible]

Le grandi potenze, Stati Uniti, Francia, Granbretagna, [illegible] l'Italia. [illegible] Come si è detto, tuttavia, è più probabile che il dibattito si concluda senza l'approvazione della risoluzione o con l'approvazione di un compromesso. [illegible]

L'on. Martino, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato: «E' enorme che, dopo aver firmato l'accordo di Parigi e dopo averne ottenuta l'applicazione, l'Austria proponga, con la massima disinvoltura, di negoziare un altro. Tutta la vita internazionale, ne sarebbe sconvolta ed i trattati non rappresenterebbero più alcuna garanzia. Se la risoluzione austriaca dovesse essere accettata, ha affermato Martino, sarebbe questo un precedente veramente grave per l'ONU che, in tal modo, verrebbe a trovarsi a favorire l'abbandono del vigente diritto internazionale. Qualora l'ONU si adoperasse per promuovere una revisione dei trattati, ha aggiunto Martino, ci si troverebbe di fronte ad una fase completamente nuova e con sviluppi imprevedibili per l'attività dell'Organizzazione internazionale».

«La risoluzione presentata dall'Austria, ha proseguito Martino, dimostra la doppiezza con la quale il Governo austriaco ha iniziato la discussione di questo problema alle Nazioni Unite. Dopo aver accettato ufficialmente la dizione approvata in seno allo «Steering Committee» che si riferisce specificamente agli accordi De Gasperi-Gruber, l'Austria, con la sua risoluzione, torna tranquillamente alla forma della sua dizione originaria. Questa manovra, ha sottolineato Martino, è sleale. E' un comportamento che ricorda in qualche modo la tecnica dell'austriaco Adolf Hitler il quale si avvaleva di ogni accordo concluso come di una semplice base per ottenere di più.

«Voglio infine rilevare, ha concluso Martino, un aspetto paradossale della situazione: la questione esiste proprio perchè essa venne a suo tempo risolta. Se non ci fosse stato l'accordo De Gasperi-Gruber e se, in conseguenza di questo accordo, l'Italia non avesse restituito la cittadinanza italiana a duecentomila alloglotti che l'avevano ripudiata, il gruppo tedesco consterebbe oggi di trentamila persone che, certo, rappresenterebbero un ben diverso problema».

Oggi l'Assemblea generale ha ripreso i lavori. Ha preso per primo la parola, sulla questione del Congo, il Segretario generale Dag Hammarskjoeld il quale si è dichiarato convinto che la presenza delle forze dell'ONU non è che temporanea e che grazie ad essa e grazie all'azione civile dell'ONU nel Congo, questo Paese potrà ben presto godere di una vera indipendenza e della stabilità. Hammarskjoeld ha poi detto che l'azione dell'ONU nel Congo si è svolta in consultazione con tutti coloro che bisognava consultare e con coloro che desiderano il benessere del Paese. Vi sono state situazioni molto critiche che si sono dovute fronteggiare d'urgenza. L'atteggiamento dell'ONU in proposito si può descrivere così: «Quando si sta salvando un uomo che annega, non lo si lascia neppure se egli tenta di strangolarvi». Hammarskjoeld ha concluso dichiarando che la ONU è fiera dell'opera svolta nel Congo e che lo sarà ancor di più il giorno in cui la pace, l'indipendenza e l'integrità del Congo renderanno inutili i servizi delle Nazioni Unite.

Il Ministro indiano della Difesa Krishna Menon, ha sottolineato la necessità di un graduale «disimpegno» delle Nazioni Unite, perchè la responsabilità del mantenimento dell'ordine e dello sviluppo economico del Congo venga lasciata sempre di più ai congolesi e ai popoli della regione. Krishna Menon si è poi pronunciato categoricamente contro qualsiasi intervento delle grandi potenze nel Laos, in forma ufficiale o camuffata.

Menon ha presentato poi il progetto di risoluzione firmato dall'India e da altre 14 Nazioni il quale chiede che siano cercati i mezzi per allentare la tensione tra Est ed Ovest per garantire al mondo la pace.

Alla ripresa pomeridiana, Federico IX di Danimarca ha pronunciato un discorso. Dopo aver affermato che il disarmo e l'aiuto ai paesi sottosviluppati sono i due principali problemi che l'ONU si trova a fronteggiare, il Re ha così proseguito: «Oggi la guerra sarebbe un processo di mutuo suicidio senza alcuna possibilità di vittoria per nessuno. Soltanto tenendo ben presente ciò, potremo risolvere il problema del disarmo». Subito dopo è scoppiato un incidente quando il delegato della Repubblica del Congo (ex francese) ha preso la parola per confutare le dichiarazioni fatte il 10 ottobre scorso dal Presidente della Guinea Sekù Tourè, secondo il quale il Governo Lumumba è l'unico legittimo del Congo (ex belga), e per respingere la risoluzione dello stesso Presidente, diretta a far sedere all'ONU la rappresentanza nominata da Lumumba.

Dopo gli interventi dei delegati svedese e norvegese, l'Assemblea generale ha ripreso il dibattito sulla mozione presentata dai «quindici». Due nuovi paesi, Guinea e Somalia, si sono associati alla risoluzione, di ispirazione indiana. Zorin le ha dato il suo appoggio. Egli ha affermato che il suo paese è sempre favorevole a negoziati e che a diverse riprese esso ha presentato proposte costruttive in questo senso.

Zorin ha concluso affermando che per permettere la realizzazione delle aspirazioni degli autori della mozione, è necessario che gli Stati Uniti abbandonino la loro politica di provocazione e di violazione delle frontiere e dimostrino con i fatti il loro desiderio di risolvere i problemi internazionali e di contribuire alla diminuzione della tensione internazionale. Egli ha infine chiesto l'adozione unanime della mozione.

Dopo un intervento del delegato peruviano e di quello americano, ambedue favorevoli all'adozione all'unanimità della risoluzione, l'Assemblea vota all'unanimità la risoluzione indiana denominata «cooperazione degli Stati membri», la quale «invita tutti i paesi ad astenersi, conformemente alla Carta delle Nazioni Unite, da qualsiasi azione idonea ad aggravare la tensione internazionale» e chiede che «misure costruttive siano immediatamente prese per quanto riguarda i problemi più urgenti che interessano in modo particolare il progresso dei popoli».

Il delegato americano aveva in particolare detto che la ripresa dei negoziati sul disarmo è uno dei fattori essenziali per la diminuzione della tensione internazionale. Egli aveva del pari deplorato, come il delegato [illegible], che l'URSS ab[illegible] risoluzione [illegible] campagna [illegible] e la guerra fredda. L'Assemblea ha quindi aggiornato i suoi lavori. Fino alla [illegible] convocazione [illegible], l'attività continuerà davanti alle diverse commissioni.

Bonaventura Caloro

La situazione

La questione altoatesina torna alla ribalta del Palazzo di Vetro. Il Comitato politico dell'ONU infatti deciderà quando l'Assemblea dovrà discutere in seduta plenaria la questione. Gli ultimi sviluppi della stessa si rivelano almeno parzialmente favorevoli all'Italia. Solo una ventina di paesi sono a favore dell'Austria mentre il resto, che costituisce la grande maggioranza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, sembra essere decisamente contraria al ricorso austriaco che non voterà o sul quale si asterrà. La questione dovrebbe quindi avere per noi all'ONU una risoluzione positiva.

La tendenza di Macmillan a preparare il terreno per un nuovo incontro al vertice ha messo in agitazione il Governo di Bonn. Si è parlato di una prossima visita di Adenauer a Londra per tentare di persuadere il Premier inglese a non forza[illegible] La politica internazionale è d'altra parte in una fase di movimento che potrà delinearsi con una certa precisione solo tra qualche tempo, e cioè alcuni mesi dopo le elezioni presidenziali americane, allorchè alla Casa Bianca vi sarà Nixon o Kennedy. Quest'ultimo, come è noto, ha orientamenti non certo uguali a quelli di Eisenhower e di Nixon, almeno su talune questioni.

Hammarskjoeld ha difeso con vigore la condotta dell'ONU nel Congo. Ha messo in risalto i meriti dell'Organizzazione nel tentativo di dare una parvenza di amministrazione civile a quel paese.

Il col. Mobutu si è incontrato con il secessionista Tschombe, con il quale sembra aver raggiunto un accordo di massima. Tschombe ha ottenuto un maggior intervento dell'ONU contro i sostenitori di Lumumba che operano nel Katanga settentrionale. Mobutu, intanto, [illegible]

[illegible] la serie delle conferenze televisive elettorali. Seguirà oggi quella del liberale Malagodi.

LA PROPOSTA DI UN NUOVO VERTICE NEL '61

Adenauer preoccupato per i piani di Macmillan

Bonn teme che si arrivi a un compromesso con l'U.R.S.S. a spese della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Le prospettive di una visita a Londra del Cancelliere Adenauer si vanno facendo più probabili, sebbene finora non sia stata presa alcuna decisione, anche in vista del fatto che il Premier inglese nella sua lettera al Cancelliere tedesco non sarebbe stato così esplicito come Adenauer avrebbe desiderato.

Il comunicato emesso oggi dal Governo di Bonn, nel quale si rende noto che la lettera della scorsa settimana di Macmillan non contiene nè un invito a Londra nè alcuna spiegazione della sua proposta per un secondo vertice, può essere preso come conferma. Nella lettera il Premier inglese si sarebbe limitato ad informare il Governo di Bonn del punto di vista britannico circa un nuovo vertice, ed avrebbe riferito le sue impressioni sull'Assemblea generale dell'ONU. E' chiaro che Adenauer farà ora il possibile per incontrarsi con Macmillan al fine di sottolineare personalmente il suo parere sfavorevole circa un nuovo vertice basato su Berlino e la Germania. Adenauer insisterà inoltre sul fatto che prima che venga tenuta una nuova sommità debbano venir negoziate con la Russia le basi di un possibile accordo. Il punto di vista di Bonn è che la questione di Berlino e della Germania non vengano trattate separatamente ma nella cornice della tensione internazionale.

La preoccupazione tedesca sarebbe che il nuovo tentativo di Macmillan di indire un vertice porti ad un compromesso con la Russia a spese della Germania.

Quali siano le intenzioni di Macmillan è piuttosto difficile dirlo. E' certo però che la sua proposta ha suscitato reazioni da parte francese e da parte tedesca. C'è da chiedersi ora se l'intenzione di Macmillan per un nuovo vertice sia basata su elementi validi e sul risultato positivo dei colloqui avuti a New York con Kruscev, o se si tratti nuovamente di una sua iniziativa personale e della sua idea fissa della distensione.

Adenauer obietterà certamente che l'esperienza di Parigi non è certo favorevole ad un nuovo incontro. Sotto questo punto di vista, molto dipenderà dalla posizione francese e soprattutto da chi sarà il nuovo Presidente degli Stati Uniti. Il fatto che Macmillan stia facendo il possibile per giungere ad un nuovo incontro al vertice potrebbe indurre a pensare che il Premier inglese abbia ricevuto da Kruscev garanzie sufficienti sulla possibilità di giungere ad un serio negoziato. Questa tesi potrebbe essere avvalorata dalle contrastanti dichiarazioni fatte a Scarborough dal Premier inglese e dal suo Ministro degli Esteri. Lord Home, infatti, nel discorso di giovedì scorso sul dibattito della politica estera, aveva espresso i suoi dubbi sulla buona fede sovietica.

Va segnalato inoltre che con molta probabilità, oltre ad incontrarsi con Adenauer, Macmillan si incontrerà con gli altri capi di Governo occidentali e certamente verrà chiamato a partecipare ad una sommità alla quale prenderanno parte i Sei del Mercato comune.

In un commento sulla «riluttanza» del Cancelliere Adenauer e del generale De Gaulle circa l'idea di una prossima conferenza al vertice, il redattore diplomatico del «Times» scrive: «Il Presidente De Gaulle non è convinto dell'utilità di un nuovo vertice tra Est e Ovest. Egli non si mostra disposto a prendere misure precauzionali neppure dinanzi alla minaccia di una crescente divisione economica tra i «sei» del Mercato comune e i «sette» dell'EFTA. Ciò potrebbe ben essere la causa di un prossimo incontro tra Adanauer e Macmillan».

Il conservatore «Daily Mail» dichiara: «E' probabile che Macmillan avrà, nelle prossime sei settimane, colloqui a Parigi con il gen. De Gaulle e a Londra con il Cancelliere Adenauer. Sul calendario del Primo Ministro figura anche un incontro col Primo Ministro italiano Fanfani il mese prossimo a Roma. Questi scambi preliminari saranno dominati dalle difficoltà esistenti tra i «sei» e i «sette». Ma uno degli obiettivi immediati di Macmillan sarà un nuovo punto di partenza nei negoziati per un disarmo». Il «Daily Mail» prosegue: «Gli esperti britannici stanno attualmente studiando la possibilità di invitare la Cina comunista e l'India a partecipare ai lavori della commissione di disarmo dei dieci Paesi — e di portare così a dodici il numero dei membri di questa commissione. Ma prima di proporre questa idea agli americani, la Granbretagna vorrebbe sondare le reazioni dei suoi associati europei».

Secondo il «Daily Express» (conservatore di destra) l'iniziativa del viaggio di Adenauer a Londra sarebbe dello stesso Cancelliere: «Adenauer cerca di farsi invitare per forza», intitola il giornale, aggiungendo: «Il suo scopo è quello di impedire che sia convocata una conferenza al vertice sulla questione di Berlino». Il corrispondente del giornale a Bonn dichiara: «Si pensa generalmente che Adenauer vorrà anche discutere con Macmillan sui progetti del generale De Gaulle circa una riorganizzazione della NATO».

Vice

MONITO INDIRETTO ALLA POLITICA DI DE GAULLE

La Chiesa francese auspica una soluzione per l'Algeria

I cristiani non possono rimanere estranei oppure indifferenti alla collaborazione tra le Nazioni per la ricerca della pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Due drammatici documenti sono stati pubblicati oggi a Parigi: il primo annuncia il licenziamento di tremila operai della «Renault»; l'altro illustra il pensiero della Chiesa di Francia sulla guerra di Algeria, sul rifiuto di obbedienza dei soldati chiamati a combattere, sull'utilità delle organizzazioni internazionali. Diciamo subito che su codeste organizzazioni, il documento della Chiesa di Francia è in netta antitesi con le concezioni di De Gaulle (è forse la prima volta che una simile posizione di contrasto, da quando De Gaulle è al potere, viene tanto nettamente formulata).

Infatti è detto nella dichiarazione: «Quali possano essere le deficienze inerenti a qualsiasi istituzione umana, e per quanto lento, paziente e laborioso sia il suo lavoro, un'organizzazione delle nazioni è oggi più che mai indispensabile al ristabilimento della pace nel mondo». L'allusione alle Nazioni Unite e alla NATO è evidente. La dichiarazione è il frutto di un lavoro di quattro giorni compiuto dai Vescovi e dai Cardinali di Francia, riuniti nella loro assemblea annuale a Parigi, nella sede arcivescovile del Primate e Cardinale di Parigi, Maurizio Feltin. Essa diventa di un'importanza eccezionale laddove parla della guerra di Algeria e dell'attuale situazione psicologica dei francesi di fronte al lungo conflitto.

In passato, i Cardinali e i Vescovi avevano fatto conoscere il loro pensiero sulla guerra ma mai come oggi esso è stato espresso con così ferma chiarezza e con una libertà di idee che allontana ogni possibile equivoco. La Chiesa di Francia, è detto nel documento, «è impressionata dalla confusione che invade molte coscienze e specialmente quelle dei giovani. Questi si chiedono, nell'incertezza e spesso con ansietà, da quale parte stia il dovere». E il documento affronta il grave problema della diserzione e del rifiuto di obbedienza che è stato sollecitato da organizzazioni di appoggio al FLN (come è il gruppo «Jeanson», e in modo indiretto, dal manifesto dei «121» capeggiati da Sartre).

Dicono i Vescovi e Cardinali: «Per rispondere a tante perplessità non si potrebbe ricorrere alla disobbedienza militare e a azioni sovversive. Ciò significherebbe sottrarsi ai doveri che creano la solidarietà nazionale e l'amore della patria; significherebbe seminare l'anarchia, infrangere il diritto di cui gode, nei casi incerti, l'autorità legittima». E tuttavia, dicono i Vescovi e i Cardinali «bisogna che tutti si sforzino di capire le angoscie dei giovani, di scoprirne le cause profonde e di cercare, in tutta obiettività e lontano dalle passioni partigiane, i mezzi pacifici per regolare il conflitto». Come si vede, la Chiesa francese non ammette la rivolta, ma è disposta a capire i motivi che l'hanno determinata e perciò, afferma, in modo indiretto, che non saprebbe condannare coloro che si rivoltassero in buona fede.

Ma ecco che il documento della Chiesa francese assume un grande valore morale e avalla, in qualche modo, il rifiuto di obbedienza quando afferma: «Da qualunque parte vengano, gli atti di terrorismo, gli oltraggi alla persona umana, i procedimenti violenti per strappare le confessioni, le esecuzioni sommarie, le misure di repressione che toccano gli innocenti, sono condannate da Dio. Anche per far valere i diritti legittimi, o per assicurare il trionfo di una causa che si ritiene giusta, non è mai permesso ricorrere a mezzi intrinsecamente perversi, il cui uso degrada le coscienze. Nessuna istanza superiore è abilitata a ordinare un atto immorale. Non esiste alcun diritto, nessun obbligo, nessun permesso di compiere un atto in sè immorale, anche se è ordinato e anche se il rifiuto di agire comporta peggiori danni personali».

Questa frase che fu detta da Pio XII davanti ai giuristi di tutto il mondo riuniti a Roma nel 1953, è ripresa di peso dal documento che, così, condanna senza appello la tortura, la sevizia, il ricatto psicologico e invita i militari che hanno ricevuto l'ordine di compiere tali azioni contro esseri umani a rifiutare di obbedire «a costo delle peggiori pene personali». Poi i Vescovi e i Cardinali francesi esaminano il problema della pace algerina. Il documento sostiene: «Lo statuto futuro dell'Algeria deve essere consacrato dall'adesione libera della popolazione», frase che non può non far pensare all'autodecisione, ma anche alla necessità che il referendum per tale decisione si svolga liberamente, e cioè fuori dalla presenza delle Forze armate francesi.

In tre punti l'Episcopato ricorda quali debbono essere le esigenze da rispettare per l'assetto futuro algerino: il rispetto della coabitazione delle diverse comunità che formano la popolazione del paese; l'armonia delle diverse culture che così assicurano la libertà delle persone umane; la «collaborazione costruttiva» per dare prosperità al paese. E la conclusione è praticamente un'affermazione del diritto all'indipendenza maturato dall'Algeria. Infatti, i Vescovi scrivono: «Noi desideriamo che una soluzione di saggezza, degna della Francia e del nobile esempio di disinteressamento che essa ha dato al mondo nei confronti delle giovani Nazioni africane, porti il più rapidamente possibile una pace equa in Algeria». E' un documento che avrà una forte ripercussione in molte coscienze e potrà dare qualche utile frutto anche fra i giovani che combattono in questo momento in Africa del Nord. Tra qualche giorno, forse si avranno le prime testimonianze di una siffatta ripercussione.

Come si diceva all'inizio, un altro documento è stato pubblicato nel tardo pomeriggio a Parigi: quello in cui la direzione della fabbrica di automobili «Renault» (circa settantamila operai) e le commissioni interne dei tre maggiori stabilimenti dell'industria automobilistica di Stato, fanno conoscere le decisioni prese in una conferenza tenuta oggi a Billancourt. In tale convegno fra direzione e rappresentanti degli operai, è stato convenuto che tremila lavoratori (cioè seicento di più di quelli previsti nei giorni scorsi, allorchè si diceva che i licenziati non sarebbero stati più di 2400), saranno allontanati dallo stabilimento, con un preavviso di quattro mesi (cioè con una «indennità» paga di quattro mesi) e che sarà provveduto alla risistemazione di tale massa operaia in altre industrie.

Quanto, dal punto di vista sociale e da quello politico, sia grave il provvedimento, basta la cifra elevata di lavoratori licenziati per lasciarlo intuire. Caratteristico è il fatto che è la prima volta che un così massiccio licenziamento di operai avviene in un'azienda di Stato, quale appunto la «Renault», ed avviene dopo due anni di regime gollista, regime che ha già dimostrato di essere economicamente debole e politicamente incerto.

Che faranno, ora, i sindacati? Difficile è prevedere, per il momento, quale reazione i licenziamenti della «Renault» provocheranno nel mondo sindacale, anche perchè apparentemente, i lavoratori liquidati sono sicuri di trovare altri impieghi.

Stelio Tomei

Dislocati in Granbretagna «sub» americani con «Polaris»

Londra, 17

Sommergibili atomici americani muniti di missili «Polaris» a testata nucleare potrebbero operare da porti inglesi come risultato delle trattative attualmente in corso tra funzionari americani e inglesi. Lo ha dichiarato oggi a Londra un portavoce del Ministro della Difesa, il quale ha precisato che «come già era stato affermato, si sta discutendo con le autorità americane per concedere facilitazioni in Granbretagna ai sommergibili americani muniti di missili «Polaris». Qualsiasi accordo dovrà naturalmente avere l'approvazione del Parlamento». Gli Stati Uniti potrebbero dislocare 45 sommergibili, due dei quali saranno in servizio prima della fine dell'anno. Ogni sommergibile sarà munito di 16 missili «Polaris» e avrà la possibilità di tenere il mare pressochè senza soste.

L'INVOLUZIONE DEL PSI E LE PROSPETTIVE POST-ELETTORALI

Improbabile un mutamento della politica generale e governativa

Malagodi polemizza con Togliatti documentando il terrore esistente all'Est - «E' essenziale ancora salvare la libertà» ribadisce il segretario della DC

Roma, 17

La polemica elettorale continua [illegible] «nuovo» della radiotelevisione che con le conferenze stampa dei leaders politici arriva praticamente in ogni casa. Quanti sono gli italiani che ascoltano le conferenze alla televisione? Almeno venti milioni secondo una inchiesta attendibile.

In questo susseguirsi di polemiche e di propaganda la situazione mostra comunque degli orientamenti interessanti. La DC, in primo luogo, ha varato un'azione di vivace polemica e contro il PCI e contro il MSI. Quanto a Nenni, stretto tra le offensive dei partiti democratici e dei comunisti, si trova in un momento di disagio e si trova costretto a fare dei passi indietro per evitare una seria situazione di rottura interna nel partito. Democristiani, liberali e anche socialdemocratici, infine, mostrano di considerare, anche se il PSDI non lo dice, come estremamente improbabile un mutamento della politica generale e governativa dopo le elezioni.

Prosegue la polemica tra DC e le opposizioni sulla politica in Sicilia. Il «Popolo» di stamane ha accusato i missini di «maleducazione» per quanto ha scritto il «Secolo» sul preteso consenso personale che l'on. Moro avrebbe dato alla costituzione di un Governo di centro-destra in Sicilia. Della situazione creatasi nell'isola, dice il giornale democristiano, l'on. Moro non fu preventivamente informato della soluzione avutasi. La direzione d.c. non assunse mai la responsabilità. Comunque, per comprendere bene i vari eventi politici siciliani, prosegue il giornale democristiano, occorre ricordare: 1) che si trattava di liquidare il Governo Milazzo; 2) che l'on. Moro assunse in quella occasione anche l'iniziativa di contatti personali con Milazzo per evitare appunto sia un Governo frontista che un Governo di centro-destra; 3) che le trattative fallirono perchè Milazzo non manifestò la minima buona volontà e perchè i democristiani siciliani non erano consenzienti a una collaborazione con i cristiano-sociali; 4) che i missini tentarono di forzare la DC a una decisione a loro favorevole, minacciando in caso contrario di tornare ad appoggiare Milazzo; 5) che i missini fecero anche delle manovre convogliando alcuni verso i milazziani per costringere la DC a formare una coalizione di centro-destra. «Questi sono i fatti — conclude il «Popolo» — dai quali pare difficile trovare nella DC altro che la preoccupazione di fronteggiare, con disagio e amarezza, una situazione di necessità creata dalle due estreme, e nei missini altro che il desiderio di andare al potere in Sicilia a qualunque costo e con chiunque. Analoga aspirazione, è ovvio, è stata quella dei comunisti; andare al potere in Sicilia e a qualunque costo e con chiunque».

La presa di posizione del «Popolo» non è stata l'unica manifestazione polemica della DC nei riguardi dei comunisti e dei missini. Stasera l'agenzia «Italia», notoriamente vicina a Piazza del Gesù, ha diramato una nota senza dubbio ispirata e nella quale si dice che lo scandalo sollevato dai dirigenti del PCI relativo alle alleanze che gli stessi fecero con i missini in Sicilia è per lo meno sorprendente. Si ricorda nella nota suddetta che il 9.o Congresso del PCI di appena pochi mesi fa teorizzò la politica delle «nuove maggioranze» e nella ricerca delle stesse non andò tanto per il sottile; Longo disse, fra l'altro, che il PCI poteva realizzare alleanze con forze sociali e politiche di qualunque settore.

Togliatti a sua volta ricordando che nuove maggioranze erano sorte in Val d'Aosta e anche in Sicilia, dava ai missini la patente di difensori della democrazia e di forza sociale convergente. Anche in una corrispondenza dell'«Unità» da Palermo, del novembre 1958, si difendeva la «convergenza» tra comunisti, missini e altre forze politiche polemizzando con la DC. Infine il leader comunista siciliano Macaluso dichiarava che tutte le forze che si battevano a fianco di Milazzo erano autonomiste e quindi democratiche (e fra tali forze c'erano anche i missini).

Nella polemica contro Togliatti è intervenuto questa sera a Firenze anche il segretario del PLI Malagodi. Parlando della recente conferenza stampa del leader comunista alla televisione, ha detto fra l'altro: «Togliatti fra tante bugie, ha detto che il comunismo rispetterebbe i diritti delle minoranze e le altre libertà democratiche se arrivasse al potere in Italia, perchè l'Italia non è la Russia o la Cina, ma un Paese di antica cultura. Anche la Cecoslovacchia è un Paese di antica cultura, eppure i comunisti vi hanno abolito tutte le libertà, dopo aver fatto saltare dalla finestra l'ultimo Presidente democratico. Anche la Germania Orientale è un Paese di antica cultura, eppure i comunisti hanno impedito che prendesse la strada della democrazia come la Germania Occidentale e vi hanno introdotto il terrore.

Leggiamo nei giornali che cosa succede nella Germania Orientale — ha proseguito il leader del PLI —: i venti capi del partito e del Governo comunista vivono con le loro famiglie in mezzo ad una foresta, dentro un campo armato, circondato da una duplice cintura di fortificazioni: un campo che è l'espressione visibile del terrore che impongono ai loro sudditi e del terrore che provano a loro volta. Non più tardi di ieri è fuggito dalla Germania Orientale il direttore della grande Fiera campionaria di Lipsia. Nelle ultime settimane sono fuggiti due dirigenti della televisione e il capo dei servizi sanitari delle ferrovie della Germania Orientale. Come loro fuggono in media 600 tedeschi orientali al giorno, giovani, operai, contadini, tecnici, medici, insegnanti. Ai milioni che hanno già attraversato la linea di demarcazione, abbandonando la famiglia e gli amici, in cerca di libertà e di benessere, se ne aggiungono ancora da 200 a 250 mila unità all'anno. E' un terribile plebiscito permanente contro il comunismo. Tenuto conto della popolazione, è come se da una Italia comunista, fossero fuggiti, negli anni scorsi, 6 o 7 milioni di italiani e continuassero a fuggirne 650 mila all'anno. Mentre non ci risulta che oggi fugga nessuno, neppure fra quei comunisti e socialisti che i russi dovrebbero ricevere a braccia aperte».

L'on. Moro ha parlato questa sera ad Avellino. Egli ha rilevato «il saldo impegno politico che il partito di maggioranza ha dimostrato nel porsi ancora una volta quale forza equilibratrice e di garanzia della vita democratica del paese e di rappresentanza del mondo cattolico sul terreno democratico. Sono, questi, compiti che rimangono inalterati nella loro essenza anche se vanno adeguati alle obiettive condizioni storiche. Ma quali garanzie può pretendere dalla D. C. lo elettorato?».

L'on. Moro le ha individuate «nella permanente fedeltà ai valori essenziali della tutela della libertà, della difesa da ogni minaccia totalitaria, della feconda solidarietà civica creatrice di giustizia sociale. Il popolo italiano ha fiducia nella Democrazia cristiana — ha soggiunto il segretario politico della d. c. —; a questa fiducia bisogna rispondere rinnovando l'impegno interno al partito ed esterno ad esso. All'interno: per garantire una Democrazia cristiana sempre più ideologicamente preparata, sempre più socialmente aperta, sempre più formata nelle sue leve giovanili. All'esterno: ribadendo le scelte politiche di fondo, quali: la netta differenziazione dalla sinistra e dalla destra, che è un dato caratterizzante del partito ed il presupposto per il dialogo politico con le forze democratiche che, nella sua responsabilità, la Democrazia cristiana intende continuare.

«In questa netta e polemica differenziazione è la garanzia della stabilità democratica del paese ed in essa della libera evoluzione della situazione politica italiana. E' essenziale ancora salvare la libertà e a questo impegno rimane fedele la Democrazia cristiana». L'on. Moro ha concluso esprimendo la sua fiducia nell'elettorato «ben più vicino alla Democrazia cristiana di quanto non amino affermare i critici, che invano contrappongono un paese reale ad un paese legale».

(Telefoto al «Piccolo»)
Yassiada: l'ex Presidente della Repubblica turca Bayar giunge scortato nell'aula del tribunale

IL TURNO DEL LEADER MONARCHICO ALLA TELEVISIONE

COVELLI CONTRARIATO DALLE DOMANDE «CATTIVE»

L'obiettivo del PDI: concorrere alla formazione di un Governo che possa attuare una politica «più marcatamente nazionale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

E' toccato stasera al leader demonarchiano Covelli affrontare le telecamere e i giornalisti. Con il susseguirsi delle conferenze stampa alla TV i giornalisti si fanno ogni giorno più «cattivi»: il leader monarchico ne ha fatto in un certo senso le spese, oggi.

Il segretario del PDI, che per tutta la trasmissione appariva nervoso e preoccupato, ha superato di poco i ben cinque minuti a sua disposizione per la sua esposizione introduttiva; ha avuto qualche garbata ma polemica battuta con Granzotto (che gli ricordava l'opportunità di attenersi al tempo), ha addirittura polemizzato con gli interroganti. Il dialogo tra Covelli e i giornalisti è stato vivace e ha superato per interesse l'iniziale ragione espositiva.

Il fuoco di fila delle domande è stato aperto da Bartoli della «Voce Repubblicana», il quale ha chiesto: «Se dopo il 6 novembre si formeranno Giunte DC - PRI - PSDI - PSI, il PDI passerà in Parlamento all'opposizione? E chiederà al PLI di fare altrettanto?». Covelli: «Il PLI è libero di fare ciò che vuole. Per quanto ci riguarda, se queste Giunte si generalizzassero e si rivelassero una evoluzione della situazione politica generale, è evidente che l'incidenza sul piano nazionale sarebbe immediata, e che dalla [illegible] passeremmo all'opposizione».

Covelli si è trovato in imbarazzo alla seconda domanda, posta dal redattore del «Popolo», Alberto Luna, il quale gli chiedeva chiarimenti circa i rapporti tra MSI e PDI. Ha risposto che non si trattava di una domanda bensì di tre, e che la domanda conteneva anche una risposta che sarebbe stato più opportuno che il giornalista non desse. «Certamente — ha detto Covelli — è un problema, quello delle relazioni con il MSI, che va definito. Noi abbiamo avuto nel passato con quel partito ottimi rapporti. Non saremmo stati buoni monarchici se non avessimo perseguito una politica di pacificazione, di concordia e di unità. E proprio noi monarchici, che abbiamo ricevuto gli insulti più atroci da parte della repubblica di Salò, eravamo i più qualificati a farlo. Abbiamo ritenuto, inoltre, opportuno recuperare nella lotta contro il marxismo una giovane forza che si è dichiarata cattolica ed ha professato amore per l'Italia».

Il leader del PDI ha, tuttavia, deplorato che il suo tentativo di costituire un fronte nazionale della destra abbia incontrato l'ostilità del MSI, che ha anzi [illegible] a questo [illegible] sforzo. Ha poi detto che dopo la caduta del Governo Segni tutti i partiti rappresentati in Parlamento si trovarono d'accordo sulla necessità di chiedere chiarezza alla DC, e quindi chiarezza sarebbe stata fatta se [illegible] il MSI non avesse dato il suo appoggio al Governo Tambroni.

Il leader monarchico si è trovato di fronte alla domanda del giornalista Carloni che gli ha chiesto: «Secondo lei l'emorragia dei voti del PDI è dovuta ad una crisi dell'idea monarchica nel Paese o ad una crisi del suo partito?».

Covelli si è palesemente dispiaciuto della domanda perchè l'interrogazione gli proveniva da un giornalista monarchico, figlio di Titina De Filippo. Dopo una pausa, ha esclamato: «Né l'uno né l'altro motivo; la domanda è fatale perchè a tutte le [illegible] elettorali [illegible] ...».

Granzotto, interrompendolo: «I giornalisti non hanno domande fatali, amiamo cattivo». Covelli: «Rifletto che nè l'uno, nè l'altro motivo sono validi. La causa va ricercata sul piano della realtà democratica del nostro partito, che ha sempre lottato contro il conformismo per l'autorità dello Stato, per la solidarietà democratica, e questo gli è costato anche qualche sacrificio che può aver sì impaziente il suo elettorato. Ma noi, abbiamo la certezza del recupero, perchè sappiamo che il nostro elettorato ci è fedele. Il monarchismo non deve restare su posizioni negative e nostalgiche ma deve battersi esclusivamente per le ideali monarchiche, ma anche per gli altri fondamentali problemi del Paese. Covelli ha poi accennato a prolungare la sua risposta, ma Granzotto lo ha cortesemente sollecitato a concludere.

Ha fatto seguito la domanda di Lucatello dell'«Italia», il Milano, tendente a sapere se il PDI fosse favorevole alle autonomie locali.

Covelli ha risposto: «Sì, se attuate sul piano amministrativo, ma certamente no, se su di esse si volesse concretare il tentativo di [illegible] che sono attuate sul piano politico».

E' stata poi la volta di Ghirardo del dibattito di Napoli. «Perchè i monarchici ritardano via Camera l'approvazione della legge speciale per Napoli e, poi, nel tempo, accusano la DC di sabotarla?».

Covelli: «Questa è la domanda più «cattiva» di tutte. Si rilegga i resoconti parlamentari e si renderà conto che non è vera l'affermazione della doppia faccia che il nostro partito avrebbe per la legge per Napoli. Ci siamo battuti fin dal primo giorno per affrettarne la discussione. La colpa è della DC che voleva comunque arrivare all'approvazione di un testo imperfetto, insufficiente per Napoli. Noi, d'accordo con gli altri partiti, abbiamo chiesto più opportuno che discutere la legge in un momento più tranquillo».

Con questa risposta si è conclusa la conferenza stampa protrattasi per 35 minuti. Erano ancora iscritti a parlare sei giornalisti ma sono rimasti esclusi fuori.

Covelli era giunto in via Teulada alle 16 in punto. Ha scambiato le consuete battute di attesa con i giornalisti. Domanda: «Accetterà la presidenza della Lazio?». Risposta: «Il consiglio direttivo della Lazio si riunirà nei prossimi giorni. Solo allora si potranno creare le condizioni per sapere se un personaggio possa o no accettare».

All'inizio della trasmissione, Covelli ha deplorato l'impostazione politica data a questa campagna elettorale da alcuni partiti e i problemi del Paese. Le condizioni per un dialogo tra i partiti — ha detto — sono state compromesse dalla politica del centro-sinistra. [illegible]

All'inizio delle elezioni, Covelli ha accennato alla sua intervista del 1959 [illegible] del Governo Segni, Tambroni e [illegible] non sarebbe stata [illegible] partiti e i problemi del Paese [illegible] che dovranno sempre [illegible] ha aggiunto che [illegible] commissione [illegible] cialcomunisti, speranzosi di sfruttare i risultati come premessa a nuove elezioni politiche generali. Per questi motivi il PDI è stato contrario all'abbinamento, e ha cercato di convincere il Governo che [illegible] situazione di incertezza, di confusione, di equivoco, da casa, venutasi a creare dopo la caduta del Governo Segni.

Indire le elezioni è stata un grosso servizio reso alle sinistre sempre pronte ad approfittare di un clima di [illegible] politica. Comunque i monarchici accettano la sfida sul terreno politico per rendere possibile la formazione di amministrazioni di persone oneste e capaci.

Covelli ha ricordato che durante il secondo Governo Segni i monarchici sollecitarono una convergenza delle forze del centro-destra, ma senza successo; i dirigenti della DC, che per grande affluenza degli elettori alle urne e la crisi politica di una situazione di adeguata tranquillità e stabilità. Per questi motivi la convocazione in quel momento dei comizi elettorali poteva trovare l'approvazione di quei elettori il torbido, che operano in tutte le latitudini della Nazione.

Covelli ha espresso la speranza che gli elettori, con il loro voto, determinino nuovi rapporti di forze, imponendo alla DC una più consapevole [illegible] esigenze politiche e le vere attese del Paese. Il PSDI si impegna al massimo per contribuire alla necessaria chiarificazione, e ha ripetuto che non è [illegible] ai democristiani «ma noi non ci rassegnamo all'[illegible]». Il PDI, ha concluso, si batterà, al di sopra di queste [illegible] coerentemente pur di creare nel Paese una [illegible] di forze.

Oltre a [illegible]

Walter Audisio migliora dopo il grave attacco

Viterbo, 17

L'on. Walter Audisio, colto da infarto cardiaco nel pomeriggio a Bolsena, ha trascorso una notte tranquilla. Stamane era già sopportato ogni dolore e il grave attacco poteva ritenersi ormai superato.

I sanitari dell'Ospedale civile di Viterbo, dove il parlamentare comunista era stato ricoverato non appena fu accolto, improvvisamente, di fronte ai primi sintomi del malore, hanno però ritenuto, pur con una certa riserva, di potere prevedere quando l'on. Audisio sarà dimesso. I medici, pur non dichiarandolo ufficialmente, non nascondono il timore che le condizioni generali sono migliorate. Accanto al capezzale del deputato è la moglie signora Ernestina Ceriana.

Circa le cause che avrebbero provocato il disturbo cardiaco del parlamentare comunista, circola a Viterbo una supposizione che peraltro non è stato possibile controllare. Sembra che l'on. Audisio abbia avuto un particolare scontro nel pronunciare il suo discorso a Bolsena, e sembra inoltre che abbia scambiato il contradditorio di alcuni presenti impegnandosi con loro una accesa e vivace battaglia oratoria. Questo, anche a giudizio dei medici, potrebbe aver provocato l'infarto.

Carlo Landini

L'ENI COSTRUIRÀ un oleodotto in India

Roma, 17

La Società «Saipem» del gruppo ENI inizierà in India entro il mese la costruzione di un oleodotto, che dovrà essere ultimato nel maggio del 1962. L'oleodotto, che sarà costruito per conto della «Oil India Private Co.» tra la città di Nahrkatiya e Barauni, avrà una lunghezza complessiva di 1140 chilometri e richiederà una spesa valutata intorno ai 18 milioni di dollari (oltre 3 miliardi di lire).

Londra: la principessa Margaret esce da un locale caratteristico in cui era stata invitata a colazione dal Vescovo di Southwark

I TECNICI HANNO INIZIATO L'INCHIESTA SUL DISASTRO DELL'ELBA

L'aereo si è schiantato alle ore 16.25 di venerdì

Così indicano gli orologi di bordo e dei passeggeri - Composte con grande difficoltà le undici salme delle vittime - Oggi, dopo i funerali, le bare lasceranno l'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portoferraio, 17

I medici dell'Elba hanno cercato di ricomporre gli undici corpi delle vittime della sciagura del quadrimotore «De Havilland» precipitato venerdì scorso nella tempesta; ma l'operazione è riuscita solo in parte, perchè ci si è trovati di fronte alle notevoli difficoltà costituite dai corpi orrendamente straziati. Alla fine è stato deciso di comporre una dodicesima bara nella quale sono stati raccolti i resti non identificati. Questa dodicesima bara resterà a Marciana Alta, dove sarà tumulata a ricordo della tragedia.

L'ufficiale medico della commissione d'inchiesta ha dichiarato che i corpi sono rimasti straziati non per lo scoppio dell'aereo in volo, ma per l'urto tremendo che questo ha subìto cozzando contro la roccia del Monte Capanna. I corpi delle vittime non presentano alcuna bruciatura da fuoco, ma solo delle ustioni causate dagli acidi contenuti nel carburante dell'aereo.

Durante l'operazione i parenti di molte vittime sono rimasti a pochi metri dalla cappella, in silenzio: il cimitero di Marciana Alta non è stato raggiunto dalla prepotente chiassosità che purtroppo suole accompagnare le grandi tragedie. La pietosa fermezza delle autorità ha vietato che chiunque, fra familiari ed amici dei morti, assistesse alla straziante scena, prima della definitiva ricomposizione. Alla sinistra della cappella, su un prato verde, erano adagiate 11 bare. Tra queste, una minuscola, quasi una scatola da bambola: era per la piccola Maria Pia.

Domani mattina nove delle undici bare verranno trasportate nella chiesa di Marciana Alta, dove avrà luogo una solenne funzione religiosa. Le altre due bare, quelle di Silvio Sciummach e del giapponese Takascima, di religione non cattolica, rimarranno all'esterno del tempio. Tutti i feretri saranno successivamente trasportati a Portoferraio, quindi con la motonave «Aethalia» raggiungeranno Piombino, da dove cinque salme proseguiranno per Roma, una, quella di Gianna Pertusio, per Siena, e le altre cinque per Genova. Le spoglie di Maria Pia De Dalman e quelle della madre, da Roma verranno inviate per via aerea alla loro residenza di Quito, nell'Ecuador.

Ora lassù, sulle pendici selvagge del Monte Capanna, intorno ai rottami dell'aereo, i tecnici stanno cercando di decifrare perchè il quadrimotore volava così basso. La commissione ufficiale d'inchiesta è giunta staman a Portoferraio; alle 14 il generale Lodovico e gli alti ufficiali e funzionari che la compongono erano già sul posto, dopo una difficile marcia a piedi per sentieri pietrosi e attraversati da rovi. Azzardare, per ora, ipotesi e attribuire maggiori probabilità all'una o all'altra di esse, è fuori luogo.

Tra i relitti dell'apparecchio è stato trovato l'orologio dello aereo con le lancette ferme alle ore 16.25. Più lontano è stato rintracciato anche un orologio da polso, riconosciuto poi dalla signora Sciummach per quello appartenente a suo marito, perito nella sciagura. Anche l'orologio da polso aveva le lancette ferme sulle ore 16.25, ora presumibile del sinistro.

P. M.

Si getta con il paracadute dal reattore in fiamme

Piacenza, 17

Un aviogetto militare «F-84», appartenente alla sesta aerobrigata di stanza a Ghedi (Brescia) è precipitato oggi in provincia di Piacenza. Il pilota, ten. Romano Sacchi, di 28 anni, da Inveruno, si è salvato con il paracadute.

Mentre volava in formazione con altri due aerei a 6000 metri di quota, il ten. Sacchi si è accorto che il suo apparecchio prendeva fuoco. Avvertita via radio la base di Ghedi, ha ricevuto l'ordine di lanciarsi con il paracadute. Nell'uscita dalla carlinga, il paracadute si è strappato e ciò ha accelerato la caduta del pilota che ha toccato il suolo violentemente nella zona di Ciriano di Carpanedo, una ventina di chilometri da Piacenza. Semisvenuto, il Sacchi è stato ricoverato all'ospedale di Piacenza e dichiarato guaribile in circa 20 giorni, per choc e contusioni varie. L'aereo è precipitato in un campo arato nei pressi di Rizzolo, a sei chilometri da dove è caduto il pilota.

I decessi per trasfusione

Convocati dal magistrato quattro pediatri napoletani

Napoli, 17

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sbordone, che sta conducendo le indagini sui decessi verificatisi in seguito alle trasfusioni di sangue, ha convocato per mercoledì prossimo presso il suo ufficio quattro specialisti pediatri dell'ospedale degli Incurabili.

LA DRAMMATICA FINE DELL'AVV. CENTAZZO

GLI UDINESI SFILANO DAVANTI AL SINDACO SCOMPARSO

Oggi nel pomeriggio le solenni esequie - Il sen. Tessitori nuovo capolista della D.C.

Udine, 17

Vivissima permane in città la dolorosa impressione suscitata dalla morte repentina del gr. uff. avv. Giacomo Centazzo, di colui che è stato veramente un Sindaco galantuomo, stimato per le sue innegabili doti anche dagli avversari politici, amato da moltissimi cittadini ai quali aveva fatto del bene, in quanto sua prima cura era stata sempre quella di alleviare le sofferenze delle classi meno abbienti.

Questa mattina nella camera ardente allestita nell'antisala dell'«Ajace» al palazzo municipale, è iniziato il mesto pellegrinaggio. Migliaia di cittadini sono sfilati commossi davanti alle spoglie dello scomparso, cittadini di ogni ceto sociale, dalle classi più umili alle alte personalità. Tra le autorità che hanno recato l'estremo saluto al Sindaco abbiamo notato il Ministro per la Riforma burocratica sen. Tiziano Tessitori, il Prefetto dott. Vecchi, il Prefetto di Siena dott. Boccia, già Prefetto a Udine due anni or sono, il Questore dott. Miccolis, il gen. Mosca comandante della Divisione «Mantova», il gen. Albertini comandante della Brigata alpina «Julia», il Presidente della Provincia avv. Candolini, il sen. Solari, l'on. Beltrame, il comm. Camuffo, presidente della Associazione commercianti, il barone prof. Morpurgo e numerose altre personalità. Nell'antisala c'erano numerosi assessori comunali, il figlio dello scomparso, avv. Luciano Centazzo con la consorte signora Maddalena Rinoldi ed il di lei padre, l'assessore provinciale ing. Rinoldi, i quali ricevevano le condoglianze. A tarda sera, appena rientrato dal Canadà (era giunto questa mattina in aereo a Milano) si è recato ad impartire la benedizione alle spoglie del Sindaco, l'Arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato.

Nel pomeriggio si è riunita nuovamente la Giunta comunale presieduta dall'assessore anziano, prof. Attilio Bonetto. Sono state prese tutte le disposizioni per le solenni esequie che avranno luogo domani. Il corteo partirà alle 15.30 dal palazzo municipale per Metropolitana e da qui per il Cimitero maggiore. Renderanno gli onori una compagnia del Presidio, in quanto lo scomparso era maggiore dell'Esercito, ed un reparto di vigili urbani.

Come è noto, l'avv. Giacomo Centazzo era capolista nella formazione della DC per le prossime elezioni amministrative. Con il più ampio suffragio gli era stata confermata dal proprio partito la fiducia ed il Sindaco Centazzo, malgrado la sua età, aveva accettato la candidatura nell'interessa della città. Ora, con la scomparsa dell'avv. Centazzo la lista democristiana, perde un candidato: difatti il Sindaco non potrà essere rimpiazzato. La lista stessa sarà virtualmente aperta dal Ministro sen. Tessitori.

L'avventura di sei operai

Travolti da una valanga si salvano a stento

Trento, 17

Sei operai dipendenti di un cantiere, mentre dal lago Serodoli stavano scendendo lungo un ripido vallone verso Madonna di Campiglio, sorpresi da una bufera di neve, sono stati travolti da una valanga. Con la forza della disperazione i sei operai sono riusciti però a mantenersi in superficie guadagnando la via della salvezza una trentina di metri più a valle.

Stremati dalla fatica e con la minaccia di un congelamento, i sei protagonisti dell'avventura Vittorio Cunaccia, Miradio Giovanella, Ciro Macatti, Attilio Zanari, Giovanni Maffei, e Urbano Fedrizzi, sono riusciti a raggiungere Madonna di Campiglio dove hanno avuto i primi soccorsi.

STRADE E VASTE ZONE COLTIVATE SOTTO L'ACQUA

I fiumi ingrossati dalle piogge sono straripati nel Pordenonese

La pericolosa avventura corsa da tre raccoglitori di funghi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 17

Le violente piogge dei giorni scorsi hanno provocato uno straordinario aumento del livello delle acque del torrente Cellina e del lago artificiale di Barcis, e, di conseguenza, una nuova ondata di piena, superiore a quella precedente sia per la imponente massa d'acqua, sia per la violenza con cui scende a valle. Le acque del Cellina, sospinte da un vento impetuoso, hanno invaso, domenica, il piano stradale, che è rimasto allagato per l'intera giornata. In qualche punto l'acqua ha raggiunto i 20 centimetri di altezza. In seguito a questo inconveniente il traffico è stato totalmente interrotto.

Poco dopo le 18 di domenica, il Meduna, che durante la giornata era gradualmente salito dal suo letto normale, è straripato ai margini della città, in via Nuova di Corva, nella località «Ponte del Becus» e nella frazione di Corva. In via Nuova di Corva l'acqua ha gradualmente sommerso alcuni ettari di terreno coltivato e successivamente ha raggiunto il piano della via, sulla quale passa la strada statale che da Pordenone conduce ad Azzano Decimo e a Portogruaro. Alle 20, il livello dell'acqua aveva già raggiunto un metro di altezza sui terreni e rispetto al letto normale del Meduna, che scorre tra alte rive, era di 12-13 metri. Il traffico sulla statale, a mano a mano che l'acqua cresceva è andato riducendosi, fino ad interrompersi del tutto.

Il Noncello, ha determinato alcuni allagamenti nelle zone adiacenti le sponde del fiume. L'acqua ha invaso gli scantinati di una industria, provocando qualche danno.

Nella tarda serata di sabato scorso un serio pericolo hanno corso le famiglie abitanti lungo l'argine del Meduna. L'impeto delle limacciose e torbide acque e l'assordante rumore che esse provocavano hanno posto in allarme gli abitanti di Corva, Prata e Visinale. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco della nostra città, pronti ad intervenire in caso di bisogno. Più tardi, essendosi constatato che il fenomeno avrebbe avuto breve durata, non è stato creduto necessario lo sgombero delle famiglie.

In una difficile situazione si sono invece trovati, senza per altro correre gravi rischi, tre abitanti di Cordenons: Cesare Caon, di 32 anni, Mario Mazzon, di 36 e Antonio Delle Vedove, di 43 anni. I tre si erano recati in bicicletta in località detta Croce di Vivaldo per la raccolta dei funghi. Mentre erano intenti al lavoro, il Meduna, che fino a poco prima scorreva nel suo alveo normale, ha straripato, travolgendo alcuni tratti del terreno e ghiaia, nella zona delle «grave» restando in breve circondati dalle acque. Uno più degli altri si sono rifugiati su un piccolo promontorio. Le loro segnalazioni, compiute facendo azionare i fari delle biciclette, hanno richiamato l'attenzione di gente che transitava in lontananza. Sono accorsi sul posto prima i carabinieri della stazione di Cordenons, al comando del brigadiere Maranzana, e poi i vigili del fuoco del distaccamento di Pordenone. Su quest'ultimi, in grado di passare i tre [illegible] nell'acqua, è stato riuscito a raggiungere i tre e a portarli in salvo.

Nella giornata odierna si è riscontrato un lieve miglioramento; il livello dei fiumi è calato di circa un metro.

G. M.

hanno dovuto cercare rifugio

A UN PASSAGGIO A LIVELLO NELLE MARCHE

Tre professionisti in auto travolti e uccisi dal treno

Le sbarre comandate a distanza erano rimaste aperte

Macerata, 17

Lungo la strada ferrata Fabriano-Portocivitanova il treno «A.T. 818», all'altezza del passaggio a livello 25952 le cui sbarre sono azionate a distanza da Macerata, ha travolto una «Fiat 600» a bordo della quale viaggiavano i veterinari comunali di Macerata, Pietro Romagnoli e Annibale Ciccarelli, nonchè il dott. Guido Menichelli. I due veterinari sono morti sul colpo mentre il dott. Menichelli ha riportato ferite gravissime per cui è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Macerata, dove però è deceduto poco dopo.

L'incidente è stato così ricostruito: i veterinari Annibale Ciccarelli, di 34 anni, e Pietro Romagnoli, di 40, erano partiti stamane con una «600» per visitare alcuni capi bovini nelle campagne del Maceratese; con loro avevano condotto il Menichelli che aveva il compito di bollare i bovini vaccinati contro la «tbc». La sciagura si è verificata durante il ritorno, quando cioè la «600» si accingeva ad attraversare il passaggio a livello sulla linea Fabriano-Alpa-Civitanova. Trovate le sbarre alzate, la macchina ha iniziato l'attraversamento, ma proprio in quell'istante è sopraggiunta l'elettromotrice, che ha investito l'utilitaria.

TRENTA CARRI MERCI deragliano sull'Adriatica

Ortona, 17

Alle 6.30 di stamane, sulla linea ferroviaria Pescara-Foggia, il treno merci n. 8383, partito poco prima da Pescara, è deragliato nel tratto Tollo-Ortona (Chieti). Una trentina di carri sono usciti dai binari, alcuni rovesciandosi sul terrapieno, altri finendo tra gli scogli nel sottostante braccio di mare. Non si lamentano danni alle persone e si ignorano le cause del deragliamento.

Carri attrezzi e personale tecnico sono subito partiti da Pescara per procedere allo sgombero dei binari e al ripristino del traffico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità scarsa, salvo locali addensamenti sui rilievi appenninici, ove è possibile qualche isolato piovasco. Nebbia e foschia al mattino su pianura Padana e su tratti del litorale tirrenico. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o moderati, in prevalenza da Nord-Ovest. Mari: mossi basso Tirreno e Canale di Sicilia, altrove mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 14; Verona Villafranca 2, 16; Trieste 9, 15; Venezia 8, 14; Milano 3, 17; Torino 2, 17; Genova 8, 19; Bologna 8, 19; Firenze 8, 16; Pisa 5, 17; Ancona 10, 15; Perugia 6, 13; Pescara 12, 18; L'Aquila 5, 15; Roma 10, 18; Campobasso 6, 11; Bari 9, 19; Napoli 9, 14; Potenza 6, 10; Reggio C. 15, 20; Messina 15, 20; Palermo 14, 19; Catania 13, 24; Alghero 10, 15; Cagliari 11, 17.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN INSANO LEGAME

Un giovane uccide l'amico che tentava di ricattarlo

Miseramente crollata una versione falsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mortara, 17

L'insana amicizia fra due giovani è finita tragicamente. Il ventenne Aurelio Albiero Merli, un giovane operaio di Mortara, ha ucciso il compagno di lavoro Dario Bettolini, di 35 anni. Quindi è corso alla caserma dei carabinieri raccontando di aver assistito, in lontananza, ad un furibondo litigio fra la vittima e due sconosciuti. Ha aggiunto di essere arrivato in ritardo per portare soccorso allo sventurato. Questa versione non ha però convinto i carabinieri che sottoponevano il Merli ad un serrato interrogatorio. Dapprima, nel tentativo di negare, egli cadeva in stridenti contraddizioni ed alla fine si riconosceva autore del delitto.

Ecco come si sono svolti i fatti. Ieri alle 21 un ferroviere scopriva sotto il cavalcavia, lungo i binari della linea ferroviaria fiancheggiante la strada di circonvallazione per Pavia, il cadavere, orrendamente sfigurato, di Dario Bettolini, un operaio della fabbrica di legno compensato Sacic di via Goia 28, il quale godeva in città di una equivoca rinomanza. Poco più tardi alla caserma dei carabinieri si presentava Aurelio Albiero Merli, con gli abiti insanguinati, pallido e stravolto, e faceva il drammatico racconto. «Conosco l'ucciso — riferì il giovane — e posso testimoniare su quanto ho potuto vedere con i miei occhi. Il Bettolini mi aveva dato appuntamento sul cavalcavia. Dovevamo trovarci verso le venti, per discutere di certi affari che avevamo in comune. Mentre mi stavo dirigendo al luogo dell'appuntamento vidi il mio amico in lontananza alle prese con due sconosciuti che avevano fermato l'auto al margine della strada. La vettura era targata Milano. Sentii che c'era una violenta discussione tra i due ed il Bettolini: a un certo punto i due milanesi lo afferrarono e lo scaraventarono giù dal cavalcavia. Atterrito, gridai al soccorso. I due salirono sulla macchina, ripartirono e scomparvero alla mia vista. Sentii dal basso gemere il Bettolini — narrò ancora il Merli — e credendo di poter fare ancora qualcosa in suo aiuto, mi precipitai lungo la scarpata, fino ai binari, dove era finito. Lo rialzai, lo strappai dalle rotaie. Ma era troppo tardi. Un ultimo rantolo e il Bettolini mi morì tra le braccia».

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Vigevano, dott. Agnano, il ten. Giliberti, il brigadiere Gaetano Maselli, comandante la squadra giudiziaria dei carabinieri di Mortara, ascoltarono increduli questa agghiacciante deposizione. Per controllare alcuni dati, proposero al Merli una ispezione sul luogo del delitto insieme con loro. Notarono e fecero notare al Merli alcune stridenti contraddizioni tra il suo racconto e la realtà obiettiva.

Aurelio Albiero Merli venne riportato in caserma. Mentre il suo interrogatorio continuava nella guardina dei carabinieri, un drammatico episodio si svolgeva nel corso della notte lungo la sede ferroviaria, sul luogo del delitto. Il magistrato ed i carabinieri avevano appena ultimato i loro accertamenti, ed era stata ordinata la cassa da morto per poter rimuovere la salma nelle forme più opportune, allo scopo di evitare che il cadavere o gli astanti, potessero disturbare il passaggio dei treni. Mentre avveniva la macabra operazione, sopraggiungeva ad alta velocità un convoglio. Gli uomini addetti alla rimozione della salma si confusero, lasciarono il corpo del poveretto abbandonato sui binari. Un agente della Polizia ferroviaria, con prontezza di spirito, fu svelto a rimuovere la salma ed a spostarla in tempo perchè il treno passasse, sfiorandola solamente, senza stritolarla.

Intanto l'interrogatorio del giovane Merli proseguiva ed egli cominciava a rivelare che l'ucciso era un pervertito, legato ad un equivoco intreccio di relazioni morbose che si diramavano fra Milano, Genova e Torino. Il giovane Merli, nelle lunghe ore dell'interrogatorio, non poteva nemmeno nascondere alcuni altri particolari, che interessarono in modo spiccatissimo il tenente Giliberti che lo interrogava. Stremato infine dall'interrogatorio, stretto in un cerchio implacabile di contestazioni, chiuso nel groviglio delle sue stesse dichiarazioni, il giovane finì per confessare. Erano le otto del mattino quando il tenente Giliberti ottenne di conoscere l'orrenda e squallida verità.

Fra il Bettolini e il Merli era in corso un'insana amicizia incominciata circa un anno fa: il Bettolini si era attaccato al giovane compagno di lavoro con una morbosa e tenace passione, per alimentare la quale egli ricorreva anche al denaro. Il Merli non ricusava nè il denaro nè le attenzioni del Bettolini.

Il fatto nuovo, che d'improvviso pose in crisi questo turpe rapporto, avvenne la scorsa estate: il Merli si era trovato una fidanzata, una ragazza diciassettenne di Mortara, con la quale amava trascorrere le domeniche e gran parte delle ore di libertà: i due si sarebbero dovuti sposare entro il prossimo inverno.

E' in questo scenario che matura il delitto. Narra il Merli di essere stato ricattato dal Bettolini: «O lasci quella ragazza, oppure io parlo!».

L'ultimo appuntamento destinato alla rottura definitiva (secondo sempre quanto avrebbe dichiarato l'uccisore) avvenne sul cavalcavia, ieri sera: «Quando il Bettolini mi disse che avrebbe svelato tutti i nostri rapporti, che avrebbe trascinato il mio nome nello scandalo e compromesso così il mio matrimonio, non ci ho più visto: io amo molto la mia fidanzata, non potevo reggere al pensiero che un uomo così immondo potesse distruggere la mia felicità. Ho afferrato il Bettolini per il bavero, l'ho gettato a terra, l'ho percosso con una pietra e quando mi è parso ormai in fin di vita, l'ho lanciato dal cavalcavia, lungo lo scivolo, sui binari ferroviari».

Paolo Amerio

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di borsa ha avuto un andamento tranquillo con pochi affari e prezzi resistenti. In apertura non sono state confermate, per i valori a largo mercato, le chiusure di venerdì, ma successivamente un più pronto assorbimento ha fatto ricuperare tali livelli e le chiusure avvengono quasi sempre ai massimi della giornata. In buona vista le Rinascente, richieste a prezzi superiori anche nel dopoborsa, le Motta, Generali e le Saffa; ben tenute le Fiat e Risanamento; queste ultime alla notizia dell'imminente distribuzione gratuita di un'azione ogni 10. Irregolari i tessili e gli elettrici; calmi i mercuriferi. Da ieri le Bianchi sono quotate ex diritto di opzione e le Molini Certosa ex dividendo di lire 100. Migliori i titoli di Stato e tutte le scadenze dei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni 200.000; Buoni del Tesoro 161 milioni; obbligazioni 459.500.000; azioni 997.655.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,20 (106), 3,50% 81,40 (—); Red. 3,50% 98,60 (—), 5% 101 (100,60); Ric. 3,50% 88,70 (88,80), 5% 99,675 (99,725); Rif. F. 5% 99,60 (99,675); Trieste 5% 99,50 (99,65).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,50 (101,15), 1-1-'61 101,20 (101), 1-1-'62 101,25 (101,15), 1-1-'63 101,40 (101,35), 1-1-'64 101,60 (101,30), 1-1-'65 101,60 (101,50), 1-1-'66 101,95 (101,825), 1-1-'68 101,60 (101,30), 1-4-'69 101,90 (101,40).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 130.000 (129.200), Gim 12.530 (12.450), Centrale 25.020 (25.000), Invest 6310 (6400), Bastogi 4205 (—), Sviluppo 4100 (4110), Finmare 809,50 (800,50), Finelettrica 2150 (2130), Finsider 1640 (1639), Breda 6850 (6821), Pirelli & C. 8825 (8795), Sifir 3270 (3100), Stet 4800 (4825), Italpi 8300 (8490), Generali 139.000 (137.650), Ras 56.000 (—), Incendio 26.250 (25.500), Assicuratrice 137.000 (138.700).

Trasporti: Nord Mil. 4440 (—), Mittel 7100 (7060), Veneta 4250 (4100), Ausiliare 4550 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 50.000 (49.850), Val Ticino 308 (299,50), Olcese 3550 (3530), De Angeli 10.310 (10.200), Cucirini 17.150 (17.375), Linificio 2119 (2090), Rossari 51.500 (51.700), Rotondi 85.000 (87.000), Tosi 12.100 (11.500), Coton. Mer. 3300 (—), Unione M. 160.000 (162.000), Gavardo 8400 (—), Lanerossi 10.050 (10.000), Tiliane 900 (980), Fisac 1120 (1140), Cascami 14.300 (14.575), Bernasconi 4700 (—), Châtillon 15.600 (15.500), Snia Viscosa 9740 (9745), Pacchetti 2100 (2000), Scotti 445 (435).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1970 (1968), Ilva 841 (836), Magona 1725 (1720), Metallurg. 10.320 (10.370), Amiata 8000 (8050), Montecatini 4625 (4650), Monteponi 2150 (2160), Dalmine 2870 (2900), Siele 8800 (8990), Broggi-Izar 2955 (—), Falck 15.750 (15.515), Trafilerie 5510 (5530).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1900 (—), Bianchi 951ex (1195), Fiat 3429 (3415), Fiat priv. 2710 (2675), Nebiolo 1378 (1358), Fr. Tosi 1760 (1775), Westingh. 1950 (—), Olivetti 12.060 (12.080).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2343 (2348), Cieli 4750 (—), Dinamo 3745 (3730), Edison 7760 (7730), Edisonvolta 3290 (3260), Bresciana 3805 (3795), Campania 2660 (2650), Caffaro 561 (580), Valdarno 4238 (4290), Sarda 7505 (7510), Emiliana 3720 (3675), Seso 3760 (3802), Appenn. C. 4225 (4300), Pugliese 2350 (—), Subalpina 3860 (3840), Sip 2354 (2359), Vizzola 6000 (5860), Sme 2548 (2570), Orobia 3400 (3300), Romana 4100 (4150), Terni 900 (899,50), Unes 1700 (1687), Marelli 1413 (1428), Magneti 2540 (2500), Tecnomasio 5600 (5630), Teti A 5840 (5785), Teti B 5800 (5830), Sit 1610 (—), Alto Veneto 2910 (—), Calabrie 2590 (2600), Lucana 3470 (3490).

Alimentari: Distillati 6390 (6280), Eridania 5220 (—), Es. Molini 2780 (2835), Certosa 4400 (—), Motta 47.500 (46.000), Romana Zuccheri 675 (665).

Chimici: Anic 6818 (6795), Saffa 11.400 (10.997), Italgas 2740 (2730), Liquigas 844 (830), Napol. Gas 1800 (—), Pibigas 240 (244), Solgas 2100 (2130), Larderello 6220 (—), Mira Lanza 30.005 (30.050), Ossigeno 4995 (4900), Rumianca 2510 (—), Sarom 2965 (2990), Carlo Erba 24.950 (25.010), Brioschi 14.800 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7300 (7290), Iniziat. 10.780 (—), Sagi 3740 (3550), Beni Stabili 7950 (7700), Gen. Imm. 1499 (1491), Milano C. 40.900 (—), Silos 5920 (6020), Bon. Ferr. 1200 (1215), L'Edificio 6940 (7000), Risanamento N. 11.300 (10.850).

Diversi: Baroni 2260 (2255), Binda 66.000 (63.000), Burgo 36.900 (—), Ginori 1520 (1548), Ciga 8900 (8940), Italcementi 30.120 (29.970), Cementir 7460 (7525), Cer. Pozzi 1783 (1745), Eternit 6650 (6710), Rejna A. 1990 (2010), Smeriglio 760 (752), Linoleum 6450 (—), Pirelli S.p.A. 11.000 (10.801), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 912 (907), C. Acqua 1160 (1165), De Ferrari 2220 (—), Elettrocar. 120.000 (110.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,67; doll. canadese 633,55; franco svizzero libero 144,005; sterlina 1743,70; franco francese 126,57; marco Germania occ. 148,79; franco belga 12,44875; fiorino olandese 164,61; corona danese 90,115, svedese 120,16, norvegese 87,055; scellino austriaco 23,96125.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,58; franco svizzero 144,15; sterlina 1743,50; franco belga 12,20; franco francese 125,32; marco 148,85; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,66; dollaro canadese 631,50; fiorino olandese 164,48; corona danese 89,90, svedese 119,90, norvegese 86,75; dinaro taglio grosso 0,525, taglio piccolo 0,60; lira egiziana 1265.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4600-4750; oro 708-812; argento puro 19,5020.

TRIESTE

Apertura d'ottava in tono minore, senza affari, con qualche variazione positiva per Meridelettrica, Stet e Beni Stabili; con variazioni negative per Pirelli, Catini e Bastogi. Negli assicurativi, solo le Generali ricuperano 2000 punti. Il rimanente del listino sulle posizioni di venerdì scorso. Variazioni positive di poca entità per gli statali.

Generali 138.000 (136.000), Ras 55.500 (—), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4050 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 50.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 387 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

Tramonto della Terra

UN uomo volerà nello spazio, nel cielo che era degli Dei e dei poeti. Sarà il minimo che potevamo aspettarci dalla scienza. I suoi progressi sono stati così veloci, in questi ultimi anni, che non ci ha lasciato nemmeno il tempo di stupirci. C'è da credere che quando un uomo sbarcherà sulla Luna tutti tireremo un sospiro di sollievo, come se il ritardo con cui sarà avvenuto, rispetto all'aspettativa, il viaggio del nuovo Cristoforo Colombo fosse un marchio di vergogna nella storia dell'umanità.

Poco importa che poi, quell'uomo, dalla Luna punti su di noi la bocca del suo cannone; per molti secoli gli uomini e le donne sono vissuti nel terrore, aspettando dal cielo la maledizione e la fortuna: e questo non ha loro impedito di produrre delle opere d'arte nel tentativo di rabbonire la furia degli elementi e di ingraziosirsi le forze misteriose che reggono lo universo. Come ci sono stati gli adoratori del Sole, così torneranno a esserci gli adoratori della Luna. Gli uomini, si dice, hanno bisogno dei miti: fra Giove e la Scienza non fanno poi troppa differenza. E invece la differenza c'è: che bestemmiando Giove i nostri vecchi rischiavano al più un acquazzone o la frustata di un fulmine, e bestemmiando la Scienza nella persona dei suoi sacerdoti minacciano la distruzione di tre miliardi di esseri umani.

Volerà l'uomo nello spazio, e volerà così alto che nemmeno più vedrà gli uccelli, l'ultima creatura che ancora lo legava alla Terra, alle stagioni, alle albe e ai tramonti. Tolto dal suo paesaggio millenario, l'uomo correrà in uno spazio che ignora la storia, il dolore, la dolcezza dei sorrisi, tutto quello che ha fatto un uomo di un quadrumane arrampicato nelle foreste. Ma benchè il panorama sia, e di quanto, mutato, l'uomo porterà con sè un cifrario che se non gli servirà ad aprire tutte le porte ignote che si troverà dinanzi durante il viaggio, certo potrà aiutarlo a penetrare nel senso del mistero, a prospettargli la novità della sua avventura e a prendere coscienza di questa straordinaria esplorazione. Il suo cifrario è la ragione.

Benchè i romanzi di fantascienza ci vogliano convincere che la nostra ragione si rivelerà inadeguata a comprendere i nessi che legano la struttura dell'universo, è probabile che la scoperta di altri mondi avrà un senso come tale nella misura in cui essa ci sarà consentita con le nostre facoltà razionali. Non si dovrebbe escludere che cambiando totalmente la prospettiva, la mente, che sinora ha distinto l'uomo dal bruto, possa essere chiamata a compiere su se stessa l'ultima operazione, per farsi sostituire volente o nolente da forze fisiche tanto elaborate nel sublime da far considerare i più perfetti cervelli elettronici del ventesimo secolo come modeste varianti del cervello dell'uomo di Neanderthal. Ma finchè questo non avviene (e parecchi cavalli camperanno prima che avvenga), un evento come quello che stiamo per salutare ha da essere valutato con l'attrezzatura logica e morale di cui la tradizione ci consente di disporre. E persino di trarne qualche ammonimento.

Facciamo un esempio. Poniamo che in tutte le scuole di tutte le nazioni della Terra, all'indomani del lancio, i maestri sentano il dovere e il bisogno di spiegare ai loro giovani allievi chi è l'uomo che naviga nello spazio, perchè è partito e cosa il mondo si aspetta da questo viaggio. Ci sarà chi dirà che è tutta una diavoleria e inviterà i giovani a pregare, chi inneggerà, dandosi una fregatina di mani, allo Stato che ha spedito il razzo, ma si spera che ci sia anche chi farà all'incirca un discorsetto così:

«Cari ragazzi, voi appartenete a una generazione di uomini che ha realizzato quanto per i vostri nonni era ancora materia di romanzo. Se questa conquista della scienza riesca a vantaggio o a danno dell'umanità è presto per dirlo. E' probabile che voi andrete, da adulti, sulla Luna; certamente ci andranno i figli dei vostri figli se il corso delle generazioni continuerà. Non risulta che Dio ponesse dei limiti al reame, quando nominò l'uomo re della natura. Perciò finora tutto bene. I nostri vecchi cominciarono con il viaggiare per terra, per mare e per cielo: noi viaggiamo sotto terra, sotto il mare e sopra il cielo. In ogni caso viaggiamo con la prospettiva di tornare a casa, a riscaldarsi al sole come le lucertole, a giocare a bocce e a fare collezione di farfalle.

«Voi sarete uomini finchè ci sarà in voi la gioia della casa, finchè lo spirito di conquista non soffocherà la vita degli affetti, finchè vi spenderete in favore dei vostri amici. Guardatevi dal pericolo dell'orgoglio. Noi non possiamo immaginare quali pensieri occupino in questo momento l'uomo che vola nello spazio, però ci piace credere che l'umiltà sopravanzi in lui la superbia: perchè tanto più l'uomo procede, e tanto più misura la propria piccolezza. Ciò che lo fa grande sono, più delle vittorie della scienza nello spazio, il controllo morale che gli consente di confrontarle con le sconfitte subite nella società umana, perchè la malvagità umana e l'ingiustizia fra gli uomini non riscattano il fascino di un viaggio fra le stelle.

«Domandatevi se l'umanità non vada cercando con una specie di fuga nella Luna, quello che non è riuscita a procurarsi in un centinaio di secoli di consorzio civile sulla Terra. Se questo viaggio non sia il disperato segno di una sconfitta del mondo, l'abbandono di ogni speranza di realizzare una convivenza pacifica e ragionevole fondata sulla tolleranza e sulla convinzione che i mali del mondo, come diceva il filosofo Fichte, non sono altro che compiti da risolvere, e soltanto il lavoro progressivamente li risolve. Questa parola «lavoro» non dovrebbe spaventarvi. Può darsi che una parte degli uomini identifichi ancora il lavoro con la fatica, e che la sua insofferenza per il nostro mondo, che la induce a cercarne altri, provenga soprattutto dalla incapacità, non tanto fisica quanto spirituale, di individuare e affrontare i compiti da risolvere, come sarebbe quello di abolire le disarmonie sociali e di infondere in ogni attività umana il senso di un dono fatto a quell'immagine di noi stessi che sono gli altri.

«In realtà la vera fatica a cui è sottoposto in questo momento l'uomo dello spazio è quella di sentirsi legato, nonostante la caduta di ogni frontiera, al mondo dal quale è partito. La sua tentazione è forse quella di non premere una certa leva, di non compiere il viaggio di ritorno, preferendo la solitudine di una morte che gli assicurerebbe un capitolo nei libri di scuola alla compagnia di un mondo pieno di assurdità, in cui non si riesce a mettersi d'accordo altro che nel farsi i dispetti. Se vogliamo festeggiare questa data, cerchiamo dunque di dimenticarla per qualche tempo, fin quando, cessato l'entusiasmo per le edizioni straordinarie dei giornali, si possa decidere se è stata una vittoria o una sconfitta».

Se qualcuno dei nostri ragazzi, tornando a casa, ci riferisse che il loro maestro ha fatto un discorsino di questo genere, ci diremmo compiaciuti che la scuola è preparata a sopportare le più sconcertanti sorprese riserbateci dalla scienza, a spiegarle nelle loro implicazioni morali, salvando persino quel grano di follia che è il paradosso, velenoso ai pigri, afrodisiaco ai sollevatori di idee.

Perchè fra tanti convegni che si sono tenuti e si tengono sui problemi dei giovani e sui doveri degli educatori, si odono raramente gli appelli a un'educazione che sia soprattutto educazione alla realtà. Sembra tanto ovvio che ci si dimentica di insegnare ai futuri viaggiatori dello spazio di interrogarsi se quando prenderanno il biglietto di partenza non hanno lasciato il gas acceso in cucina, non hanno dimenticato di non lasciare conti in sospeso con la loro coscienza di compartecipi di un destino comune. Non potrebbe darsi il caso che quello che cercano sia a portata di mano, nello scaffale di una libreria, al di là di una scrivania in un ufficio, alla mensa di una officina?

Giovanni Grazzini

In nuova edizione il film «Montecassino»

Roma, 17

Il regista Arturo Gemmiti sta preparando una accurata riedizione di uno dei film più impegnativi del neo-realismo italiano: quel «Montecassino» che, realizzato in un'atmosfera proibitiva, sulle macerie ancora fumanti dell'abbazia distrutta, pochi mesi dopo la fine del conflitto mondiale, e presentato con grande successo al primo festival veneziano post-bellico, nel 1946, è giustamente considerato una pietra miliare della cinematografia nazionale del dopoguerra. Il film, che racconta nei più realistici particolari l'agonia di quell'abbazia, è un autentico documento storico e come tale verrà ripresentato e riproposto all'attenzione del pubblico.

Washington: i reali di Danimarca con il Presidente Eisenhower e la consorte ad un ricevimento offerto in loro onore

NEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Giorni difficili per il Piemonte

minacciato da una coalizione europea

L'occupazione dei territori dello Stato pontificio suscita allarmi e proteste Tuttavia Cavour imperterrito si avvia a realizzare il suo grande piano politico

La rapida campagna dello Esercito piemontese nello Stato pontificio e la grande vittoria riportata da Garibaldi sul Volturno suscitarono in Italia ondate di altissimo entusiasmo: ottobre 1860 cominciava in gaudio, Torino e Napoli erano in festa. Chi in quei giorni non aveva invece tempo di rallegrarsi, era il Conte di Cavour, che stava vivendo momenti terribili: la sua mossa contro i territori della Chiesa aveva messo in allarme tutta l'Europa, e ne era derivata una tensione internazionale che ora si era fatta pericolosissima; Austria, Prussia e Russia avevano protestato minacciosamente, e c'era da temere una coalizione fra le tre Potenze, intesa a punire il piccolo e valoroso Piemonte, reo di aver osato guardare troppo in alto. Pio IX, in un Concistoro segreto, aveva parlato di «ingiusta, ostile e orrenda aggressione»; la diplomazia pontificia insisteva affinchè le Potenze intervenissero; i clericali gracchiavano rabbiosamente sulla loro stampa contro il «figliolo degenere» — intendendo per tale Vittorio Emanuele II — che aveva ampliato il suo Regno «contro ogni diritto divino ed umano»; «Civiltà Cattolica» (tanto per citare uno dei periodici) scriveva che «la storia ci è mallevadrice fedele che questi trionfi della iniquità sopra la Chiesa non pure sono sempre fugaci, ma sono di più forieri di novelli e stabili trionfi della Chiesa medesima sopra l'iniquità».

Cavour comunque, pur preoccupato di quanto poteva succedere, continuava a seguire il proprio piano politico. Il 2 ottobre egli aveva presentato al Parlamento un disegno di legge (che venne approvato quasi all'unanimità) per il quale il Governo aveva la facoltà di annettere, con decreto reale e previi naturalmente plebisciti che fossero favorevoli, le provincie liberate nell'Italia centrale e meridionale. Il 6 aveva diramato alla stampa una nota nella quale era detto che «il re Francesco II abbandonò la sua capitale e abdicò così, di fatto, in faccia al suo popolo, la propria corona; la guerra civile che ferve nel territorio napoletano e la mancanza di un Governo regolare, fanno correre estremi pericoli ai grandi principii sui quali si riposa l'ordine sociale».

L'Austria isolata

Il giorno 11, poi, in un discorso alla Camera, il Ministro affrontava apertamente il problema unitario e quello di Roma capitale: da dodici anni — disse — Vittorio Emanuele II stava orientando la sua politica verso la realizzazione dell'indipendenza italiana, ed ora guardava a Roma perchè la città «sulla quale venticinque secoli hanno accumulato ogni genere di glorie, diventi la splendida capitale del Regno italico... Io credo che la soluzione della questione romana debba essere prodotta dalla convinzione che andrà sempre più crescendo nella società moderna, ed anche nella grande società cattolica, essere la libertà altamente favorevole allo sviluppo religioso». Vittorio Emanuele — aveva soggiunto Cavour — avrebbe dimostrato pieno rispetto della libertà del Pontefice, il quale avrebbe potuto esercitare in modo più indipendente e sereno il suo alto compito, «custodito dall'amore e dal rispetto di venticinque milioni di italiani, piuttosto che difeso da venticinquemila baionette».

Il giorno seguente, poichè le cose in Europa sembravano avviarsi al peggio (si segnalavano movimenti di truppe austriache ai confini con la Lombardia) il Ministro inviava un dispaccio all'ammiraglio Persano, a Napoli: «Dite a Garibaldi, che se saremo assaliti, lo invito in nome dell'Italia ad imbarcasi con due Divisioni per venire a combattere sul Mincio».

«In nome dell'Italia», ebbe il pudore di dire Cavour, chè, mentre scriveva quelle righe, conservava tuttora nei suoi cassetti la minuta di un pro-memoria di data recente: «Parmi che il miglior modo di procedere sia: 1) farla finita al più presto con Garibaldi; 2) occupare Napoli e suscitare ovunque manifestazioni popolari; 3) cacciare Francesco II da Gaeta: la Divisione Cialdini, a Napoli, con la Brigata Re, è sufficiente per imporsi a garibaldini e borbonici». Simpatico, invero, questo porre i garibaldini sullo stesso piano dei borbonici

Ma nulla accadde in Europa. La Francia proclamò ufficialmente il non intervento; l'Ambasciatore inglese a Torino in un messaggio a Cavour gli comunicò che «il Governo di S. M. Britannica preferisce guardare verso la lieta prospettiva di un popolo intento a costruirsi l'edificio delle proprie libertà, e a consolidare la propria indipendenza». (Sembra che leggendo ciò, Cavour, il controllatissimo Cavour, sia balzato in piedi, manifestando la propria gioia piuttosto rumorosamente). In quello stesso mese di ottobre, Austria, Prussia e Russia si riunirono a Varsavia, ma invano la prima si adoperò per convincere le altre due Potenze ad intervenire in Italia assieme ad essa; lo zar Alessandro II dichiarò che non avrebbe appoggiato in alcun modo un intervento armato di Vienna; nè intendeva farlo la Prussia, che stava mirando all'unificazione della Germania e alla creazione di un potente Impero tedesco, per cui non le dispiaceva che nel 1859 l'Austria fosse stata militarmente battuta, e diminuita nel territorio. Dal Congresso di Varsavia, quindi, tutto quello che ne uscì fu il principio del non intervento.

«Essendo ad Ancona — aveva scritto Garibaldi a Vittorio Emanuele il 4 ottobre — Vostra Maestà dovrebbe fare una passeggiata a Napoli, per terra o per mare. Se per terra, e ciò sarebbe meglio, Vostra Maestà deve marciare almeno con una Divisione. Avvertito in tempo, mi recherei a presentarLe i miei omaggi e a ricevere ordini».

Velleità borboniche

Il consiglio di marciare almeno con una Divisione aveva un suo fondatissimo motivo: i borbonici non si erano ancora dati per vinti, malgrado la suonata ricevuta su Volturno, l'esercito continuava a manifestare velleità bellicose, e tutto il mese di ottobre avrebbe infatti visto, dal giorno 8 in poi, un continuo susseguirsi di scontri e di combattimenti davanti alla piazzaforte di Capua.

Il 12 ottobre Garibaldi ebbe notizia che Vittorio Emanuele II avrebbe varcato, l'indomani, il confine col Regno delle Due Sicilie. «Vittorio Emanuele II, il Re d'Italia, l'eletto della nazione — suonò il proclama diretto da lui alle popolazioni del Napoletano — infrangerà domani quelle frontiere che per tanti secoli ci divisero dal resto del nostro paese, ed ascoltando il voto unanime della popolazione comparirà fra noi. Accogliamo dunque degnamente il mandato dalla Provvidenza, e spargiamo sul suo passaggio, in segno del nostro rispetto e del nostro affetto, il fiore della concordia, sì caro a lui e tanto necessario all'Italia. Non più colori politici, non più discordie, non più partiti... L'Italia una ed il Re Galantuomo siano i simboli perenni della nostra rigenerazione, e della grandezza e prosperità della nostra Patria».

Già truppe piemontesi avevano preso contatto con i garibaldini: alcuni reparti di bersaglieri erano giunti a Napoli, via mare; per terra, erano arrivate le avanguardie dell'Esercito, che stava scendendo.

Indetti i plebisciti

Il 15 ed il 16 ottobre i garibaldini, con il concorso dei fanti e dei bersaglieri piemontesi, respingevano due attacchi borbonici nei pressi di S. Angelo in Formis. In quegli stessi giorni Garibaldi ordinava ai due prodittatori, Pallavicino e Mordini, di indire i plebisciti per il 21 e il 22, contro il parere del Mazzini che insisteva perchè si patteggiasse con il Re; l'Eroe nulla aveva da patteggiare con il Sovrano: egli era un soldato, e come tale, fedele al proprio programma che si compendiava nel motto «Italia e Vittorio Emanuele», all'arrivo del Re egli intendeva fossero già ufficialmente noti i risultati dei plebisciti, e con essi, ennesima risposta a Cavour, la prova più solenne della propria fedeltà e della propria lealtà. «Io aspetto il Re. Deporrò nelle sue mani il comando, ma resterò, v'è forse a far di più. Quanto a Venezia — Garibaldi naturalmente alludeva all'intera regione — la liberazione di questa cara ed infelice e nobilissima provincia d'Italia, è in cuor di tutti: e daremo opera all'aspra e generosa guerra. Però conviene che innanzi raccogliamo le nostre forze ed opponiamo all'austriaco gagliardissimi eserciti». E' dunque nelle intenzioni del condottiero di rimanere laggiù, anche dopo l'arrivo del Sovrano, e di continuare ad agire alle sue dipendenze: ma la piega che prenderanno gli avvenimenti feriranno troppo la sua dignità, perchè egli possa restare un'ora più del necessario sul suolo che egli ha liberato.

Intanto, mentre le truppe piemontesi ormai prossime stanno per arrivare, a Caserta, Quartier generale di Garibaldi, si svolge una solenne cerimonia militare.

Dopo la battaglia del Volturno, Nino Bixio — la cui Divisione, con il mantenere saldamente le proprie posizioni all'ala destra dello schieramento garibaldino, tanta parte ha avuto in quella vittoria — ha inviato all'Eroe una dettagliata relazione: «Esposte le nostre operazioni dell'1 e 2 corrente — concludeva Bixio nel suo rapporto al Generale — credo debito mio richiederLe ricompense per coloro che in particolar modo si distinsero, e punizioni per quelli che al momento della lotta abbandonarono il loro posto... Unitamente al presente rapporto Le trasmetto le proposte di avanzamento, in uno con la lista di quegli ufficiali che si resero immeritevoli del grado».

Ed ora, in una bella mattina di sole, a Caserta. Garibaldi ha schierato in piazza l'intera Divisione Bixio, l'ha passata in rivista, e dopo aver fatto leggere le motivazioni delle promozioni, per coloro che se le son meritate, prende egli stesso la parola: «Conosciuti le persone ed i nomi dei valorosi che hanno dato prova d'ardimento e di intrepidezza, è mestieri che io faccia conoscere alcuni codardi che hanno disonorato le insegne che portano». E chiamati i nomi di due ufficiali, che escono dai ranghi tremando, ordina che essi siano privati della sciabola e che dalle loro uniformi vengano strappati i distintivi di grado: degradazione immediata, sul posto. Poi si rivolge ai due degradati, con gelido disprezzo: «Ora a voi non resta che una sola via di onorata riparazione, non potete redimere il vostro nome che ad un patto: supplicate con le mani giunte il vostro Generale di darvi un fucile, confondetevi con i soldati, e il giorno del combattimento fatevi ammazzare».

L'episodio, riportato dall'Abba, fu commentato anche dalla stampa dell'epoca: «E' doloroso e vergognoso ad un tempo — scrisse in quei giorni «Unità Italiana» che siano necessarie repressioni siffatte. Per buona ventura questi pochi sciagurati appartengono al novero di coloro che vennero qua a caccia di impieghi, e che passano la loro giornata a Napoli, al Caffè d'Europa e in via Toledo, con guanti glacés e scudiscio in mano».

Intanto i borbonici non trovano di meglio che molestare non solo i garibaldini, ma anche le truppe piemontesi. Da parte garibaldina li serve a dovere Nino Bixio, da parte piemontese lo stesso generale Cialdini: «Il prode generale Cialdini ha vinto presso Isernia — comunica Garibaldi in un ordine del giorno. — I borbonici, sbaragliati, hanno lasciato 800 prigionieri, 50 cannoni, ufficiali e bandiere. Ben presto i valorosi soldati dell'Esercito settentrionale porgeranno la mano fraterna ai valorosi soldati di Calatafimi e del Volturno».

Fabio Giraldi

Il cocker-spaniel «Sandons Jasmine» della principessa Margaretha di Svezia, ha vinto il primo premio al recente concorso canino internazionale che si è tenuto a Stoccolma

POSITIVI RISULTATI DI UN CONVEGNO A BADEN

La senescenza femminile tema di un originale congresso

Esaminati in una serie di dotte relazioni i problemi posti dalla sociologia geriatrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Baden Baden, ottobre

Sarà un congresso scientificamente inutile e inutilmente lussuoso, prevedevano gli scettici in buona fede; sarà una fiera di vanità culturali, insinuavano i maligni superficiali. Oggi, a ragion veduta, gli uni e gli altri devono onestamente ricredersi, e ammettere che degli innumerevoli congressi medici dell'estate-autunno 1960, quello della Medical Women's International Association è stato uno dei più proficui, e per vari aspetti, più interessante: perfetta la organizzazione; eccezionale la partecipazione (oltre 500 delegate d'ogni parte del mondo); elevata la trattazione del tema concordato; suggestivamente convincenti le deduzioni conclusive.

Il tema, svolto sotto gli auspici della associazione fondata nel 1919 a New York (e che conta oggi quasi 10 mila tesserate), era il seguente: «La donna nella senescenza». Gli scettici supponevano evidentemente che si sarebbero portate nottole ad Atene, e i maligni che le medichesse sarebbero andate a gara nello sfoggiare idee, ipotesi, dottrine ed esperienze di eminenti colleghi, debitamente verniciate di personale originalità. Invece ci si è trovati di fronte a relazioni che non avrebbero sfigurato di fronte a quelle dei più insigni luminari di geriatria e di sociologia geriatrica; nè può certo parlarsi di fiera di vanità culturali, se è vero che [illegible] scientifico con citazioni di appropriati aforismi dimostrativi.

Per quanto riguarda la nuova scienza, si è fatto per così dire il punto, e lo si è fatto al fine di poter impostare più facilmente il piano di battaglia per dare alla donna una «seconda giovinezza» in senso goethiano, per assicurarle — come ha detto una affascinante specialista delle Filippine, la dottoressa Carmen Salgado-Ora — un autunno placido e sereno, il più lungo possibile e il più possibile allietato da illusioni primaverili.

I lavori sono stati aperti con un'ampia dotta relazione della dottoressa Ryder di Chicago, che nel campo della geriatria femminile è da tempo una indiscussa autorità. La vita umana — questo il succo della relazione — soprattutto grazie alle conquiste della medicina e per le migliorate condizioni sociali, può dividersi, più che mai, in tre parti quasi eguali: giovinezza, maturità, vecchiaia; quest'ultima tende, cioè, ad avere una durata eguale a quella dei due precedenti periodi. Il problema che la geriatria si pone, e si propone di risolvere, è di far sì che il processo di senescenza venga rallentato ulteriormente e che, nel medesimo tempo, al rallentamento corrisponda una accresciuta efficienza fisica e intellettuale; a sua volta la sociologia geriatrica ha il compito di studiare e stabilire, fra l'altro, come possano essere create le premesse ambientali e psicologiche di una «seconda giovinezza».

Il poeta statunitense Ezra Pound figura fra i candidati più favoriti al Premio Nobel

Tutto ciò vale per i due sessi, ma in misura maggiore per il femminile, in quanto la donna vive più a lungo dell'uomo, e il divario tende rapidamente ad aumentare: mentre nel 1890 (le statistiche si riferiscono agli Stati Uniti) il divario era in media di due anni, nel 1955 superava i sei; secondo talune previsioni, nel 2000 su cento maschi anziani si avranno 145 femmine della stessa età. Nessuna meraviglia che un noto scrittore americano abbia osservato fra il serio e il faceto: «All'alba del terzo millennio sembra una nazione di vecchie signore». Ecco perchè il problema della donna nella senescenza è più complesso di quello dell'uomo; e se è anche per il fatto che, prolungandosi sempre più il periodo del tramonto, si moltiplicano le difficoltà di allietarlo.

A questo punto la Ryder ha aperto una parentesi per accennare alle cause di quel divario; alcune sono note e generalmente riconosciute: la maggior resistenza dell'organismo femminile ad alcune malattie che promuovono o affrettano il processo della senescenza; poi, l'essere la donna meno esposta al logorio della sempre più dinamica vita moderna; inoltre, la attenuata sua tendenza alla apatia senile che spesso è all'origine di un rapido disfacimento fisico e spirituale.

Quali siano le malattie alle quali la donna oppone maggiore resistenza è stato illustrato da una delle delegate austriache, la dottoressa Stengel: in primissimo luogo l'infarto, poi l'ulcera gastrica, il tumore polmonare e la nevrastenia («con annessi e connessi»). A proposito di quest'ultima, ha citato (non per nulla è viennese) un suo famoso concittadino, il Freud, per rilevare che effettivamente, il tramonto della donna incomincia con la menopausa, ma che i conseguenti temporanei squilibri nel sistema nervoso rientrano nel fenomeno di naturale assestamento che assicura una lunga serena vecchiezza.

Dei mutamenti che si verificano nella psiche con il raggiungimento dell'età cosiddetta critica si è occupata la dottoressa Heinitz di Francoforte, soprattutto per affermare che, a partire dai quarant'anni (nell'uomo come nella donna), si verifica un lento ma inarginabile declino dell'intelligenza, oltre che della memoria; nessuno se ne accorge (e, quanto meno, lo ammette), perchè alla intelligenza si supplisce via via con le accumulate esperienze; e sono queste esperienze che la sociologia geriatrica deve tener presenti, in modo che l'anziana si trovi nella possibilità di sfruttarle e, con ciò, di tener vivo l'indispensabile surrogato della intelligenza.

Come allietare il rallentato declino fisico, intellettuale e spirituale della donna? Su questo problema hanno parlato delegate di vari Paesi, ed alcune non hanno esitato a sfiorare aspetti abbastanza scabrosi, come per esempio i bisogni sessuali della donna per la quale l'amore sia stato sempre la gioia prevalente dell'esistenza; a tal proposito non poteva mancare, e infatti non è mancato, un cenno alla famosa Ninon de Lenclos che a settant'anni era ancora una valida ricercata amatrice, e, superfluo dirlo, a Marlene Dietrich che a mezzo secolo suonato riesce ancora a collezionare adoratori non platonici. «Pur troppo — ha osservato non senza punta di ironia una delegata finlandese, la dottoressa Seppanen — ben poche possono permettersi il lusso di correggere la natura con l'aiuto della chirurgia estetica e di costosissime cure; ma, per fortuna, la natura medesima provvede a spegnere i fuochi fatui della seconda giovinezza. L'importanza, anzi l'essenziale è che, sospinta inesorabilmente ai margini o fuori della famiglia, la donna anziana si abitui alla solitudine e sappia ogni giorno colmare il vuoto d'abitudini e d'affetti con occupazioni serenamente piacevoli, con distrazioni in grado di suscitare ricordi lietamente nostalgici, con conversazioni ben scelte, impostate su questi ricordi».

La Seppanen ha affrontato quindi altri argomenti, come si può dedurre dagli aforismi di cui essa si è servita come spunti d'avvio o come citazioni probative, e che qualcuno s'è preso la briga di trascrivere separatamente. Eccone alcuni, fra i più saporosi: «Le vecchie sono come i cespugli sui quali un tempo crescevano le rose: le rose sono cadute ed ora non rimangono che le spine; facciamo in modo che queste non si vedano e che nell'aria ci sia sempre un profumo di rose. La vecchiaia è triste non perchè cessano le nostre gioie, ma perchè finiscono le nostre speranze. La vecchiezza non si potrebbe sopportare senza un ideale o un vizio. Gli uomini come le pesche e le pere si fanno dolci un po' prima di cominciare a guastarsi. Coloro che hanno una lunga vecchiaia sono come purificati del corpo. La vecchiezza è un tiranno che proibisce, sotto pena di morte, tutti i piaceri della giovinezza».

Veniva voglia — questo il commento di chi li ha trascritti — di togliersi ogni volta il cappello davanti a così illustri conoscenti — Dumas, Gautier, Holmes, La Rochefoucauld — ma le citazioni erano fatte con così disinvolta naturalezza, che ci sarebbe stato il rischio di passare per presuntuosi indelicati, ove si fosse sottovalutato lo sfoggio di tali e tanti pensieri aforistici. Poteva darsi benissimo, anzi era certo che l'affascinante medichessa di Helsinki non dubitava della cultura delle ascoltatrici, e quindi non si sentiva in obbligo di nominare via via quegli insigni pensatori.

Taulero Zulberti

Libri ricevuti

Rodolfo Arata - *Il «giudizio estetico» nel pensiero cattolico* - Ed. Cappelli - Fra i più importanti contributi ai dibattiti sulle teorie estetiche che arricchiscono la vita culturale italiana va segnalata la nuova edizione che Rodolfo Arata ha curato presso l'editore Cappelli de «I fondamenti del giudizio estetico». E' una raccolta ragionata e razionalmente articolata degli interventi che decine di critici e intellettuali d'ispirazione cattolica hanno dettato nel corso di una «tavola rotonda» riunita idealmente dallo stesso Arata su questo argomento attraverso le pagine del settimanale «La Fiera Letteraria». Nel presentare la nuova edizione, il direttore generale della RAI-TV suggerisce di considerare questa prima tornata di discussione come la necessaria e migliore premessa per una ripresa della stessa che si dovrà ancora sviluppare sulle pagine del settimanale culturale romano. «La Fiera Letteraria», in uno degli ultimi numeri, ne annuncia infatti il nuovo avvio riassumendo criticamente, a cura di Wladimiro Cajoli, il materiale ospitato nel volume di Arata; ma è lo stesso Arata che, nella prefazione della raccolta, puntualizza gli obiettivi che il nuovo dibattito si dovrà porre per costituire non solo un utile approfondimento di quanto elaborato in prima istanza, ma per prospettare un criterio di applicazione nella pratica delle idee discusse. Necessità importante quanto urgente, se si considerano le persistenti difficoltà e le contraddizioni che quotidianamente s'incontrano nell'ambito di attività d'interesse generale quali sono l'editoria e la televisione. «Il dialogo iniziato in un modo così ampio e approfondito — osserva appunto Arata — tende oggi a continuare con la ristampa di questa pubblicazione. Senonchè alla ripresa stimeremmo opportuno trasferire l'indagine dall'ambito dei principi e delle enunciazioni dottrinali a quello della realtà operante. Vorremmo cioè chiedere quali sono, nel periodo attuale, le opere che in campo letterario e poetico tendono più completamente a realizzare l'aspirazione di un incontro fra etica e arte, tra morale ed estetica. La ricerca di queste creazioni dello spirito e dell'intelligenza. condotta in libertà e perciò all'infuori di ogni conformistica abdicazione, potrebbe riuscire di largo interesse e individuare, pur nella caligine di molti errori e ambiguità, chiare, se pur germinali, ragioni di certezza nei fondamentali valori della vita». Nella prima fase del dibattito risposero all'invito dello Arata autorevoli esponenti della cultura italiana ed europea fra i quali ricordiamo Beguin, Apollonio, Daniel Rops, Stanilslas Fumet, Gabriel Marcel, François Mauriac, Leone Piccioni, Sciacca, Stefanini e Volpini. Tutto lascia credere che il nuovo dibattito sulla «Fiera Letteraria» non sarà inferiore al precedente per ampiezza d'interventi e per autorevolezza d'intervenuti.

◎

E' apparso in questi giorni nelle principali librerie il volumetto dal titolo *«Fatti e Mete»*, opera del nostro concittadino, dott. Pietro Cason. (Ed. Grafiche Longo e Zoppelli - Treviso - L. 350). Il libro inizia con l'esposizione di alcuni fatti che caratterizzarono il ripristino del regime democratico nel nostro Paese; proseguendo, chiarisce la differenza fra ideali e mete concrete e quindi effettua delle scelte fra queste ultime, partendo dal presupposto dell'inevitabilità di un'Europa unita. Un efficace capitolo è dedicato ai giovani e ai compiti della gioventù. L'originalità del lavoro consiste nella semplicità dell'esposizione e nella chiarezza delle idee. Vi si aggiunga l'organicità ed il dinamismo del contenuto ed è quanto basta per consigliarne la lettura ad ogni categoria di persone, ma in particolar modo ai giovani.

CRONACA DELLA CITTA'

RILEVAZIONI STATISTICHE SULLE ISCRIZIONI '60-'61

Mille studenti in più nelle medie superiori

Confermata la preferenza dei giovani nella scelta degli istituti a indirizzo tecnico-scientifico

te. Si deve però notare a questo proposito che alcuni tipi di scuole, come ad esempio gli istituti magistrali, in tutta Italia sono caratterizzati praticamente dalla netta prevalenza femminile. Le ragazze inoltre sono incanalate in tipi ben precisi di scuole: istituti tecnico commerciali, licei e magistrali. Le scuole di maggiore avvenire sono invece in mano ai ragazzi.

La popolazione scolastica triestina conferma infatti anche quest'anno una caratteristica peculiare: il maggiore numero di iscritti negli istituti ad indirizzo tecnico-scientifico che non in quelli ad indirizzo classico. E' questa una constatazione particolarmente confortante, in quanto il minor numero di alunni negli istituti classici assicura una maggiore caratterizzazione di quel tipo di scuola, che è di «élite», mentre l'affollarsi degli istituti tecnici e scientifici garantisce una maggiore rispondenza dei giovani alle nuove esigenze della moderna società.

Gli studenti «classici» triestini sono 815, di cui 441 iscritti

VOTI DEL CONGRESSO DELLE A.C.L.I.

Dare all'economia uno sviluppo regionale

Particolare accento posto nella mozione sui problemi dell'Ilva e dei cantieri

... politica, tendendo esplicitamente al raggiungimento della piena occupazione.

In particolare, inoltre, viene auspicata la valorizzazione degli strumenti pubblici di azione diretta nel settore siderurgico e cantieristico, l'allargamento a Trieste della sfera di attività delle aziende a partecipazione statale in determinati settori in cui nuove iniziative si rivelano particolarmente necessarie, e il pieno appoggio, in sede locale, nazionale e internazionale a tutte le iniziative tendenti allo sviluppo dei traffici facenti capo al nostro porto. Infine si formulano voti per l'impostazione immediata di un piano regionale di sviluppo economico per il Friuli-Venezia Giulia, affinchè possano essere indicate agli operatori economici le caratteristiche strutturali e le prospettive di sviluppo dell'economia regionale.

Sul piano aziendale e sindacale, il congresso ha ribadito la validità della formazione e dell'azione sociale delle ACLI in generale e dei nuclei aziendali

i cittadini alla vita democratica della società.

In conformità a queste linee direttive le ACLI triestine si sono impegnate a seguire, in generale e in particolare, gli sviluppi dell'economia triestina e regionale, svolgendo un ruolo di indirizzo nei confronti degli enti pubblici e privati e di orientamento della pubblica opinione. Altri impegni sono stati assunti sul piano interno del movimento.

Dopo lo spoglio delle schede elettorali, il presidente dell'assise congressuale, Vittorio Pozzar, segretario centrale del movimento dei lavoratori cristiani, ha proclamato gli eletti a comporre il consiglio provinciale delle ACLI. I membri del nuovo consiglio sono: Luigi Masutto, Mario Paron, Mario Decarli, Giuseppe Clon, Bruno Zoppolato, Mario Gallopin, Mario Dassovich, Ennio Antonini, Arnaldo Fantasia, Nicolò Ramani, Luciana Benni, Sergio Gasparo, Giuseppe Baldas, Cristoforo Collini, Marco Scocchi, Pietro Ramani, Giuseppe Nobile, Italo Giorgi, Silvana Lami, Pietro Marassi e Mario Bologna.

La festa della Polizia stamane alla «Duca d'Aosta»

Esaltazione di una luminosa tradizione

dott. Giuseppe Barbara, illustrerà brevemente il significato della cerimonia; verrà data quindi lettura dell'ordine del giorno del Capo della Polizia, dott. Angelo Vicari, del telegramma augurale del tenente generale Galli, ispettore del Corpo, nonchè dei dati statistici del contributo del Corpo al mantenimento dell'ordine nella Nazione. (Secondo tali dati, le perdite subite dal Corpo per il mantenimento dell'ordine pubblico e nella lotta contro la delinquenza dal 1945 al terzo trimestre dell'anno in corso ammontano a 1143 caduti, 13.466 feriti e 2458 invalidi).

Il Commissario Palamara procederà infine alla consegna di una ricompensa al valore civile a una guardia attualmente di stanza a Trieste e che si è meritata la medaglia di bronzo; si tratta di Bernardino De Angelis che, quale appartenente ad una squadra-salvataggio e di pronto soccorso di Santa Marinella (Roma), nell'agosto 1959 ha provveduto a salvare la vita, in circostanze diverse, a ben nove persone in procinto di annegare nel mare mosso e profondo, sostenendo notevoli e gravi rischi in lunghi percorsi a nuoto dando prova di coraggio e di alto spirito di altruismo.

Comizi e riunioni per la campagna elettorale

Dopo l'intensa domenica elettorale, tutti i partiti si sono concessi una giornata di pausa all'infuori del PC, che martella di comizi volanti i frettolosi passanti. Il programma più massiccio di comizi si va preparando per domenica prossima, anche con l'intervento di oratori di rinomanza nazionale. Oggi intanto si svolgerà in Municipio la riunione del comitato di tregua elettorale presieduto dal prosindaco prof. Cumbat.

Per domani è annunciato un comizio del PSDI in piazza Goldoni, parlerà alle ore 18 il capogruppo consiliare al Comune, avv. Tullio Puecher.

Domenica prossima verrà

I COMIZI DI OGGI

DC ore 18, a Visogliano-Sistiana: dott. Doro de Rinaldini, candidato alle «Comunali» di Duino - Aurisina.

MSI ore 18.30, in piazza Perugino: dott. Fabio Lonciari e Giorgio de Leporini.

PCI ore 17, in piazza della Borsa: Paolo Sema; 18, in via Carducci - via Valdirivo: Lucio Rocco.

Consegna dei certificati alle nuove leve elettorali

posteriormente al 30 aprile 1939. A termini di legge sono iscritti nelle liste elettorali soltanto coloro che hanno compiuto il 21.o anno di età entro tale data; i giovani nati in data successiva saranno iscritti nelle liste elettorali soltanto con la prossima revisione annuale.

IERI AL LARGO DI GALLIPOLI

Soccorso in mare un ammalato grave

Richiesto d'urgenza dalla motonave «Irma» aiuto per un ufficiale di macchina triestino

Ostetriche a congresso

L'Ordine delle ostetriche di Trieste comunica d'aver partecipato al congresso internazionale delle ostetriche tenutosi in Roma dal 2 all'8 ottobre, ove si sono riunite le colleghe di 39 Nazioni. Il programma si è svolto sul tema riguardante

Posti gratuiti in convitti di Trieste e Gorizia

La Commissione, preso atto del testo emendato, ha deliberato di trasmetterlo alla Commissione bilancio per il parere di competenza, e di chiedere alla Presidenza della Camera il passaggio alla sede legislativa della proposta all'esame.

RICORSO DELLE IMPRESE CONTRO IL COMUNE

Le pompe funebri municipalizzate impegneranno il Consiglio di Stato

Delibere per il cavalcavia di Opicina e la nuova «21» Vivo cordoglio per la morte del Sindaco di Udine

La Giunta comunale, riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha adottato importanti provvedimenti di carattere amministrativo. In sede di comunicazioni del Sindaco la Giunta è stata informata del telegramma di augurio inviato al nuovo presidente dell'IRI, dott. Petrilli e della partecipazione del Comune di Trieste al lutto della città di Udine per l'improvvisa morte del Sindaco, avv. Centazzo. In analogia a quanto deliberato anche da altri Comuni della regione, oggi Trieste parteciperà ai funerali dell'avv. Centazzo con il Gonfalone della città. Sarà presente anche il Sindaco dott. Franzil.

Fra le delibere di carattere amministrativo, la Giunta ha approvato l'allargamento del cavalcavia ferroviario di Opicina, per una spesa di 12 milioni. Preso atto dell'approvazione da parte dell'autorità tutoria della precedente delibera relativa all'istituzione dei cantieri comunali di lavoro, la Giunta ha deliberato l'assunzione da parte del Comune di un mutuo di 24 milioni per dare concreto avvio anche a questa realizzazione.

Nel settore dei lavori pubblici la Giunta ha approvato anche la spesa relativa all'istituzione del collegamento di illuminazione pubblica per la strada di San Pelagio, la cosiddetta «via delle Cave», situata a San Giovanni. La delibera ha carattere di urgenza, data la necessità di realizzare urgentemente il lavoro: la strada dà infatti accesso al nuovo gruppo di case dell'IACP che nella giornata di oggi verranno consegnate agli assegnatari. E' da rilevare a questo proposito che il Comune ha costruito la strada di accesso a questo gruppo di case con i fondi a sua disposizione per le opere di manutenzione ordinaria e con il personale dell'organico comunale.

Parere favorevole la Giunta ha espresso per l'istituzione da parte della Acegat della linea «21». Si tratta di un nuovo collegamento filoviario fra la piazza Barriera Vecchia ed il Dazio di Zaule, per consentire il successivo collegamento con il centro urbano del borgo San Sergio quando saranno ultimati i lavori delle strade di accesso al borgo.

In base all'articolo 140, la Giunta ha inoltre deliberato un interessante provvedimento in relazione alla progettata municipalizzazione dei servizi di pompe funebri. Ieri è stata deliberata la resistenza in giudizio avversa al ricorso al Consiglio di Stato presentato dalle ditte concessionarie dello appalto per il servizio di pompe funebri, che si sono opposte all'assunzione in gestione diretta del servizio da parte del Comune. E' tuttavia da rilevare a questo proposito che comunque, in attesa dell'esito del ricorso e della resistenza in giudizio, il Comune mostra di essere deciso a dare attuazione ai provvedimenti necessari alla municipalizzazione del servizio di pompe funebri.

Sovraprezzo per la campagna Fondo soccorso invernale

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto del Ministero per l'Interno, di concerto col Ministero per le Finanze, relativo alla determinazione delle ventisei giornate domenicali nelle quali dev'essere applicato il sovraprezzo per la campagna di soccorso invernale 1960-61, e cioè: 6 novembre, 13 novembre, 20 novembre, 27 novembre, 11 dicembre e 18 dicembre 1960, 8 gennaio 1961, 15 gennaio, 22 gennaio, 29 gennaio, 5 febbraio, 12 febbraio, 19 febbraio, 26 febbraio, 5 marzo, 12 marzo, 26 marzo, 9 aprile, 16 aprile, 23 aprile, 30 aprile, 7 maggio, 14 maggio, 21 maggio, 28 maggio e 4 giugno 1961.

In tali giornate dev'essere applicato, a favore del Fondo nazionale soccorso invernale, un sovraprezzo sui biglietti di ingresso ai pubblici spettacoli e trattenimenti di qualsiasi specie, comprese le manifestazioni sportive, soggetti a diritto erariale, nonchè sugli importi comunque assoggettabili allo stesso tributo. Il sovraprezzo dovrà essere anche applicato nei giorni 25 e 26 dicembre 1960, 1 e 6 gennaio e 19 marzo 1961, nonchè l'8 dicembre e nella giornata del 1.o novembre 1960, fatta eccezione, per quest'ultimo, per quello sui biglietti d'ingresso nelle sale cinematografiche.

Il notiziario dell'Alpina

E' uscito in questi giorni il terzo numero del notiziario della Società Alpina delle Giulie per l'anno 1960. Nello stesso è anzitutto riportato il programma delle gite sociali per i mes. di ottobre, novembre e dicembre. Di queste vogliamo ricordare solo alcune di particolare interesse e precisamente: un pellegrinaggio al 4 novembre sui campi di battaglia carsic., dalla Rocca di Monfalcone al S. Michele, passando per Doberdò, la trincea delle Frasche e il cippo Corridoni; un'escursione sul monte La Bernadia, su cui si erge il faro della Divisione Julia, con discesa a Ramandolo; una gita a Concordia Sagittaria, luogo poco noto ai nostri escursionisti, ma ragguardevole, perchè colonia militare romana e antica sede vescovile con un'importante cattedrale romanica.

Segue una dettagliata relazione dell'inaugurazione del rifugio Luigi Pellarini, che è stata un raduno unanime degli alpinisti giuliani e in pari tempo una rinnovata onoranza a Luigi Pellarini e all'avv. Chersi. Si leggono poi le relazioni del 72.o congresso nazionale del CAI ad Acqui Terme, del secondo corso di speleologia, del convegno del GARS sul Jof Fuart. Nel breve consuntivo sulla frequenza estiva ai rifugi Pellarini e Corsi si constata un'affluenza abbastanza forte nelle domeniche, scarsa nei giorni feriali. E' menzionata la generale ammirazione per il nuovo rifugio del Jof Fuart, con particolari lodi per il suo gestore. Chiude il notiziario una affettuosa necrologia di Giuliano Perugini, precipitato sullo spigolo N-E del Jof Fuart nella quale sono citati i nomi di quanti hanno collaborato al ricupero della salma e sono ricordate le sue esequie a S. Anna, che assunsero a un autentico plebiscito di affetto alla sua memoria.

Il notiziario è in distribuzione ai soci dell'Alpina nella nuova sede di largo Pitteri 2, aperta limitatamente alla sola segreteria, dalle 19.30 alle 20.30

Una santa Messa in memoria del caro Estinto verrà celebrata sabato 22 corr. alle ore 7.30 nella chiesa parrocchiale di Servola.

Nel V anniversario della scomparsa di

Guerrino Polli

la moglie, il figlio, i fratelli, la sorella e i parenti tutti Lo ricordano.

Fam. POLLI - COLOMBI

Famiglie: STOLFA - FERFOGLIA - DI NAPOLI - BUZAN

Nel primo triste anniversario della morte di

Antonio Goina

la moglie lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani mercoledì alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Conferenza ferroviaria per i traffici ungheresi

IN DISCUSSIONE LA NUOVA TARIFFA

E' in corso nella nostra città la preannunciata conferenza ferroviaria per la stesura della nuova tariffa diretta Ungheria-Trieste-Oltremare; vi partecipano dipendenti delle amministrazioni ferroviarie ungherese, austriaca, jugoslava e italiana. I lavori — che, a quanto si prevede, dureranno ancora una decina di giorni — riguardano la attuazione delle decisioni prese nella conferenza tenutasi a Trieste alla fine di agosto e consistenti appunto nella ricostituzione dello strumento tariffario in questione. Si stanno ora redigendo le voci di tariffa, gli articoli, i prezzi e le relative disposizioni in materia di distanze e condizioni d'applicazione.

A S. GIOVANNI

Stamane la consegna degli alloggi IACP

Questa mattina alle 11.45 con una cerimonia cui interverranno le maggiori autorità cittadine verranno consegnate agli assegnatari le case dell'IACP realizzate a San Giovanni, vicino alle cave.

Borse di studio USA

L'American Field Service bandisce un concorso a titoli per l'assegnazione di borse di studio per gli Stati Uniti d'America valevoli per l'anno scolastico 1960-61, riservate agli studenti delle scuole medie superiori italiane. L'American Field Service è una associazione privata americana, che effettua un programma di borse di studio per studenti di scuole medie di molte Nazioni. Non ha fini politici nè religiosi.

Le borse concesse dall'American Field Service avranno la durata dell'anno scolastico 1961-62 e non potranno venire rinnovate in nessun caso. Gli studenti vincitori frequenteranno gratuitamente lo ultimo anno di una «high school» americana, e saranno ospitati da famiglie americane accuratamente scelte. Queste famiglie offrono la loro ospitalità senza ottenere alcun compenso, col solo scopo di dare agli studenti stranieri la possibilità di conoscere gli Stati Uniti.

Il viaggio dall'Italia agli USA viene organizzato dall'American Field Service che provvede a noleggiare mezzi di trasporto per tutti i borsisti europei. Coloro che non fossero in grado di provvedere alle spese di viaggio potranno fare domanda per richiedere una sovvenzione speciale per il pagamento del biglietto transoceanico. Essi saranno invece tenuti a pagare il loro viaggio dalla loro residenza al luogo di partenza in Europa e viceversa e un contributo di 150 dollari per spese personali.

Le domande, corredate dai documenti elencati nel bando di concorso e dai moduli contenuti nel bando stesso, dovranno pervenire all'indirizzo della sede dell'American Field Service Associazione Italiana (via Solferino 7, Milano), possibilmente entro il 15 novembre e comunque non più tardi del 10 dicembre.

Nella «Fameia capodistriana»

Il consiglio direttivo della «Fameia capodistriana» si è riunito l'altra sera, sotto la presidenza del dott. Nino Tomasi ed ha proceduto ad un esame generale dell'organizzazione sociale, assegnando ai vari componenti gli incarichi, distribuiti secondo le attitudini e la disponibilità di tempo. La «Fameia» ha deciso di trasferire la propria sede nei suoi accoglienti locali dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico. Nel corso della seduta il presidente ha svolto la relazione sull'attività esplicata dopo il congresso sociale, ponendo l'accento sulla partecipazione della «Fameia» alle cerimonie patriottiche. Una prossima riunione avrà luogo fra qualche giorno nella nuova sede. Saranno convocati anche i componenti del fondo beneficienza «Piero de Favento». I capodistriani che lo desiderano, possono chiedere l'iscrizione alla «Fameia», che comporta il versamento annuale di una modesta somma per la «quota tessera». Il sodalizio procede in questi giorni alla formulazione del programma di attività per la stagione invernale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,8, minima 8,7; umidità 76 per cento; pressione mb. 1014, in leggero aumento; temperatura del mare 18,2; vento km. 8, S-SO; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1.

Oggi: San Luca. Il sole sorge alle 6.25, tramonta alle 17.14. La luna è nata alle 3.52, tramonta alle 16.29.

Maree - OGGI: alta alle 8.02, cm. 48, e alle 20.22, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 14.29, cm. 44 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.27, cm. 54 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

La Curia vescovile rende noto che domani il Vescovo non somministerà la Cresima nella cappella privata, perchè assente.

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste nella cultura

Lo scrittore triestino Alberto Spaini, nostro valido collaboratore, è stato invitato dalla RAI a tenere una serie di conversazioni sulla vita culturale a Trieste. Sebbene egli risieda da molti anni a Roma, ha conservato sempre vivo nel cuore l'amore per la sua città. Di questo suo sentimento egli ci ha dato e continua a darci molte prove, specialmente in questi difficili anni del dopoguerra. Uno del gruppo dei «vociani» triestini con lo Slataper e i due Stuparich, egli ha mantenuto efficiente il ricordo di quegli anni e delle amicizie giovanili con gli antichi compagni del glorioso Ginnasio comunale triestino. Dal «Terzo programma» verranno ora trasmesse le sue sei conversazioni su Trieste, conversazioni che sono il frutto di attenti studi e di accurate indagini. La prima conversazione va in onda stasera alle ore 21.30.

STATO CIVILE

dei giorni 16 - 17 ottobre 1960

Nati 11, morti 7, matrimoni 11.

MORTI: Zorman Paolo a. 74, Stolfa Giuseppe a. 88, Poljsak Maria a. 67, Sain Giovanni a. 66, Dagri ved. Felluga Maria a. 48, Maly Zdenko a. 69, Mulesan Do...

«L'Arengo»

Uscirà, tra breve, il II quaderno de «L'Arengo», dedicato alle Medaglie d'oro istriane, fiumane e dalmate, ai 28 eroici combattenti che hanno donato alle nostre terre le più alte glorie militari. Il quaderno — identico per veste tipografica al I —, conterrà i profili ed i ritratti di: Fabio Filzi, Francesco Rismondo, Nazario Sauro, Ugo Pizzarello, Stefano Terlevich, Dino Ollosi, Riccardo Bombig, Mario Lalli, Bruno Cavleari, Giorgio Cobolli, Luigi Missoni, Mario Visintini, Nicolò Cobolli Gigli, Romeo Romei, Francesco Kirn, Antonio Marceglia, Spartaco Schergat, Salvatore Venere, Renato Gregorig, Silvano Abba, Antonio Zotti, Licio Visintin, Ettore Di Pasquale, Marino Fasan, Antonio Vukasina, Vittorio Premoli, Antonio Danieli, Furio Lauri. In chiusa appariranno, inoltre, i profili ed i ritratti di alcuni altri eroici combattenti che furono proposti per la massima ricompensa al V. M. (Zago, Artusi, ecc.). Autori dei profili sono: Giuseppe Lauro Aiello, Piero Almerigogna, Sebastiano Biasotti, Federico Pagnacco, Luigi Papo, Gian Proda e Fausto Vardabasso. Il costo di questo II quaderno è di lire 1000; le prenotazioni devono venir inviate direttamente al Centro studi adriatici, piazza Venezia (Vittoriano), Roma. I versamenti possono venir effettuati anche servendosi del c.c.p. 1/30789 intesta...

Onorificenze

Su proposta del Ministro del Lavoro, il dott. Luigi Augelli, capo dell'Ispettorato del lavoro, è stato nominato commendatore al merito della Repubblica.

— Nel corso della mensile riunione degli alpini, è stato festeggiato ieri sera il ten. colonnello degli alpini Luciano Mingotti, che è stato insignito della croce di cavaliere della Repubblica, le cui insegne gli sono state offerte dal presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini, comm. Nobile. Al ten. colonnello Mingotti, già cavaliere ufficiale della Stella Coloniale, è stata tributata una calda manifestazione di simpatia.

Ricordo di Comici

In occasione della ricorrenza del ventesimo anniversario dell'immatura scomparsa di Emilio Comici, avvenuta il 19 ottobre '40, l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, che lo annoverò con orgoglio fra i suoi affezionati soci, si è fatta promotrice di una conferenza commemorativa, che sarà tenuta domani alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile. La conferenza sarà tenuta dall'amico e compagno di ascensioni di Emilio Comici, ing. Giorgio Brunner, accademico del CAI, noto oltre che per le sue imprese alpinistiche quale brillante scrittore di montagna, il quale il...

Inglese per emigranti

Sconti fino al 50%

Cucine componibili

DA OGGI ALLA SALA COMUNALE

Settanta libri antichi e rari

Fanno parte di un fondo di 242 opere munificamente donate alla nostra Civica

Alle ore 18 di stasera s'apre alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la mostra di libri rari facenti parte del fondo di 242 opere acquistate dalla Cassa di Risparmio da un eminente bibliografo concittadino e donate, con alto spirito munifico, alla nostra Biblioteca civica, risalenti a epoche e argomenti che vanno dal 1500 al principio del nostro secolo. Il pubblico avrà così modo di ammirare una settantina di volumi, scelti con cura dal direttore della Biblioteca, dott. Pesante, fra i quali si trovano alcune edizioni del '600 e '700 con ottime incisioni in rame. In modo particolare da ammirare una serie di illustrazioni per le favole di La Fontaine, raccolte in volume), due libri dodoniani, un Pontificale romano dei celebri tipografi Giunta di Venezia, una Divina Commedia del '500 e un'edizione olandese delle Metamorfosi di Ovidio, del 1732, e parecchie belle pubblicazioni d'occasione settecentesche. Nell'occasione pubblichiamo questa nota del dott. Stelio Crise, della Soprintendenza bibliografica.

L'inaugurazione della Mostra di preziose opere rare possedute dalla Biblioteca Civica e a cura di quest'ultima allestita nella Sala delle esposizioni del Comune, può dare lo spunto a considerazioni di varia natura.

Quanto il pubblico triestino potrà ammirare nel corso di questa Mostra non è altro che una parte del fondo prezioso che è venuto ad arricchire le collezioni antiche della nostra massima Biblioteca grazie a uno di quegli atti di mecenatismo bibliografico rarissimi ormai dovunque e privilegio quasi unico a Trieste della benemerita Cassa di Risparmio. E tale fondo che è giunto in Biblioteca Civica con ben 242 unità bibliografiche rappresenta, pare solo una minima parte di una splendida raccolta che un appassionato e colto bibliofilo aveva messo insieme nella attiva e fortunata opera di intelligente raccoglitore.

I nostri tempi, forse più duramente che non in passato, non rendono facile e durevole la vita delle biblioteche private che sembrano fatalmente legate all'esistenza di chi le ha praticamente costituite. Sarebbe quindi il caso di insinuare a ogni bibliofilo degno di tal nome una raccomandazione non disinteressata magari, ma molto realistica, di provvedere a tempo contro non impossibili e sempre lacrimevoli dispersioni delle loro raccolte.

Così parrebbe necessario mettere anche in rilievo l'illogicità di certe volontà testamentarie che rifiutano di far confluire nelle pubbliche biblioteche fondi bibliografici preziosi cui si pensa di assicurare esistenza meno precaria dando vita a fondazioni — a piccoli musei — nati morti dal punto di vista bibliografico. Il libro è fatto per essere letto; il libro raro, il libro prezioso può essere custodito e ne può essere assicurata una più durevole esistenza, e di maggiore efficacia sociale, solo nell'ambito di quegli speciali istituti la cui vera ragione d'essere va ricercata nella necessità di conservare ogni documento della civiltà stampata o manoscritta a vantaggio delle future generazioni.

E questa Mostra, in conclusione, non potrà non costituire motivo di pura gioia spirituale per ogni intenditore che dall'ottantina circa di splendidi cimeli dei secoli passati potrà essere indotto a ricercare presso la nostra massima Biblioteca tutte le altre opere non esposte e presenti nel bel cataloghino curato dal dott. Sauro Pesante, stampato a spese della ancora una volta benemerita Cassa di Risparmio e illustrato da un'eloquente prefazione del prof. Renato Papò, Soprintendente bibliografico per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia, che vi indica l'alta funzione culturale ed educativa delle biblioteche in genere e vi delinea la speciale funzione delle Biblioteche triestine in ispecie.

Se poi si volesse lamentare la brevità della durata di questa Mostra squisita, si sarebbe addirittura indotti a pensare di porvi rimedio realizzando a Trieste quanto solo poche città all'estero e nessun centro culturale italiano possiede fuori dall'ambito bibliotecario: una sala permanente di immediato accesso pubblico per allestirvi quelle mostre bibliografiche che tanto proficuamente incidono sul costume bibliotecario di ogni civile comunità provocando curiosità, allargando orizzonti spirituali, vivificando in una parola l'azione concreta delle pubbliche biblioteche.

PER I PROFUGHI

Interrogazione Bologna sui depositi bancari

La questione delle somme depositate presso la Banca d'Italia o presso la Banca popolare jugoslava in base all'art. 8 del Memorandum di Londra, è stata illustrata dall'on. Bologna ai Sottosegretari al Tesoro, Natali e Penazzato. Il parlamentare triestino ha anche presentato, al riguardo, un'interrogazione al Ministro per gli Affari Esteri per sapere se si stiano compiendo o se siano prossimamente previste delle trattative tra Italia e Jugoslavia atte a portare ad un prossimo positivo accordo sulle operazioni di saldo delle somme in lire, rispettivamente in dinari, che secondo l'articolo 8 del Memorandum d'intesa di Londra sono state depositate nella Banca d'Italia o nella Banca popolare jugoslava.

L'interrogante fa presente che i nostri connazionali, già residenti nella Zona B del territorio di Trieste ed esodati a seguito dell'accordo di Londra del 5 ottobre 1954, hanno provveduto a depositare i dinari ricavati dalla vendita di loro beni nella Banca popolare jugoslava già da 6 a 4 anni or sono; e sinora, in grazie di un atto unilaterale del Governo italiano, hanno potuto riavere solo il 75 per cento delle somme depositate, calcolate in dinari, quindi senza alcun riferimento al tasso di cambio.

Secondo il citato art. 8 del Memorandum, le operazioni di saldo tra i due Governi avrebbero dovuto avvenire alla fine dei due anni dalla siglatura del ricordato accordo di Londra. E allora il tasso di cambio non avrebbe potuto essere che quello allora in vigore e, ad ogni modo, non inferiore nè diverso da quello praticato in occasione delle varie transazioni economiche effettuate in quel periodo di tempo tra i due Paesi, secondo anche quanto stabilito dall'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre 1954. L'interrogante, nel sollecitare — ove già non fossero in atto o in programma — l'apertura di conclusive trattative sull'argomento, invita il Ministro per gli Affari Esteri a tener conto delle considerazioni più sopra svolte circa il tasso di cambio, che non può essere inferiore alla misura di 2 lire per 1 dinaro.

Come abbiamo detto, l'on. Bologna si è incontrato per insistere per un avvio pratico della soluzione del problema, con i Sottosegretari al Tesoro Natali e Penazzato. Il parlamentare triestino ha chiesto che in attesa delle trattative con la Jugoslavia, verso la quale siamo largamente creditori in questo settore specifico, in attesa soprattutto di una conclusione soddisfacente, il Ministero del Tesoro, come ha fatto sinora, conceda una seconda anticipazione del 75% almeno (così da portare complessivamente l'anticipazione al 150%) delle somme depositate, calcolate sempre in dinari, non in lire. Siccome il cambio che si chiede è di 2 lire per 1 dinaro, i depositanti dovrebbero ricevere il 200% evidentemente. Da quest'ultima considerazione viene la giustificazione della richiesta dell'on. Bologna di portare al 150% le anticipazioni da concedere «subito».

Riprese le trattative per il contratto cartai

La Camera confederale del lavoro rende noto che le trattative per il rinnovo del contratto cartai, su invito dei datori di lavoro, verranno riprese domani presso la Confindustria, a Roma. Di conseguenza le Federazioni nazionali di categoria della UIL, CISL e CGIL hanno deciso di partecipare a tale riunione e di sospendere nel frattempo ogni agitazione, pur invitando i lavoratori cartai a restare vigilanti e decisi per ogni possibile sviluppo della situazione.

San Francesco alla sommità

RAZZIAVA MOTORETTE PER TUTTA LA CITTA'

Spingeva uno scooter ma ne aveva rubati diciotto

L'imputato ha avuto ieri un doppio processo

[...] che di tre borse prelevate da autovetture in sosta e del furto di una ruota di scorta per scooter.

L'Azzara ha ammesso solo piccola parte degli episodi delittuosi ascrittigli. Egli è stato riconosciuto colpevole del furto di quattro motoscooter, per i quali gli è stata esclusa l'aggravante delle cose esposte per necessità alla pubblica fede, nonchè del furto della ruota di scorta, con l'esclusione della aggravante della violenza sulle cose. Gli sono stati comminati due anni di reclusione e 16 mila lire di multa. Non si procede invece per gli altri fatti qualificati furti d'uso, per mancanza di querela. Gli sono stati revocati i benefici su precedente sentenza della Corte d'Appello.

L'Azzara appariva poi imputato, assieme a Umberto Bearzatto, di 20 anni, di resistenza a pubblico ufficiale, per aver usato violenza all'addetto comunale presso la mensa di via [...]

Ricuperati in settembre 4 milioni di refurtiva

Tre capitomboli tutti dolorosi

[...] si è prodotta la frattura della mandibola, una ferita lacero contusa al mento e una lussazione dentaria. E' stata quindi ricoverata ieri mattina nel reparto stomatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di due mesi.

LE TORTUOSE VIE DEL TABACCO

Cercavano le carte trovarono le «stecche»

Assolto l'imputato per insufficienza di prove

Un delicato procedimento penale è stato celebrato ieri mattina davanti al Tribunale penale. Massimo Sartori, di 38 anni, e Mario Pertot, di 34, erano imputati di contrabbando per complessivi due chili e 400 grammi di sigarette, che il Sartori avrebbe procurato al Pertot e venduto al Pertot. La vendita avrebbe avuto luogo, secondo l'accusa, in tre riprese per quattro «stecche» ciascuna, nel periodo tra l'aprile e l'agosto 1959, al prezzo di lire 2200 la «stecca».

Il primo fatto curioso della storia sta nel fatto che il contrabbando di sigarette è emerso a seguito di una segnalazione pervenuta alla polizia tributaria relativa a tutt'altra cosa. L'8 agosto dello scorso anno, infatti, una pattuglia della Tributaria si è recata al bar Impero di piazza della Libertà, avendo saputo che vi si offrivano in vendita delle carte da gioco. E' stato così individuato il Pertot, effettivamente in possesso di carte da gioco, per le quali a suo carico è stato istruito un procedimento a parte. Nel corso della perquisizione domiciliare poi operata a carico del Pertot sono stati scoperti circa 40 pacchetti di sigarette di produzione americana.

In un primo tempo il Pertot ha dichiarato di aver acquistato le sigarette da un facchino del porto incontrato per caso, che non era in grado di descrivere nè di riconoscere. A seguito di una serie di interrogatori, il Pertot ha modificato la propria deposizione in ordine alle sigarette: e qui è venuto fuori il nome del Sartori, agente di Polizia Civile quale guardia di finanza. Il Pertot ha detto infatti che le sigarette gli erano state consegnate dal Sartori, a quattro «stecche» per volta, in tre occasioni.

Chiamato a deporre, il Sartori ha negato ogni propria responsabilità. Solo in uno degli ultimi interrogatori davanti alla polizia egli ha fatto una singolare ammissione: il Pertot, una volta o forse due, gli aveva chiesto se avesse delle sigarette da vendergli. Egli non ne aveva, ha detto; ieri al dibattimento ha aggiunto che anzi avrebbe denunciato il fatto ai suoi superiori.

Intorno a questa deposizione del Sartori ha ruotato gran parte dell'udienza dibattimentale. Il Sartori ha detto che la ammissione gli è venuta fuori dopo un lungo e snervante interrogatorio; ma il capitano Accaria, successivamente escusso come teste, ha precisato che nessuno dei suoi interrogatori è durato più di tre, o al massimo quattro ore.

L'unica posizione da definire era quella del Sartori. Il Pertot aveva infatti provveduto alla oblazione in via amministrativa prima del dibattimento, con conseguente estinzione del reato.

Il Tribunale ha accolto la tesi della difesa, che ha insistito sulla impossibilità di un verdetto di condanna sulla sola scorta della chiamata di correo da parte del Pertot, in assenza di qualsivoglia altro elemento probatorio. L'imputato è stato assolto per insufficienza di prove.

Pres. Rosano; P.M. Pascoli; canc. Urbani; difesa avv. Berton, Morgera.

SPETTACOLI

Verso le conclusioni il «Premio Trieste»

Sono proseguiti nella mattinata di ieri i lavori del concorso musicale nazionale «Premio Trieste» con le prove di concertazione al pianoforte, con la compagnia di canto, dei brani d'obbligo dell'«Aida» di Verdi (atto terzo, finale terzo, «Ma dimmi, per qual via eviterem») e della «Fanciulla del West» di Puccini (atto primo, duetto finale dall'andante sostenuto precedente le parole «Mister Johnson siete rimasto indietro» alla fine), mentre il terzo passo è stato scelto fra le seguenti opere: «Don Giovanni» di Mozart, «La sonnambula» di Bellini, «L'elisir d'amore» di Donizetti e «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

A questa prova hanno partecipato Bruno Amaducci, Eugenio Bagnoli e Marcello Conati, i quali nel pomeriggio sono stati impegnati nella selezione del concerto con orchestra. Il quarto candidato, Carlo Bruno, essendo indisposto, sosterrà l'impegnativo programma nel corso della mattinata odierna. Stamane, inoltre, altri tre candidati sosterranno la prova di concertazione, mentre nel pomeriggio figurano ancora due. Domani infine, saranno resi noti i nomi degli ammessi alla finale.

Chi desidera presenziare alla serata conclusiva di giovedì è invitato a ritirare l'invito presso la segreteria del Conservatorio Tartini.

Domani all'Auditorium cine-foto a colori

Il Club cinematografico triestino ENAL invita tutti i suoi soci e simpatizzanti ad intervenire ad una serata di proiezioni foto-cinematografiche a colori, che avrà luogo domani, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, alle ore 21.

Questo tipo di spettacolo ormai alla seconda edizione tende a raccogliere il plauso di due distinte se pur simili schiere di dilettanti: i cineamatori ed i fotoamatori. La serata comprende infatti proiezioni di diapositive a colori in dissolvenza incrociata ed alcuni film da 16 mm. a colori recentemente premiati ai migliori concorsi internazionali.

Concorso vetrinistico per commercianti al dettaglio

In occasione della 36.a giornata del risparmio, la Cassa di Risparmio di Trieste, in collaborazione con l'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste, indice e organizza un concorso vetrinistico aperto a tutti gli esercenti il commercio al dettaglio.

Le adesioni al concorso — che sono gratuite — devono pervenire all'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, entro le ore 19 di venerdì 21 ottobre.

Ai concorrenti verrà rilasciato un cartello di partecipazione che controddistinguerà le vetrine in gara. Tali vetrine dovranno essere pronte per l'esame della giuria, completamente allestite sin dalle ore 9 di lunedì 24 ottobre e devono rimanere allestite — senza alcuna modifica — a tutto lunedì 31 ottobre c. a. La giuria del concorso sarà composta da un rappresentante della Camera di commercio industria e agricoltura, un artista designato dal Circolo della cultura e delle arti, un giornalista designato dall'Associazione della stampa giuliana, un rappresentante dell'Associazione commercianti al dettaglio e da un rappresentante della Cassa di Risparmio di Trieste.

Il montepremi, costituito dalla Cassa di Risparmio di Trieste per la parte in contanti e dalla Camera di commercio industria e agricoltura per le medaglie, sarà così ripartito: Due primi premi (uno per gruppo merceologico) in totale lire 200.000: a) lire 75.000, medaglia d'oro e diploma al titolare dell'azienda; b) lire 25.000 e diploma al vetrinista. Due secondi premi (uno per gruppo merceologico) in totale lire 130.000: a) lire 50.000, medaglia d'argento e diploma al titolare dell'azienda; b) lire 15.000 e diploma al vetrinista. Due terzi premi (uno per gruppo merceologico) in totale lire 70.000: a) lire 25.000, medaglia di bronzo e diploma al titolare dell'azienda; b) lire 10.000 e diploma al vetrinista. Premi supplementari in totale lire 100.000, ai successivi 10 classificati (5 per ogni gruppo merceologico) sarà assegnato un premio di lire 10.000 e un diploma per il titolare dell'azienda.

I DOLCI INGANNI DI UNA QUINDICENNE

Gioca con la morte fa sempre cilecca

Ha tentato con il gas e con compresse analgesiche E' riuscita soltanto a sudare e avere il batticuore

Una studentessa quindicenne per poco non è stata al centro di una drammatica vicenda, originata peraltro da una circostanza piuttosto banale («banale» evidentemente agli occhi di un adulto, ma insospettatamente seria per una ragazzina): domenica sera la mamma le aveva proibito di recarsi al cinematografo e perciò lei ha tentato, per ben due volte, di togliersi la vita.

Protagonista dello sconcertante episodio è stata L. R., una ragazza che da qualche tempo a questa parte procurava continui dispiaceri alla mamma e alla sorella maggiore (il padre è un marittimo, sempre in viaggio), frequentando assiduamente compagnie invise ai propri congiunti, poichè di conseguenza si dimostrava piuttosto svogliata a scuola.

Domenica sera la giovane ha espresso il desiderio di recarsi al cinema con un ragazzo, e la mamma gliel'ha proibito. Senonchè la ragazzina, che già aveva indossato il soprabito, ha infilato senz'altro la porta, senza curarsi del divieto materno, e assieme a un giovane accompagnatore si è recata al cinema. Altri, più aspri rimproveri, l'attendevano al suo ritorno. Infine la mamma le ha fatto promettere di diventare più ubbidiente d'ora in poi, e lei si è messa a letto.

Ieri mattina la mamma l'ha svegliata alle 7, in tempo per la scuola, ma la ragazzina ha piagnucolato che non si sentiva molto bene, che alle lezioni non voleva andarci, che sentiva un forte mal di capo, che addirittura voleva smettere gli studi. E' finito che la mamma e la sorella l'hanno lasciata a letto e sono uscite, verso le 11. Le due donne, appena uscite, hanno commentato il comportamento della ragazzina terribile; alla sorella è venuto poi uno strano presentimento: poichè ha voluto rimanere sola, non rimuginerà per caso qualche brutto progetto? La mamma, messa in sospetto, ha fatto quindi precipitoso ritorno a casa; era mezzogiorno. Il rientro è stato provvidenziale: la ragazzina infatti giaceva svenuta sull'impiantito della cucina, in vestaglia, mentre il gas fuoruscuiva a fiotti da un rubinetto aperto. Fortunatamente il suo tentativo di suicidio ha potuto essere frustrato; appena in tempo.

Sono stati chiamati immediatamente i sanitari della CRI e la giovanetta è stata avviata d'urgenza all'Ospedale; le sue condizioni sono tuttavia apparse meno gravi di quanto pareva. Già durante il tragitto in ambulanza, la ragazza aveva ripreso i sensi e aveva confessato in lacrime d'aver compiuto anche la sera prima un gesto disperato, risultato poi innocuo: appena messasi a letto, aveva ingerito una decina di compresse analgesiche, che l'avevano soltanto fatta sudare.

La studentessa, che era rimasta atterrita dall'idea che la mamma non le lasciasse più frequentare gli amici, è stata giudicata guaribile in tre giorni e precauzionalmente è stata trattenuta in osservazione: presentava lievissimi sintomi di asfissia e il cuore le batteva a ritmo troppo rapido.

Propaganda stradale dei gruppi fiancheggiatori

Il Municipio comunica che tutti coloro che — non partecipando direttamente alla prossima competizione elettorale con candidature uninominali, hanno presentato domanda per l'assegnazione di superfici nei prescritti spazi, a' sensi dell'art. 5 della legge 4 aprile 1956, n. 212, per effettuarvi affissioni di propaganda elettorale durante il periodo dal 18 ottobre al 4 novembre 1960, si riuniranno oggi, alle ore 12.30, nel Palazzo municipale (sala del Consiglio comunale) per presenziare al sorteggio che verrà effettuato ai fini di stabilire un turno fra i richiedenti per l'assegnazione degli spazi in argomento.

Pausa stagionale nelle corse dell'aliscafo

Nella giornata di ieri è stata disposta la sospensione stagionale del servizio marittimo Trieste - Venezia con l'aliscafo; con tutta probabilità la linea verrà ripresa agli inizi del mese di aprile. Volendo fare un consuntivo rispetto allo scorso anno, il numero dei viaggiatori ha subito una certa flessione, dovuta essenzialmente alle avverse condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato la trascorsa stagione estiva; fino al mese scorso 12.544 persone, infatti, si sono servite dell'aliscafo nei viaggi di andata e ritorno per la città della Serenissima.

CONFERENZE

Omaggio a Carlo Antoni nella ripresa al CCA

IL PROF. CALOGERO DOMANI ALLA MANIFESTAZIONE INAUGURALE

Ritornerà domani a Trieste, per l'apertura del 15.o anno di attività del Circolo della Cultura e delle Arti, un oratore particolarmente caro al pubblico triestino: il filosofo Guido Calogero, della Università di Roma. Autore di opere importanti, tra le quali ricordiamo «La scuola dell'uomo», pedagogo, grecista, filologo e pensatore, Guido Calogero può contare anche da noi un largo seguito di estimatori. L'occasione che lo riconduce a Trieste è di primaria importanza: la celebrazione in memoria del filosofo triestino Carlo Antoni, alla quale il Circolo vuol conferire il rilievo di un pubblico omaggio della città a questo suo illustre figlio da poco scomparso. Sebbene vissuto a Trieste soltanto una parte della sua esistenza, egli vi rimase legato da tenaci vincoli d'affetto; dopo aver insegnato in varie città italiane, pervenne alla cattedra di filosofia della storia all'Università di Roma. Filosofo e insigne germanista, Carlo Antoni ha lasciato opere e saggi di riconosciuto alto valore: da «Storicismo e sociologia» a «Considerazioni su Hegel e Marx», da «Commento a Croce» a «La restaurazione del diritto naturale». Domani, dedicandogli la serata inaugurale della stagione 1960-61, il C.C.A. gli renderà solenne omaggio e si farà interprete del sentimento di ammirativa riconoscenza della città. Il discorso del prof. Guido Calogero sarà tenuto alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo). L'ingresso è libero.

CON UNA MISSIONE ARCHEOLOGICA

Due triestini scavano in Turchia

Si tratta del prof. Mirabella Roberti dell'Università e del geom. Gerlini della Soprintendenza ai Monumenti

Sta per concludersi la campagna di scavi 1960 della Missione archeologica italiana a Hierapolis in Anatolia, diretta dal prof. Paolo Verzone del Politecnico di Torino.

La campagna, finanziata dai Ministeri degli Esteri e della Pubblica Istruzione, attraverso le benemerite Missioni scientifiche del Levante e appoggiata dal Governo turco con la massima benevolenza, ha condotto scavi e restauri in alcuni dei più importanti edifici geropolitani. L'opera che forse avrà maggior risonanza è lo scavo del grande edificio sacro ottagonale del V secolo, tomba e santuario dell'apostolo Filippo, ma sono di rilievo anche i lavori condotti al Teatro, in ottime condizioni, di cui è stata liberata l'orchestra e restaurata la cavea, alla porta triforniče eretta da Sesto Frontino, forse il trattatista, in onore di Domiziano, a una basilica paleocristiana a tre navate, da attribuire al VI secolo e ad alcune tombe a tumolo e a camera della vastissima necropoli.

Alla campagna partecipano oltre al prof. Verzone il prof. Mirabella Roberti, dell'Università di Trieste Soprintendente alle antichità della Lombardia, l'assistente del prof. Verzone, dott. arch. De Bernardi e gli assistenti tecnici geom. Gerlini della Soprintendenza di Trieste e Bucolini della Soprintendenza alle antichità di Roma con la valida collaborazione di tre studenti torinesi Pennacchietti, Comolli e Garizio.

Sentenza riconfermata in Corte d'Appello

La Corte d'Appello ha ieri confermato la sentenza pronunciata il 21 giugno scorso dal Tribunale di Pordenone nei confronti di Fabio Forte di 28 anni e Daniella Lombardo di 50.

Il Forte era accusato di vari episodi di furto: nel mese di aprile egli è penetrato nella casa di Guglielmo Maniago ad Arzene, asportandone 130 mila lire; nello stesso mese dalla casa di Callisto Pavan ad Arzene di Treviso ha asportato il portafogli contenente 350 mila lire e un pagherò cambiario di 100 mila; ai danni del Patronato scolastico di Zoppola egli ha ancora rubato un proiettore cinematografico; dei buoni postali fruttiferi per 350 mila lire e oggetti di vestiario ai danni di Maria Martin in Zucchet a Castion di Zoppola; 22500 lire e tre dollari canadesi, oltre a degli assegni in bianco ai danni di Danilo Cepparo nella cui abitazione a Orcenigo è penetrato mediante scalata.

Alcuni oggetti di vestiario sono stati regalati dal Forte alla Lombardo; però non è emerso con certezza che la donna fosse a conoscenza della loro provenienza furtiva. Il Tribunale di Pordenone ha pertanto concluso con la condanna del Forte per furto pluriaggravato a quattro anni e otto mesi di reclusione, 40 mila lire di multa; la Lombardo è stata dichiarata colpevole della contravvenzione di incauto acquisto, anzichè di ricettazione, reato del quale era stata accusata, e condannata a 20 mila lire di ammenda.

Pres. Nardi; relatore Salis; P. M. Santonastaso; canc. Cracolici; Difesa avv. Giacchini.

ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Oggi a sorteggio alloggi dell'INA-Casa

L'Ufficio regionale del lavoro informa che oggi, alle ore 16.30, avranno inizio, nella sede di via del Teatro Romano 24-III, le operazioni di sorteggio per le assegnazioni degli alloggi Ina-Casa del Borgo Chiadino San Luigi, San Giovanni e Strada per Longera, di cui al bando generale misto n. 14004.

I sorteggi saranno effettuati in pubblica seduta dal direttore dell'Ufficio regionale del lavoro alla presenza del rappresentante della Prefettura e della Intendenza di Finanza.

I sanitari della CRI hanno raccolto ieri pomeriggio in via Timeus la signora Lidia Illich di 75 anni, abitante in via Rossetti 13, la quale era stata investita, nell'attraversare la strada all'altezza dello stabile n. 9, dalla motoretta guidata in direzione di via Slataper da Antonino Floramo di 27 anni, abitante in via F. Gioia 3. La vittima alle 17.45 è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica dello Ospedale maggiore con prognosi di due settimane per una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra con lesioni vasali e stato di amnesia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MODERNO. Giovedì 20 ottobre, inaugurazione della stagione 1960-61 con la divertentissima rivista: «Chiamate Giorgio 6... 6... 6», con Giorgio Bixio, l'acclamato attore comico della Rai-TV genovese e Anna Maria Moreno.

ARCOBALENO. 15: «Gli inesorabili», con B. Lancaster, A. Hepburn e A. Murphy, in technicolor cinemascope. Imminente un grande capolavoro Warner Bros in technicolor: «Il letto di spine».

EXCELSIOR. 16: «I dolci inganni», l'attesissimo film di Alberto Lattuada in contemporanea nazionale, con Katherine Spaak, Christian Marquand e Jean Sorel. Viet. ai minori.

FENICE. 16: «Mondo perduto». Un film fantastico, in cinemascope colore De Luxe, con Michael Rannie, Jill St. John, Fernando Lamas.

FILODRAMMATICO. 16. In technicolor un film dell'orrore: «Il mulino delle donne di pietra». Spaventoso. Un film che vi lascerà senza respiro, con Pierre Brice, Scilla Gabel e Wolfgang Preiss. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon Renato Salvatori, Annie Girardot, Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. [...]

AURORA. 16. La morbosa e spietata rappresentazione di un mondo «particolare» popolato di strani «personaggi» in: «Via Margutta». Un film di M. Camerini interpretato da J. Furneaux, F. Fabrizi C. Gaioni, G. Blain e A. Lualdi. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: «I 39 scalini», technicolor, con Kenneth Moore, Taina Elg. Spionaggio, intrigo, delitto erano l'inizio dei 39 scalini... in cima la morte.

CRISTALLO. 16: «La lunga notte del '43», premio «Opera prima» all'ultimo Festival di Venezia. In un film crudo e ossessionante, una drammatica storia d'amore, con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, E. M. Salerno e G. Cervi. Vietato ai minori. Grande successo.

GARIBALDI. 15.30: «Soli nell'infinito», cinemascope technicolor Warner, con William Holden, Lloyd Molan e Virginia Seith.

IMPERO. 16: Dato il successo senza precedenti, ancora per pochi giorni, proseguono le repliche del capolavoro Warner, in technicolor: «Scandalo al sole», con S. Dee. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30. Ultimo giorno: «Joselito», delizioso technicolor musicale con il piccolo grande attore Joselito. Segue: «Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor Seconda settimana.

MASSIMO. 16.30: «Tarzan, l'uomo scimmia». Sensazionali avventure nella jungla, in technicolor, con Denny Miller e Joanna Barnes. E' un film M. G. M. Successo!

MODERNO. 15.30: «Furia d'amore», con Errol Flynn, Dorothy Malone ed Efrem Zimbalist.

VIALE. 16: «Noi giovani», con Robert Harland e R. Scott, un film di palpitante attualità della gioventù moderna.

VITT. VENETO. 16: «I piaceri del sabato notte», con Jeanne Valerie, Marie Perschy, Roberto Risso, Scilla Gabel ed Elsa Martinelli. Un'indagine spietata sul malcostume nello squallido mondo del vizio. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15 16, 30), 15.30. Cinemascope technicolor: «La straniera», con Greer Garson e Dana Andrews. Regia di Mervyn Le Roy.

ALDEBARAN. 16: «Squadra narcotici», i retroscena del crimine organizzato, con J. Russell, J. Blair.

ARISTON. 16: «La vita di un gangster». Violenze, omicidi, traffico di stupefacenti, in un cinemascope arroventato ed entusiasmante, con S. Cochran, Lita Milan. R. Strauss e C. Lovsky.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll». Divertentissimo.

ASTRA. 16.30: «Alì Babà e i 40 ladroni», con J. Hall. Technicolor.

IDEALE. 16: «Gastone», brillantissimo a colori, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Al Capone». L'uomo che terrorizzò l'America, con Rod Steiger. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Oklahoma». Cinemascope technicolor, con Gordon Mc Rae, Gloria Grahame e G. Nelson.

SAVONA. 16: «La banda di Las Vegas». Film drammatico, con Lee Van Cleef e Mamie Van Doren.

LUMIERE. 17: «Il figlio di Tarzan», con Johnny Weissmüller e Maureen O' Sullivan.

NOVO CINE. 16: «Apocalisse sul Fiume Giallo», spettacolare technicolor, con A. Ekberg e G. Marchal.

ODEON. 14.30: «Mayerling», la tragedia della Corte imperiale d'Absburgo, nell'interpretazione di Charles Boyer e Danielle Darrieux. Un film che non si dimentica.

COSTITUITO UN COMITATO ONORANZE

IL NOME DI PERUGINI A UN BIVACCO SULLE GIULIE

Ricorderà ai giovani l'esempio luminoso dello scalatore recentemente scomparso

Per onorare la memoria del consocio Giuliano Perugini, guida alpina e maestro di sci, scomparso in montagna lo scorso agosto durante un'ascensione al Jof Fuart, la sezione del CAI Trieste Società Alpina delle Giulie e la sezione consorella dell'Associazione XXX Ottobre hanno costituito un comitato onoranze al quale è demandato il compito di realizzare iniziative di varia guisa. In modo particolare, alla memoria di Giuliano Perugini è allo studio l'erezione di un bivacco fisso nella cerchia delle Alpi Giulie o in qualche zona delle Dolomiti. Sono trascorsi quasi tre mesi dalla dolorosa dipartita del valoroso maestro di sci e, sebbene il Perugini avesse rivolto da anni la propria attività altrove — in un primo tempo ad Oropa e in seguito al Sestriere — negli ambienti alpinistici e sciatori triestini si è formato un gran vuoto. Tutti lo ricordano ancora come, durante le visite a Trieste, il suo pensiero era sempre rivolto alla grande passione, la montagna.

La Val Rosandra, palestra di lancio e di allenamento dei più forti scalatori locali, era anche la sua valle. Lo si vedeva percorrere i sentieri ed affrontare le vie in roccia alle quali egli con immutata commozione s'accostava, riandando col pensiero ai suoi primi passi da ragazzo e, in seguito, ai suoi preziosi insegnamenti impartiti in qualità di istruttore della Scuola nazionale di roccia «Emilio Comici», qualifica della quale andava particolarmente orgoglioso.

Appena poteva ritornare sulle Alpi Giulie, ripercorreva i classici itinerari con quella sua abituale disinvoltura e personalissima tecnica, alternando la salita con lezioni didattiche a quanti avevano la fortuna di essergli compagni di scalata. Questo gruppo di montagne lo aveva visto pure da giovane, dove trascorreva stagioni intere, assoggettandosi ai lavori più disparati che gli offrivano la possibilità di vivere nell'ambiente per il quale, col trascorrere degli anni, sentiva più forte l'appassionante richiamo.

Dopo la parentesi della guerra, che lo vide combattente alpino nella campagna di Grecia e in seguito alla Scuola militare d'alpinismo di Aosta in qualità d'istruttore — esperienze queste che gli permisero di completare maggiormente la sua già brillante preparazione — Giuliano Perugini ottenne il brevetto di guida alpina del CAI e il diploma di maestro di sci, che doveva portarlo ad insegnare fino al Sestriere, come dire l'accademia dello sci italiano.

Ora che Giuliano Perugini non è più tra noi, è doveroso far sorgere un'opera che costituisca perenne ricordo di una altra nobile figura dell'alpinismo giuliano, e siamo certi che gli amici e tutti gli appassionati della montagna vorranno contribuire e collaborare con il comitato onoranze affinchè, alla memoria della guida alpina così immaturamente scomparsa, un'altra perla venga incastonata nella collana di rifugi e bivacchi che coronano le nostre Alpi. Questo bivacco non deve costituire soltanto un punto di sosta o di riposo, ma un'oasi di pace e di riflessione, in particolar modo per i giovani che percorrono le solitarie vie dei monti, affinchè possano trarre dal ricordo di questi grandi maestri luminosi esempi di dedizione al comune ideale: la montagna.

F. S.

ACCORDO CON L'ENALC

Impiegati richiesti dall'American Express

La sede germanica dell'American Express Company Inc. si è messa in rapporto con l'ENALC, essendo interessata all'assunzione di impiegati italiani. I candidati all'ammissione dovrebbero essere possibilmente celibi o nubili e avere una certa esperienza come impiegati nel ramo commerciale. Fra le altre cose è richiesta anche la conoscenza dell'uso delle macchine calcolatrici, della lingua inglese e di quella tedesca. I candidati sarebbero impiegati presso diverse agenzie dell'American Express Company Inc., principalmente nella Germania meridionale. Lo stipendio offerto si aggira intorno ai 400-450 D.M. mensili. Il datore di lavoro è disposto ad aiutare per la ricerca di alloggio.

Le spese di viaggio per la presentazione presso un qualunque ufficio centrale della American Express Company vengono restituite; quelle per recarsi ad assumere il posto vengono anticipate e probabilmente rimborsate dopo la firma del contratto.

Anche la British Hotels Restaurants Association ha richiesto all'ENALC un contingente di aiuto camerieri, aiuto cuochi e camerieri ai piani da avviare al lavoro in Inghilterra con contratti annuali e semestrali. Le partenze del personale richiesto avverranno nei prossimi mesi di gennaio, febbraio, marzo e maggio. Potranno partecipare a detto reclutamento tutti gli ex allievi dei corsi alberghieri ENALC che conoscono la lingua inglese e che compiranno 21 anni di età entro le date di ciascuna delle partenze in programma.

Gli interessati a quanto sopra sono invitati a rivolgersi per ulteriori chiarimenti e per la compilazione della domanda di assunzione, presso gli uffici dell'ENALC in via Rossini 4.

Iscrizioni a Muggia alla scuola serale

La direzione della Scuola serale consorziale di Muggia informa che le iscrizioni ai corsi normali per apprendisti si accettano fino al 21 ottobre dalle 17 alle 19 presso la segreteria della Scuola d'avviamento «N. Sauro» in via D'Annunzio. Entro tale data e con lo stesso orario saranno pure accettate ulteriori iscrizioni ai corsi speciali per radiotecnici, chimici analisti, falegnami mobilieri e ai corsi commerciali, di stenografia, dattilografia e lingue straniere.

Arruolamento straordinario di specializzati radiomontatori

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che è stato indetto l'arruolamento straordinario nell'Esercito di volontari specializzati radiomontatori, con la ferma di anni tre (17.o scaglione). Possono concorrere all'arruolamento i cittadini italiani celibi o vedovi e, comunque, senza prole, che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o alla data del 1.o marzo 1961, purchè siano muniti, come minimo titolo di studio, della licenza di scuola media o di scuola di avviamento professionale.

Le domande, su carta legale da lire 100, corredate dai prescritti documenti, devono essere presentate o fatte pervenire, per raccomandata, entro il 1.o dicembre 1960, al comando del Distretto militare di residenza (dai giovani non alle armi) e al comando del corpo o reparto di appartenenza (dai militari alle armi).

Mani magiche

A soli 14 anni un triestino sabato scorso si è brillantemente diplomato in pianoforte al Liceo musicale «J. Tomadini» di Udine: si tratta di Italo Minervini, che all'esame ha ottenuto un 10 con lode con voto unanime della commissione giudicatrice. Italo Minervini, che ha studiato con la prof.ssa Nives Caetani Buzzai, ha svolto un impegnativo programma che comprendeva musiche di Bach, Beethoven, Chopin e Ravel, rivelando un talento eccezionale. Dopo il suo primo concerto, tenuto due anni or sono, il giovane concittadino sarà chiamato a sostenerne un altro nel prossimo dicembre nel capoluogo friulano, in una manifestazione che comprende altre nove concertisti già pienamente affermati. Il giovane musicista ha cominciato a studiare pianoforte a soli quattro anni.

MOSTRE D'ARTE

Sponza, ultimo romantico

Alla Galleria Rossoni espone dal 12 corrente Nicola Sponza, ultimo romantico: il più giovane tra gli artisti italiani fedeli ai modi dell'Ottocento. Degli artisti, non dei dilettanti: chè di questi ce n'è anche troppi, che s'illudono di continuare l'Ottocento solo perchè sono rimasti estranei ai fermenti artistici del nostro secolo.

Il caso di Nicola Sponza è diverso: il pittore rovignese (che ha studiato all'Accademia di Atene) è un artista con tutte le carte in regola, nativamente dotato di sensibilità e di qualità d'occhio, di mano e di tecnica tali da consentirgli di operare consapevolmente la propria scelta. Formatosi presso una delle ultime roccheforti dell'Ottocento (la più longeva tra le accademie dell'Europa orientale, tenute primamente a battesimo nel nome dell'impressionismo francese dalla vocazione didattica della Germania guglielmina), Sponza ha assorbito gli ideali artistici, accogliendone gli insegnamenti come qualche cosa di vivo e vitale e capace di ulteriori svolgimenti. La sua pittura non è scolastica, ma non è nemmeno di reazione alla scuola. Ciò che ha appreso allora è stato un punto di partenza da superare, non da rinnegare. E così la sua produzione dell'ultimo quindicennio segue una linea di svolgimento personale ricca di sviluppi notabili e di continuo perfezionamento; nè ciò che oggi produce si ha poi da considerare quale una cultura *in vitro*, o in tutto «fuori della storia», ancorchè i riflessi della pittura contemporanea vi sieno appena percettibili nel gusto della materia elaborata, nella scelta di certi partiti compositivi, di certi «tagli» altra volta inconcepibili ecc.): ciò che sta a significare la presenza di una attenzione estremamente guardinga o se si voglia diffidente per le manifestazioni dell'avanguardia in luogo del totale disinteresse ostentato dai maestri anziani.

La rassegna presente allinea una scelta ristretta di paesaggi di medio formato e una serie di formati minimi accanto a una più nutrita silloge di disegni, quasi tutti di soggetto locale (vie e piazze e inquadrature di Trieste e circondario).

Nel campo del disegno Sponza gode di una meritata rinomanza, fin da quando, dieci anni fa, fu accettato alla Biennale da una giuria particolarmente severa, ancorchè non ancora prevenuta nei confronti delle tendenze figurative. Allora Sponza era riuscito a mettere a punto uno stile grafico personalissimo di carattere eminentemente pittorico, servendosi di uno stecco «masticato» e dell'inchiostro di china. Più tardi l'uso del *flo-master* gli consentì una resa più chiaramente architettonica, meno dispersiva ma senza secchezze. Ora l'adozione di uno strumento più duttile ancora (lampo-graph: costituito anch'esso da una sorta di pennello a spugna a rifornimento «stilografico»: solo che tale spugna è assai più larga che nei tipi similari) gli consente un tracciato più largamente pittorico, con sfumature chiaroscurali più morbide, fermo restando che il chiaroscuro non è mai soprammesso, ma inerente al medesimo tracciato grafico. Basterà a questo proposito guardare la vedutina di Piazza della Borsa per rendersi [illegible]

SEGNALAZIONI

«Ho visto sul vostro giornale la foto, eloquentissima, del verme che fa capolino da una sigaretta del Monopolio. Mi credete se vi dico che per quel giorno ho smesso di fumare e lo avrei fatto anche in seguito se la tentazione non fosse stata più forte di me? Comunque, a prescindere da tutto questo, come si deve comportare un fumatore quando gli dovesse capitare una simile sgraditissima sorpresa? M. F.». L'Associazione tabaccai della nostra città e provincia, aderente alla Federazione del commercio, rende noto in proposito che i rivenditori cambieranno a vista ai fumatori pacchetti o scatole di tabacchi nei quali vengano rilevate tracce del tarlo. A loro volta i rivenditori otterranno dal locale deposito dei Monopoli di Stato la sostituzione immediata, senza alcuna formalità, dei tabacchi avariati restituiti dai clienti.

— Alla signora B. P. che ci scrive lamentando di esser stata protagonista di uno spiacevole episodio su un'autocorriera, episodio originato dal fatto che la signora non aveva trovato subito il biglietto della corsa da porgere al bigliettaio, consigliamo di rivolgersi direttamente alla direzione di quella società, prospettando il suo particolare caso.

— Sollevata da una mamma che ha a cuore l'educazione e la istruzione della propria bambina, la polemica sull'«orario a turno» continua anche da parte di altri genitori. Ecco quanto ci scrive in proposito il signor G. B.: «Vorrei esprimere anch'io la mia opinione in merito al nuovo orario a turni nelle scuole elementari e lo faccio per tentar di convincere le autorità scolastiche del disagio e dello imbarazzo che questo orario viene a creare in numerosissime famiglie. E vi parlo della mia, ritenendo che vi siano molte altre in tali condizioni. L'orario a turno è una inevitabile benchè dura necessità ancora quando, come negli anni passati, era applicato con alternativa giornaliera. Ma presentemente, alternando l'istruzione antimeridiana con quella pomeridiana di quindici giorni, esso diventa per tante famiglie un vero assillo e una costante preoccupazione. Mia moglie ed io ci assentiamo da casa tutte le mattine per necessità di lavoro; ora, i miei due bambini devono svolgere da soli, senza alcun controllo, per mezzo mese i loro compiti. Per due settimane non li vediamo l'intera mattina e quando mia moglie rincasa dal lavoro, essi abbandonano la casa o sono già a scuola. Evidentemente la famiglia è riunita appena nel tardo pomeriggio o alla sera. Penso che, se le autorità scolastiche, per un loro punto di vista didattico che io non voglio discutere hanno creduto opportuno adottare un simile orario, non hanno tenuto conto delle esigenze e delle necessità familiari. Mi permetto di aggiungere inoltre che un disagio e una irregolarità nell'andamento della vita familiare non possono fare a meno di incidere poco favorevolmente anche sul profitto degli scolari i quali, anche a voler tener conto dello spirito dei nuovi programmi, hanno bisogno e diritto all'assistenza e al controllo dei genitori, alcuni dei quali, loro malgrado, cercheranno un rimedio — forse non raccomandabile ma in qualche caso inevitabile — che contempli l'iscrizione dei loro bambini ad una scuola privata». Dal canto suo anche il signor C. P. ha voluto trattare l'argomento, affermando che «il fatto dei turni quindicinali, che costituisce una novità per la scuola triestina, è invece un'abitudine collaudata in tutta Italia. Le attività extra scolastiche, quali come nel caso della figlia della signora che per prima ha scritto sulla questione (corso di dizione, corso di educazione fisica, corso di lingua inglese) sono tanto poco importanti nei confronti della Scuola (con la «esse» maiuscola) da non provocare certamente un provvedimento di modifica. La scuola, che è la cosa più importante di una Nazione, purtroppo secondo la mentalità di alcuni dovrebbe sottostare agli orari di un insegnante d'inglese, oppure ai corsi di una società di ginnastica. E' questo il punto sul quale le autorità scolastiche non dovrebbero transigere. Mi ricordo che anni or sono, una mamma desiderava per suo figlio il turno del venerdì pomeriggio, per vedere con maggior comodità il giovedì sera «Lascia o raddoppia». Talvolta i genitori sono anche fatti così». Talvolta, appunto, ma nella generalità dei casi assolutamente no, e prova ne sono tutte le lettere di genitori ricevute, dalle quali risulta chiara la preoccupazione degli stessi per l'istruzione della prole. Come dire, nel caso citato, l'eccezione che fa la regola. Non ci sembra d'altro canto che i corsi di dizione, di educazione fisica e di lingua inglese — come cerca di sostenere lo scrivente — siano tanto poco importanti nei riguardi della Scuola (adottiamo pure noi la «esse» maiuscola, come vede). Non si tratta quindi di dover sottostare agli orari di una o l'altra materia, ma di dare la possibilità ai genitori di seguire, consigliare, aiutare i figli nella loro formazione per la vita.

— Gli abitanti della via Ricreatorio a Opicina si rivolgono, tramite nostro, al Sindaco dott. Franzil affinchè intervenga presso l'Acegat onde portare a termine l'illuminazione di quella strada, che prima della guerra arrivava fino al n. 37. Dato che negli ultimi dieci anni la via Ricreatorio si è arricchita di una ventina di casette, l'illuminazione stradale servirebbe, oltre che per maggior sicurezza nelle ore notturne, anche per l'abbellimento del Carso, sfociando la via Ricreatorio sull'autostrada, a un centinaio di metri dal crocevia. I richiedenti inoltre si dichiarano disposti a concorrere, secondo le possibilità, alle spese d'impianto.

In questa cornice di verde, delimitata dalla via Rossetti e dalla via Manzoni, sorgerà il nuovo «Petrarca», il cui progetto è stato approvato in questi giorni, con l'avvio dei lavori («Giornalfoto»)

Bozzetti alla "S. Giusto,,

Presso la Permanente «S. Giusto» [illegible] è esposta da sabato [illegible] la mostra nazionale di una settantina di [illegible] di dieci [illegible]

[illegible] no né cattivo: non esiste un livello medio trovandosi, come sempre in manifestazioni del genere a carattere estensivo anzichè selettivo, a stretto contatto di gomito artisti veri, esordienti e dilettanti. Non sarà nemmeno il caso di far distinzioni rigorose (ognuno potrà farle da sè, quando si sarà preso la briga di vedere la mostra, che in ogni modo ne vale la pena). Ci limiteremo a spigolare qua e là attraverso il catalogo e segnalare qualche pezzo che ci sembra degno di maggiore attenzione.

Buona è anzitutto la prestazione degli scultori: da Rovan (con una terracotta ormai fuori tempo, ma pur sempre notevolissima) al brillante Calvelli (con un bronzettino «di genere» concepito con molto spirito e sottile senso del grottesco). Per la sua correttezza anatomica s'impone il nudino realistico di Puspan, mentre Benedetti, Bulfon, Rose Calligaris, Desogus, Incorpora, Ruzzier ed Elsa Vuillerminaz tengono onorevolmente il luogo loro.

Dei pittori segnaleremo Baroni, Bertesi (con una pulita visione di montagne), Bonacina, Campestrini, Capra (con una grigia e malinconica laguna), Coceani, Correr, Corsetti (corretto nel suo moderato espressionismo), Cuomo (non ignobile riecheggiatore di Sironi), Di Pasquale (con un luminoso paesaggio marino), Fabretti, Gina Federico, Galbiati, Mattuzzi, Mengotto (con le sue calligrafiche gardenie), Cesira Omaggio, Giorgio Pecchiar (con un disegno di figura sciolto e vibrante), Anna Maria Piciullo, dal tocco sostanzioso e spiritoso, Riccardi, Pilato, Pia Recife, Roncarolo, Rossi, Schingo, Sciortino, Solero, Stultus, Toppi, Verdelli e Zorzi.

Resta da dire due parole di Aldo Raimondi (che è forse il nome di maggior grido presente in questa rassegna) e di alcuni espositori fuori catalogo. Raimondi è quell'inimitabile acquarellista che tutti conoscono: qui ha voluto inviare un bozzetto a olio di paese, in cui, alla prima, si stenta a riconoscere la mano, fuorviata dalla tecnica inconsueta: ma a guardar bene, si vede come codesto bozzetto, nella trasparenza dei verdi estenuati, risponda anch'esso a una precisa necessità espressiva e non cada nel generico, come sarebbe di una incursione per capriccio in un campo estraneo.

Fuori catalogo espongono Carvin, che in una sua figurina di gusto «cubista» mostra di aver seriamente meditato sui problemi della composizione, molto più «chiusa» e più «conchiusa» dei suoi saggi anteriori, Secco con una secca, cristallina natura morta, elaborata con la meticolosa diligenza dell'amatore puntiglioso, sì da dare nel «metafisico», Nino Parola di Saluzzo (che nei suoi verdi «ricci» si direbbe abbia voluto ispirarsi al realismo magico di certi giapponesi dell'ultima biennale) e i due bravissimi xilografi Romani e Morello.

Gio.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 23 corr. alle ore 6.45 dalla stazione delle autocorriere, traversata da Artegna a Tarcento con salita del monte Faeit. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1, telef. 35240, dalle 19.30 alle 20.30.

LA VITA NEL PORTO

Finito dopo un mese e mezzo lo sciopero dei gruisti
Un servizio regolare jugoslavo per il Sud Pacifico

Cessato lo sciopero dei gruisti

Ieri mattina è cessato lo sciopero dei gruisti, sciopero che durava dal 3 settembre scorso, ma che si era attenuato nelle due ultime settimane. Le trattative continuano e pertanto gli estremi dell'accordo non sono ancora stilati se non nelle linee generali.

Con la cessazione dello sciopero [illegible] il porto rientra nella piena normalità operativa.

Servizio jugoslavo per il Sud Pacifico

Al 26 p.v. sarà in porto la prima nave jugoslava inserita sulla nuova linea Adriatico - Mediterraneo - America Centrale - Canale di Panama - Costa occidentale del Sud America - Valparaiso (Cile). L'iniziativa è della «Jugoslovenska Oceanska» [illegible] e il servizio a Trieste è appoggiato alla Agenzia E. Audoly.

La prima unità è la nuovissima motonave «Zeta» di circa 10.000 tonn. di portata lorda. Ad essa seguiranno altre due nuove navi, la «Boka» e la «Sumanija». La periodicità della rotta è stata fissata provvisoriamente in una partenza ogni 45 giorni. E' questo il primo servizio diretto da Trieste e dall'Alto Adriatico per il Sud America - costa del Pacifico.

Nella Audoly

Alla fine del mese sarà in porto la motonave «Angela Fassio», della Fassio Line, che sbarcherà 400 tonn. di sego liquido. Il servizio Fassio riguarda la rotta Adriatico - Mediterraneo - Nord America - costa atlantica. La linea è «conferenziata». Generalmente le unità della Flotta Fassio toccano, come è noto, il porto di Fiume, che costituisce quasi una specie di capolinea adriatico. Le toccate di Trieste avvengono allorchè vi sono disponibilità di carichi o possibilità di scaricazioni.

Sta intanto sbarcando per il retroterra estero 10.000 tonn. di minerali di ferro di Goa (India Orientale portoghese) il piroscafo «Angelo Parodi» il quale prenderà a bordo, sempre per ricevitori nordamericani, 9.000 tonnellate di magnesite di produzione austriaca.

A proposito di carbon fossile si apprende, che, a chiusura del contratto di 100 mila tonnellate riguardante il complesso siderurgico VOEST di Linz, il piroscafo olandese «Turedrecht» compirà ancora due viaggi, per sbarcare a Trieste ulteriori 26.000 tonnellate di carbone.

Nella «Parisi»

La motonave «Conquistador», di bandiera spagnola, è partita sabato con 3000 tonn. di minerali di zinco di produzione tarvisiana. Il carico è diretto nel porto francese di Calais. Ai primi di novembre verranno caricate oltre 3400 tonn. per il porto belga di Anversa.

Oggi o domani sarà a Monfalcone la motonave olandese «Laga» con 2500 tonn. di ferro per rilaminazione destinato alle fonderie e laminatoi del Friuli.

Per il 13 di novembre, la Parisi attende la carboniera «Humanitas» con 9800 tonn. di fossile americano.

Nella «Penso»

Secondo quanto ci riferisce la agenzia ha già avuto inizio il traffico dei cotoni turchi. La m/n «Barbarina», della Soc. [illegible], dopo aver sbarcato 600 tonn. a Venezia, è giunta ieri l'altro in porto con altre 140 balle destinate a manifatture nazionali. La gemella «Birba» sarà qui la prossima settimana con un altro carico di cotoni turchi.

Nel mese di novembre comincerà la campagna di cotoni greci. Nei contatti con la Grecia, la «Penso» ha in agenda il servizio regolare quindicinale della Soc. «Prodos» del Pireo, effettuato con le due motonavi «Emanuel» e «Captain Stratis». La seconda ha sbarcato di recente 200 tonn. di fichi industriali, oltre a calafonia.

Olio combustibile da Ravenna

Continua a svolgersi normalmente il movimento di olio combustibile dalle Raffinerie Sarom di Ravenna per la locale B.P. Tale sottoprodotto viene usato per i bunkeraggi, per il riscaldamento e per le attività industriali. La agenzia Penso ha in appoggio, per tale servizio, le tre seguenti motocisterne «Altea», «Giuliana Pinas» e «S. Dario».

L'«Olimpia» a pieno carico

Arriva oggi da Fiume, con carico parziale, l'«Olimpia» della Flotta Lauro, unità adibita per la gestione della Adria Linee sulla rotta [illegible] Alto Adriatico - Golfo Persico.

Nel nostro porto l'«Olimpia» caricherà 10.000 mc. fra legnami segati, [illegible] germaniche e merci varie.

Riso da Port Said

Per il 19 p.v. l'agenzia Mediterranea attende da P. Said la m/n [illegible], di Pirano. La nave che opera in «tramp», sbarcherà 300 tonn. di riso e un centinaio di tonn. di miglio, per conto di ricevitori del retroterra.

Tornei di bridge

Il torneo individuale di bridge svoltosi sabato pomeriggio nelle sale dell'Albergo Regina con la partecipazione di 52 giocatori dei vari circoli locali si è concluso con la brillante vittoria del signor Baldassi. Al secondo posto si è piazzato il signor Kostoris; terza la signora Rode; quarta la signora Cali; quinti a pari merito la signorina Fassetta e il signor Robertovich; settimo il signor Toffoli; ottavo il signor Iona.

Stasera al Circolo Marina Mercantile, con inizio alle ore 21, avrà luogo il terzo torneo a coppie della stagione 1960-61. I successivi tornei settimanali presso lo stesso Circolo si svolgeranno sempre nelle serate di martedì.

Il 4 novembre «Giornata del Combattente»

La Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci rende noto ai propri iscritti che in occasione della ricorrenza della Vittoria, verrà celebrata la «Giornata del combattente». Causa la concomitanza delle elezioni provinciali e comunali, le quali impegnano tutto il paese e per accordi intercorsi fra il Comitato nazionale delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia ed il consiglio direttivo centrale dell'A.N.C.R., l'assemblea di tutti i presidenti di Federazione e di Sezione che avrebbe dovuto aver luogo il prossimo 4 novembre, è stata rinviata al 4 novembre 1961.

Il prossimo 4 novembre avrà luogo al Sacrario di Redipuglia la tradizionale cerimonia ufficiale di omaggio ai Caduti con l'intervento delle più alte autorità civili e militari, centrali e locali. I soci che desidereranno prendervi parte sono pregati di darsi in nota alle proprie Sezioni entro il 25 ottobre.

L'anniversario della Vittoria

Riduzioni ferroviarie per i viaggi a Redipuglia

Il presidente nazionale della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, comandante Libero Sauro, è intervenuto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri onde far ottenere anche quest'anno, in occasione dell'Anniversario della Vittoria, le consuete riduzioni ferroviarie per Redipuglia a favore delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, tra le quali è inclusa l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Iniziate le lezioni alla scuola di pesca

Ieri sera hanno avuto inizio le lezioni alla Scuola professionale di pesca presso il Consorzio territoriale per la tutela della pesca, in via Torrebianca 8. I corsi si svolgono con il seguente orario settimanale, dalle 18 alle 20: motori: lunedì e venerdì; padroni e marinai autorizzati: martedì, giovedì e sabato; radiotelefonia: mercoledì.

Corsi per apprendisti alla scuola di Roiano

La direzione della Scuola serale per apprendisti di Roiano (presso la scuola «G. Brunner», via delle Ginestre 1) comunica che le lezioni per i corsi meccanici, elettricisti, tornitori e per i lavori femminili avranno inizio lunedì 24 ottobre alle ore 18.30. Gli alunni che hanno frequentato detti corsi lo scorso anno e non hanno ancora provveduto all'iscrizione per il corrente anno scolastico, sono invitati a farlo entro i prossimi giorni. La segreteria è aperta dalle ore 18 alle 20.

Notiziario scolastico

Candidati abilitati all'Istituto nautico, per la specializzazione macchinisti, nella sessione autunnale: Bonaccorsi Paolo, Bonano Fulvio, Bortoli Gianfranco, Cattaruzza Renato, Chelleri Mario, Chiandussi Livio, Comelli Carlo, Croato Sergio, Crociati Giovanni, Depangher Nicolò, Dibitonto Francesco, Diminich Celeste, Diminich Rino, Dopuggi Claudio, Filiputti Bruno, Giacomelli Gino, Giurco Bruno, Gvardjancic Luigi, Intimi Giorgio, Milocco Francesco, Morello Edgardo, Pagliaro Claudio, Pittau Vinicio, Presiren Sergio, Ruzzier Giorgio, Santagati Guido, Tamos Bruno, Valci Emilio, Vassilich Gianfranco, Zorzenon Franco. Candidati esterni: Moro Edoardo, Zukar Aldo.

Candidati abilitati della specializzazione capitani nella seconda sessione: Baici Giuseppe, Benelli Glauco, Bitetto Francesco, Bormè Ottaviano, Carli Italo, Celia Iginio, Clara Mario, De Maggio Rosario, Depolo Fulvio, Dho Andrea, Drozina Marcello, Ferfoglia Romeo, Fornezza Giovanni, Galessi Sergio, Giorgi Alessandro, Gobbo Stelio, Iakoncich Odino, Ienco Mario, Infantolino Vincenzo, Lizier Franco, Lotti Roberto, de Lugnani Enzo, Milic Maurizio, Paschetto Giuseppe, Petronio Pietro, Pinzan Sergio, Pitacco Giorgio, Rustia Nerio, Sadò Livio, Stradiot Giorgio, Tofful Claudio, Tomat Giorgio, Tomini Elio, Troppina Giorgio, Versa Fabio. Candidato esterno: Chiaruttini Lodovico.

Specializzazione costruttori: Vattovani Claudio, Zaccaria Francesco.

PRECISAZIONI DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

LA SECONDA SOSTITUZIONE DELLE VECCHIE PATENTI

Molti titolari di patenti rilasciate sotto l'impero del precedente Codice della strada, dopo la sostituzione delle stesse con quelle previste dal testo unico, per veicoli di categoria inferiore a quella d'equipollenza, hanno rivolto istanza per ottenere, sulla base del documento di guida di vecchio tipo, la patente di nuovo tipo per veicoli della categoria massima ammessa.

A tale proposito il Ministero dei Trasporti, Ispettorato generale della MCTC, nel consentire l'accoglimento della richiesta, dispone quanto appresso:

Gli interessati, poichè non sono più in possesso della patente di vecchio tipo, essendo stata la stessa ritirata dalla Prefettura competente all'atto della consegna della patente di nuovo tipo, dovranno rivolgersi all'Ispettorato della Motorizzazione civile, al quale si rivolsero per la prima sostituzione, al fine di rendere possibile l'accertamento degli estremi della patente di vecchio tipo, con particolare riguardo al grado ed all'uso, senza richiedere, in visione, detto documento alla Prefettura; infatti, tali dati (grado ed uso della patente di vecchio tipo) nonchè il numero, la data di rilascio della patente e la Prefettura che la rilasciò (questi estremi possono essere rilevati anche dall'annotazione apposta sulla prima facciata esterna della patente di nuovo tipo rilasciata in sostituzione di quella di vecchio tipo) sono indicati, tra gli altri, nella domanda avanzata, a suo tempo, per ottenere la prima sostituzione ed acquisita agli atti dell'Ispettorato della Motorizzazione civile, al quale venne presentata. Per l'accertamento in parola è sufficiente una domanda, in quanto tutti i dati in essa contenuti furono verificati dall'ufficio all'atto della presentazione della stessa sulla base di documenti esibiti dall'interessato.

A tal fine, nella nuova domanda dovranno essere indicati, oltre agli altri dati, gli estremi della patente di vecchio tipo, nonchè il numero e la data d'operazione segnati nella patente di nuovo tipo accanto alla categoria di veicoli, per la cui guida la stessa è valida.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti: 1) una fotografia, uso tessera, su fondo bianco e del formato mm. 35x45, firmata sul retro dal richiedente; 2) la patente di nuovo tipo; 3) certificato medico di data non anteriore a tre mesi, rilasciato da uno dei sanitari indicati nello art. 81, qualora, tenuto conto della categoria di patente richiesta, si debba far luogo alla conferma di validità (così nel caso in cui si chieda la sostituzione con patente valida per autoveicoli nella categoria C e siano trascorsi 5 anni dalla data di rilascio della patente di vecchio tipo), ovvero siano richiesti requisiti psicofisici maggiori rispetto a quelli prescritti per la patente rilasciata in sede di prima sostituzione.

Logicamente la residenza può essere comprovata con la patente di nuovo tipo, per la qual cosa, a tal fine, non occorre esibire altro documento.

L'Ispettorato della Motorizzazione civile, ricevuta la domanda con la relativa documentazione, provvederà alle opportune verifiche, giusta quanto precisato in proposito con la circolare n.o 74 del 26 giugno 1959.

Il Ministero dei Trasporti precisa che la seconda sostituzione di patenti di vecchio tipo può essere effettuata soltanto entro il termine (1.o luglio 1961) previsto dallo art. 146, comma 17.o, del testo unico.

L'agitazione dei docenti e le istanze del SASMI

Il comitato centrale del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) si è riunito nei giorni scorsi in Roma. Il segretario provinciale di Trieste ha presentato le istanze dei colleghi ed in conseguenza di ciò sono state poste le basi per una sollecita soluzione di tutti i problemi della scuola triestina. Il comitato centrale del S.A.S.M.I. ha rilevato la condizione pesante in cui è mantenuta la scuola secondaria statale di ogni ordine e grado e la lentezza degli organi responsabili in contrasto con il voto del Parlamento a suo tempo manifestato nell'art. 7 della legge delega e negli ordini del giorno ad esso congiunti.

Il SASMI ritiene ormai improrogabile la soluzione dei seguenti problemi: sostanziale rivalutazione del trattamento economico di tutto il personale della scuola; radicale soluzione del problema dei professori non di ruolo; adeguata rivalutazione economica e di carriera del personale amministrativo e subalterno. Il SASMI ha rivolto un fiducioso appello alle altre organizzazioni di categoria per una comune azione sindacale indipendentemente da qualsiasi valutazione connessa con l'imminente consultazione elettorale. Nella deprecata ipotesi di una mancata adesione ad uno schieramento unitario di tutte le forze sindacali della scuola il SASMI s'impegna ad indire un convegno nazionale dei segretari di tutte le sezioni per decidere, da soli, i tempi e le modalità di una concreta azione di sciopero, sempre che perduri l'irrigidimento degli organi responsabili.

Appuntamento alla TV

Non basta la Valente per salvare una «parata» - Il «mistero giallo» svelato da Giulio Macchi - Lo sport sul video: alti e bassi domenicali - Humphrey Bogart ingegnere senza scrupoli

Una domenica sera che abbia come numeri d'attrazione una «Parata d'ottobre» e un documentario, non potrà raccomandarsi granchè per la sua allegria. Di spettacoli musicali alla insegna della «parata» ne abbiamo avuti fin qui molti, tutti eguali e tutti più o meno incolori: qualche complessino, un paio di cantanti e vedettes, due o tre balletti, un fantasista, ed ecco pronta la ricetta del cocktail. E' stata dunque una fortuna che nel numero di domenica sia intervenuta, oltre a Umberto Bindi, ai «Brutos» e a qualche altro, anche Caterina Valente, artista sempre bene accolta e in grado di librare una trasmissione improvvisata come questa di cui si parla, su un piano di accettabile decoro. Ma uno spettacolo non può giustificarsi con una sola presenza, sia pure di rilievo, sia pure simpatica e di classe come quella di Caterina Valente.

Il documentario, seguito a «Parata d'ottobre», inaugurava invece un nuovo ciclo di trasmissioni dedicate al Giappone d'oggi. Se è vero che il buon giorno lo si vede dal mattino, è lecito prevedere fin d'ora che avremo otto domeniche (tante infatti saranno le puntate) piuttosto interessanti, almeno per coloro che riconoscono al mezzo televisivo la funzione precipua di «portare il mondo in casa».

Giulio Macchi, che ha realizzato questa serie di documentari, intende offrirci il panorama più completo possibile, di un Paese popolato da cento milioni di abitanti che, dopo la catastrofe dell'ultima guerra, si è rialzato dalla distruzione con straordinaria efficienza e si è messo sulla strada delle riforme moderne pur non sconfessando le sue remote tradizioni, che trovano, per esempio, una perenne estrinsecazione nelle antichissime forme di teatro.

Sta forse in questa difficile coesistenza fra tradizioni e progresso il nodo di molte contraddizioni e di molti problemi che investono la vita dei giapponesi, il loro effettivo modo d'essere dietro la facciata delle vistose apparenze, dei sorrisi vagamente enigmatici, dei profondi inchini, del rituale religioso ecc.. Nella prima puntata della serie, qualcosa di tutto questo Giulio Macchi ce l'ha fatto intuire o intravvedere. Ma il suo discorso sarà abbastanza lungo perchè ci si possa attendere parecchie spiegazioni e risposte a quello che per molti di noi rimane sempre, un po' favolosamente, il grande «mistero giallo».

* * *

Il pomeriggio domenicale è stato denso di avvenimenti sportivi trattati dalla TV. C'era in programma l'arrivo del Giro ciclistico di Lombardia, l'incontro triangolare d'atletica leggera femminile fra Ungheria-Romania-Italia e più tardi la telecronaca del secondo tempo d'una partita di calcio della serie inferiore: Novara-Brescia. Dato il livello tecnico piuttosto scadente delle due squadre, i buongustai della palla rotonda saranno rimasti un po' delusi.

Del filmetto, trasmesso per la serie de «L'uomo invisibile» e seguito alla telecronaca, è meglio non parlare.

* * *

Iersera, dopo la breve sosta di sabato e domenica, si è riaperta la «Tribuna elettorale» nel segno della vivacità polemica e del pubblico interesse. Ha parlato l'on. Covelli il quale, similmente ai leaders politici che lo avevano preceduto sulla medesima tribuna, s'è trovato tra le mani parecchie gatte da pelare. E le ha pelate come ha potuto e saputo.

* * *

Se, come dicono, non c'è domenica senza sole (e questa è una bugia clamorosa), non c'è lunedì senza cinema (e questa è una verità incontrovertibile). Cosicchè ieri, al termine della «Tribuna», è ricomparso l'abituale film, che per la circostanza era «Nebbie», un'opera del regista Curtis Bernhardt ansiosita, ma non sprovvista di elementi abbastanza spettacolari. Protagonista della vicenda è un ingegnere il quale, sconvolto da un grande amore impossibile per la cognata, decide di sopprimere la moglie. Studia il suo piano in tutti i dettagli, minuziosamente, e lo mette in atto. Ma poichè il delitto perfetto non esiste nemmeno al cinema, ecco che la polizia, già sospettosa dell'ingegnere, finisce per smascherarlo con dei sistemi forse un po' insoliti ma di esito sicuro. Si aggiunga a questa trama, che riesce molto del genere poliziesco, un'analogia di modesto ambiente psicanalitico e si avrà la pellicola in questione. Un film per nulla originale ma congegnato con sufficiente

«NEBBIE»

Humphrey Bogart

scaltrezza e accorta somministrazione degli effetti drammatici. In detto ruolo, naturalmente, Humphrey Bogart nel ruolo dell'ingegnere, e ottima anche l'interpretazione dei comprimari Charles Drake, Grant Mitchell, Pat O'Moore, Ann Shoemaker e Mary Wickes.

* * *

Sebbene le previsioni in campo televisivo siano sempre un po' azzardate, è lecito tuttavia sperare bene per l'odierna serata che si presenta abbastanza varia. In apertura avremo il secondo appuntamento per la serie di «Tribuna elettorale», poi un originale televisivo di Tito Guerrieri e Luciano Malaspina dal titolo «L'anniversario», al termine del quale è in programma «Musica per due» ed infine una rassegna della moda, da Torino.

Domani: la puntata settimanale di «Gente che va, gente che viene», il servizio di Enrico Moscatelli sulla «Libia d'oggi» e, a conclusione della serata, il secondo numero di «Azzurri alle Olimpiadi».

Ber.

LE VICENDE DI «ROCCO E I SUOI FRATELLI»

Visconti: «Al mio film non apporterò tagli»

E' attesa alla Procura di Milano la risposta della casa produttrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

«Non apporterò nemmeno un taglio al mio film — ha dichiarato oggi Luchino Visconti. Non intendo mutilare la mia opera e contesto la richiesta della Procura della Repubblica di Milano poichè «Rocco e i suoi fratelli» possiede un regolare «nulla osta» di circolazione rilasciato dal Ministero del turismo e dello spettacolo». A questo proposito, Goffredo Lombardo, presidente della «Titanus», società produttrice del film «Rocco e i suoi fratelli» ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non sono l'autore del film e pertanto non posso intervenire in alcun modo per costringere gli autori ad operare dei tagli. Personalmente, come spettatore, non condivido la motivazione dei tagli stessi. Come produttore cinematografico devo dire che la decisione della Procura della Repubblica di Milano mette in allarme tutta la categoria aumentando fino all'inverosimile le incertezze già gravi di questa nostra attività, e richiede un urgente chiarimento. Parto per Milano per riferire al magistrato quanto gli autori del film hanno deciso». E' quindi chiaro il senso della risposta che il presidente della «Titanus» darà al Procuratore della Repubblica di Milano. Cosa accadrà adesso? Il magistrato potrebbe ordinare il ritiro delle copie del film in circolazione in tutto il territorio della Procura.

Nel frattempo le proiezioni del film continuano. La vicenda del film pertanto subisce una battuta d'attesa fino a domani. Domani, infatti, la Casa produttrice del film, la «Titanus», dovrà rispondere alla Procura della Repubblica di Milano, comunicandole se ha apprestato una nuova copia del film con i tagli suggeriti dal magistrato milanese. Sempre per domani, allo scopo di discutere sui tagli proposti dal magistrato, sono stati convocati dal Procuratore capo della Repubblica di Milano, dott. Carmelo Spagnuolo, i sette coautori del film. Oltre a Luchino Visconti, dovranno presentarsi davanti al magistrato: Suso Cecchi D'Amico, Enrico Medioli, Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa, Giovanni Testori e Nino Rota. Non tutti costoro risultano reperibili in questi giorni a Roma, alcuni di essi, anzi, si troverebbero addirittura all'estero.

L'antefatto della vicenda è noto: venerdì sera è stato presentato a Milano il film che già tante polemiche ha scatenato a Venezia e la serata di gala si è trasformata in una piccola battaglia con grida e insulti all'indirizzo del regista. La mattina seguente tre cittadini milanesi dei quali non si conoscono i nomi, hanno presentato alla Procura della Repubblica di Milano una denuncia contro il film affermando che talune scene racchiudono gli estremi dell'oltraggio al pudore e del raccapriccio. Sabato quindi il Procuratore della Repubblica dott. Spagnuolo, con una decina di magistrati, ha assistito alla visione pubblica di «Rocco e i suoi fratelli». Subito dopo la proiezione il Procuratore non ha voluto esprimere il suo parere ma più tardi ha fatto conoscere al produttore Lombardo, e all'avv. di questi, Giovanni Sovio, le prime decisioni. Egli non ha adottato il provvedimento più drastico che sarebbe potuto essere la denuncia, cioè il sequestro, ma ha suggerito alla produzione di compiere tagli nelle sequenze che, a suo giudizio, potrebbero giustificare un provvedimento giudiziario. Il magistrato, ovviamente, non ha posto un ultimatum nè ha sostenuto che senza tagli quel film verrebbe ritirato. Si è limitato a consigliare i tagli in questione.

I tagli riguardano quattro scene: due in cui la Procura potrebbe ravvisare gli estremi dell'oltraggio al pudore, cioè la notte d'amore di Simone e Nadia, e la scena della violenza alla Boviese; le altre due scene il pugilato fra Rocco e Simone e l'assassinio all'Idroscalo.

P. M.

Prevista fra tre giorni la maternità di Farah Diba

Teheran, 17

Tutti i preparativi per la prossima maternità di Farah Diba sono stati completati all'ospedale ove l'evento dovrebbe aver luogo questa settimana o nella prossima. La Regina Farah avrà una stanza al primo piano della casa di maternità della società per la protezione dei bambini e delle madri. Si tratta di un grande ospedale, bene attrezzato, al centro di uno dei quartieri poveri di Teheran.

Il Ministro della Sanità e medico della Regina, dott. Jahanshah Saleh, ha detto di ritenere che il parto avrà luogo tra giovedì e martedì. I medici del palazzo reale ritengono che il parto avrà luogo tra giovedì e venerdì, della settimana in corso.

Il noto attore americano Paul Newman e la sua altrettanto nota moglie Jeanne Woodward, si trovano a Parigi per assistere alla prima del loro ultimo film «From the Terrace» e per iniziare la lavorazione del nuovo film di Martin Ritt «Paris-Blues». Eccoli col regista Clouzot

VIVO ALLARME NELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

AUMENTANO LE SCIAGURE STRADALI DOVUTE ALL'EBBREZZA ALCOOLICA

Sempre più giovani e numerosi i forti bevitori
Pochi gli astemi fra coloro che hanno introiti elevati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Sette milioni di cittadini tedeschi d'età superiore ai diciotto anni consumano bevande alcooliche in misura eccessiva: a queste conclusioni è pervenuta un'indagine svolta dall'Organizzazione mondiale per la salute pubblica che ha preso in esame le sciagure e le malattie che derivano alla società moderna dall'alcoolismo. Riportando i risultati di tale inchiesta, il settimanale tedesco «Der Spiegel» precisa oggi che soltanto il tredici per cento della popolazione adulta della Repubblica federale (così ripartito: il cinque per cento dei maschi e l'otto per cento delle femmine) è costituito da astemi. E l'astinenza è indirettamente proporzionale ai redditi dei singoli, nel senso che la praticano di meno coloro che guadagnano di più. Il giornale fa le seguenti osservazioni: tra le persone che guadagnano 250 marchi, gli astemi sono il ventidue per cento; tra quelle che guadagnano dai 400 ai 600 marchi, sono il dieci per cento; tra quelle, infine, che percepiscono dagli 800 marchi in su, sono appena lo 0,5 per cento.

Accanto a queste preoccupanti considerazioni che riguardano la situazione attuale, risulta di particolare interesse il raffronto tra il quantitativo di bevande alcooliche che i tedeschi ingerivano nel 1950 e quello registrato dalle ultime statistiche. Dieci anni or sono, la media annua individuale dei consumi in Germania era la seguente: 2,9 litri di liquori, 5 litri di vino e spumanti, 37 litri di birra. Ed ecco quella dello scorso anno: 4.5 litri di liquori (quasi il doppio), 14 litri di vino e spumanti (circa il triplo), 91 litri di birra (più che raddoppiata).

Per quanto concerne il progredire del numero delle sciagure stradali dovute, nella Repubblica federale, agli effetti dell'alcoolismo, basta notare che nel 1956 gli incidenti dovuti ad ebbrezza alcoolica furono il trentadue per mille, mentre nel 1958 ascesero al quarantatrè per mille. Negli stessi anni, il ritiro delle patenti di guida causato da alcoolismo è salito dal sedici al trentotto per mille. Tra i «bevitori eccessivi», la Repubblica federale annovera trecentomila alcoolizzati cronici, e circa due milioni di individui che per la loro smodata ingestione di bevande alcooliche presentano generalmente le stesse caratteristiche degli alcoolizzati.

Volendo tentare una comparazione numerica tra i beoni tedeschi di sessi opposti, bisogna rilevare che su trecentomila alcoolizzati sedicimila sono di età variabile tra i diciassette e i ventun'anni, e che un terzo di questi ultimi è costituito da donne. Secondo alcuni medici, un quarto del numero complessivo di alcoolizzati appartiene al sesso debole. Mentre negli anni compresi tra le due guerre i bevitori tedeschi più incalliti erano compresi tra i quarantacinque e i cinquantacinque anni, adesso essi sono individui non ancora quarantenni (ma quasi sempre al di sopra della trentina). Perchè questo «calo»? Bisogna riflettere, secondo alcuni medici, che i quarantenni di oggi avevano vent'anni quando scoppiò l'ultimo conflitto, cui — nella maggior parte dei casi — parteciparono attivamente. E' probabile, ma qui l'indagine entra nel campo della psicanalisi, che alcuni di essi siano stati «portati» all'alcoolismo dai tragici eventi bellici. Attualmente, in Germania, il numero dei bevitori anziani non desta altrettante preoccupazioni di quello degli alcoolizzati di mezza età o giovanissimi. Bisogna, inoltre, osservare che oggi si beve di più, nonostante che i prezzi degli alcoolici siano, in media, raddoppiati rispetto al 1958.

La polizia stradale tedesca ha potuto accertare che almeno il trentanove per cento delle persone decedute in seguito ad incidenti stradali presentava tracce di alcool nel sangue; tale percentuale si eleva al quarantasei per cento nel caso dei feriti. Nel solo anno scorso su trecentottomila incidenti stradali registrati sul territorio federale, gli organi inquirenti poterono accertare che quarantaquattromila erano dovuti all'«influsso dell'alcool». Delle ventunmila patenti di guida ritirate durante il 1959 nei vari «Länder» (esclusa la Saar), circa diciassettemila (vale a dire il 79.5 per cento) erano intestate a persone sorprese al volante in stato di ebbrezza alcoolica.

Luigi Forni

UN'INTERESSANTE DIMOSTRAZIONE AL CONGRESSO DI MEDICINA LEGALE A GRAZ

Il sangue umano e animale essiccati si distinguono con reagenti chimici

E' stata ritenuta assurda e primitiva la prova microscopica che aveva avvalorato le accuse portate a carico di Jaccoud

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

Verrà riaperto il processo Jaccoud? Questo è l'interrogativo appassionante che è emerso oggi, a conclusione delle cinque giornate di congresso di medicina legale, tenutesi a Graz, capoluogo stiriano, e al quale hanno partecipato sessanta luminari del mondo di lingua tedesca (Germania, Austria, Svizzera). Il 39.o congresso, organizzato dalla società di medicina legale germanica, ha esaminato, nel corso di conferenze, simposi, seminari e colloqui, ben centocinquanta rapporti vertenti tutti su temi di interesse generale e di attualità per questo mondo di esperti. All'ultima seduta è emerso dalla discussione, improvvisamente, un nome: Jaccoud. Un tema appassionante per gli studiosi di questa scienza. Il presidente della Facoltà di medicina di Graz, docente dott. Maresch, una personalità di fama mondiale, ha voluto prendere la parola per fare alcune precisazioni che assumono eccezionale importanza per i riferimenti indiretti che forniscono al processo ginevrino.

Maresch ha dimostrato come con l'impiego di particolari reagenti chimici si possa effettivamente stabilire la diversità che esiste tra il sangue umano e quello animale essiccato. Ed ha preso questo spunto per dichiarare che la prova microscopica è, fra le molte, certamente primitiva ed assurda. Nella discussione è intervenuto anche il dott. Hans Martin Sutermaister di Berna che dirigeva il gruppo della difesa al processo Jaccoud, affermando che le prove fornite dall'esperto Hegg (un chimico che non ha ancora completato i suoi studi) a carico di Jaccoud, furono ricavate soltanto con lo impiego del semplice microscopio, benchè la scienza avesse stabilito che questo sistema non può distinguere nettamente il sangue umano da quello di certe specie animali. (Sulla damaschinatura del famoso stiletto marocchino col quale Jaccoud avrebbe consumato il delitto, venne constatato notoriamente la presenza di «macchie» che non si potevano definire scientificamente di sangue umano).

Oltre a ciò, ha proseguito Sutermaister, l'indagine scientifica cancellò ogni possibilità di una controprova eliminando totalmente le tracce di sangue rinvenute della polizia. Anche il dott. Lebreton, professore di tossicologia all'Istituto di medicina legale di Parigi, ha fatto pervenire al congresso di Graz un rapporto altamente interessante che riguarda in maniera diretta il processo ginevrino. «Le numerose ricerche da me fatte negli ultimi due anni mi hanno pienamente convinto che il metodo scientifico di indagine microscopica nell'esame di macchie di sangue non permette di stabilire con esattezza se queste siano di origine umana o animale». Questo è quanto in riassunto contenuto nel rapporto presentato al Congresso di medicina legale di Graz dal professore francese.

A che cosa mira una tale dichiarazione? Al processo contro Jaccoud il prof. Unddritz di Basilea, che era stato incaricato di esaminare le macchie di sangue rilevate dalla polizia scientifica su numerosi oggetti appartenenti a Jaccoud, aveva espresso la sua certezza assoluta che si trattava di sangue umano. Nella sua opposizione lo studioso aveva notoriamente dimostrato, reidratando le macchie con l'impiego di siero umano centrifugato, che queste erano di sangue umano coagulato ed essiccato. La sua perizia concorse notevolmente all'erogazione della condanna di Jaccoud, condanna che sollevò però molti interrogativi in tutto il mondo.

Il dott. Lebreton punta ora su questa speciale critica e sostenendo che il metodo microscopico è superato dalle scoperte recenti della scienza: il prof. Simonin, ad esempio, scrive Lebreton nel suo libro apparso nel 1955, lo considera completamente superato. E' comunque fonte di numerosi errori e non può essere più considerato come assolutamente e scientificamente attendibile. Prima di tutto — afferma Lebreton — per reidratare il sangue si impiega della linfa umana. Si è ben certi che tutti i globuli bianchi o rossi che la compongono sono stati levati? Perchè, in caso contrario, si arrischia qui di iniettare nelle macchie essiccate del sangue gli stessi elementi che poi si ricercano. In secondo luogo — continua sempre Lebreton nel rapporto — in una macchia di sangue si trovano sempre globuli essiccati. Se vi si inietta del liquido, che prove si hanno sostanzialmente che essi troveranno la loro forma primitiva?

Per illustrare questa sua tesi appassionante il prof. Lebreton ha impiegato la seguente immagine: «Basta osservare dell'uva secca e ricordarsi del suo stato gonfio quando era fresca. E' ben chiaro che nessun trattamento di idratazione permetterà mai di ridare ai chicchi secchi la loro forma originale». Lebreton ha fatto le sue esperienze personali con sangue essiccato che ha conservato per due mesi nel suo cassetto. La sua conclusione è la seguente: «Quando ho reidratato il sangue che io sapevo essere umano, l'ho appena appena riconosciuto».

Bruno Tedeschi

Nella cappella reale di Dreux

FRANÇOIS D'ORLEANS sepolto accanto agli avi

Dreux, 17

La salma di François d'Orleans, figlio cadetto del conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, ucciso in Algeria, riposa da oggi nella cripta della cappella reale insieme ai suoi antenati. Alla cerimonia, cui hanno assistito oltre 2500 persone, erano intervenuti membri delle famiglie reali europee, fra cui l'ex re Umberto di Savoia, accompagnato dalle figlie Maria Gabriella e Beatrice, il principe Xavier di Borbone-Parma, l'arciduca e l'arciduchessa di Absburgo, il principe di Borbone-Orleans, rappresentante del conte di Barcellona, il principe Max di Baviera, la principessa Cristina di Savoia-Aosta, il principe Giorgio di Danimarca, la duchessa di Braganza, moglie del pretendente al trono del Portogallo e sorella della contessa di Parigi.

All'interno della cappella, davanti alla quale erano schierate una compagnia di fucilieri di marina e una delegazione di ufficiali della Scuola di cavalleria di Saumur, erano riuniti membri delle più nobili famiglie di Francia, rappresentanti del Governo, dell'Esercito, delle gerarchie ecclesiastiche e le autorità locali.

Mentre echeggiavano gravi le note di una fanfara militare, il feretro di François de France, avvolto nel tricolore e portato a spalla da otto soldati del suo Reggimento di Cacciatori alpini, entrava nella cappella, seguito dai familiari: il conte e la contessa di Parigi, il conte di Clermont, primogenito, Isabella di Francia, Jacques di Francia, il conte di Limburgo-Stirum e la principessa Elena, il duca Karl di Wurtemberg e la principessa Diana, i principi Michel e Thibaud e le principesse Anna, Chantal e Claude di Francia, la principessa Murat sorella del conte di Parigi e il principe Michele di Grecia, nipote e figlio adottivo del pretendente al trono di Francia.

I cori misti di Parigi interpretavano canti gregoriani e cantate di Bach, mentre la Messa veniva celebrata dal rev. Padre Carré, il quale, con poche e commoventi parole, ricordava le opere compiute dalla famiglia Orleans. Dopo che i presenti avevano espresso le loro condoglianze al conte ed alla contessa di Parigi, il feretro è stato inumato nella cripta sotterranea della cappella alla presenza dei soli familiari.

Un crollo nel «cielo» del Teatro palladiano

Vicenza, 17

Parte del «cielo» della scena del Teatro Olimpico è crollata. Il sinistro è avvenuto quando il custode del teatro palladiano Giorgio Mingardi, aveva ultimato i lavori di riassetto e di pulizia e si era appena allontanato dal palcoscenico. Un improvviso fragore lo ha fatto sobbalzare e subito una nube di polvere ha oscurato la cavea ed il corridorio in cui il custode si trovava. E' crollata una parte dell'armatura centinata in legno, quella che dà forma carenata al soffitto, concorrendo a creare il suggestivo effetto prospettico della scena scamozziana.

Sul luogo si sono recati subito il presidente ed il direttore del museo civico, il direttore dell'E.P.T., e il Sindaco, i quali hanno constatato i danni arrecati dal crollo al prezioso monumento. Domattina sarà a Vicenza l'arch. Pavan, della Sovrintendenza di Venezia. Si ritiene che, quali provvedimenti di emergenza, saranno puntellati i resti della volta, così da proteggere le scene in legno scolpito, in attesa che siano decisi i lavori di radicale restauro, già da tempo prospettati.

Numerosi progetti, infatti, sono stati presentati allo scopo di prevenire danni rovinosi al teatro che è unico al mondo e la cui costruzione, risale al 1583. I progetti di restauro, fra cui un piano organico presentato all'UNESCO, si riferiscono al rifacimento dell'intera volta, secondo criteri e mezzi moderni. I danni causati dal crollo di oggi non sono certo irreparabili, ed un tempestivo intervento potrà scongiurare il pericolo di crolli ben più gravi.

Tre arresti a New York per i telequiz truccati

New York, 17

Sono stati arrestati oggi tre fra i più fortunati vincitori di premi ai quiz televisivi negli Stati Uniti, sotto l'accusa di falsa deposizione, essendo stato accertato che essi, al pari di altri colleghi, erano a conoscenza delle domande prima che il gioco avesse inizio. Si tratta di Charles Van Doren, Hank Bloomgarden ed Elfrida Von Nardoff, i quali avevano, in un primo tempo, negato dinanzi ad un gran giurì di essere stati informati in precedenza delle domande che sarebbero state loro rivolte. L'arresto è avvenuto presso l'ufficio del Procuratore distrettuale di New York dove i tre si erano recati. Se riconosciuti colpevoli, i tre possono essere condannati ad una pena massima di un anno di carcere e ad una ammenda di 500 dollari.

Il gran giurì che ha condotto una nuova inchiesta, dopo una precedente indagine alla quale non avevano fatto seguito provvedimenti giudiziari, ha identificato più di venti persone implicate nella vicenda ma non ne diffonderà i nomi prima che gli interessati siano stati tratti in arresto.

Un numero speciale di «Terme e Riviere»

Pisa, 17

In occasione del VI Congresso Nazionale della Pubblicità, tenutosi a Firenze dall'8 all'11 ottobre 1960, il giornale mensile «Terme e Riviere» di Pisa, che da 60 anni si occupa in modo particolare della propaganda turistica e termale, ha dedicato un numero speciale alla trattazione dei più importanti problemi concernenti la Pubblicità.

Si tratta di una pubblicazione di 40 pagine in cui i nomi più autorevoli in campo pubblicitario hanno fatto il punto sugli aspetti più interessanti della pubblicità stampa, radiofonica, televisiva, cinematografica, stradale ed affissionistica.

Soprattutto molto interessanti sono gli articoli che riguardano la necessità di un urgente potenziamento della pubblicità all'estero del turismo in Italia onde incrementare il gettito valutario a tutto beneficio della nostra bilancia dei pagamenti e quindi della stabilità della lira.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale - Il banditore; 9: Valzer da concerto; 9.30: Concerto; 11: Intermezzi spagnoli del secolo d'oro; 11.30: Canzoni; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Per i ragazzi; 16.30: La conquista del Messico; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Le satire del Giusti; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21.30: «Gli dei di pietra», di P. Levi; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Oggi canta Carla Boni; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Complesso Marini; 15: Vecchie stampe veneziane; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto: profilo di Gershwin; 16.15: Canta Rodrigues; 16.30: Il loggione; 17: Canzoni; 17.30: Musica in tre tempi; 18.30: Giornale - Musica in rosa; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Le più belle canzoni dell'età migliore; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Strumenti a fiato; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Locatelli e Beethoven; 14.30: Mosaico musicale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: Le poetiche della Arcadia; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Landré e Lidholm; 19.15: Gli studi di iconologia in Italia; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Vita culturale a Trieste; 22: Panorama dei festival musicali; 22.45: Racconti tradotti per la Radio.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza pagina», panorama musicale; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Un'ora in discoteca; 15.15: Complesso Vallisneri; 15.30: Il paesaggio de «La calda vita», di P. A. Quarantotti Gambini; 15.40: Gianni Safred alla marimba; 20: Il Gazzettino giuliano con «Attualità» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: La scelta e la qualificazione professionale; 19.05: Esibizione di dilettanti spagnoli vincitori delle finali di «Primo applauso» indetto dalla TVE; 19.40: Avventure di capolavori: Il «Napoleone» di David; 20.05: La posta di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale; 21.30: «L'anniversario», di Guerrini e Malaspina; 22.15: Musica per due; 22.45: Moda a Torino; 24: Telegiornale.

Allo spettacolo che va in onda questa sera alle 21.30, l'originale televisivo «L'anniversario» di Tito Guerrini e Luciano Malaspina (una libera riduzione da un racconto di Ring Lardner) partecipa la giovane attrice triestina Liliana Santi (nella foto). La giovane e promettente Liliana, che ha seguito i corsi di recitazione presso la scuola del Teatro Nuovo e che ha già sostenuto ruoli di rilievo nella Compagnia stabile della nostra città, interpreterà Eva Grayson.

CRONACHE SPORTIVE

Anche il Lanerossi Vicenza, come le squadre che l'hanno preceduto, è uscito malconcio dal confronto con la stritolatrice Inter. I frombolieri nerazzurri hanno segnato altri 5 gol, che aggiunti a quelli segnati nelle precedenti tre partite, fanno 18. Si marcia a tempo di record. Nella foto: Firmani, Angelillo e Lindskog all'estrema destra nel folto della difesa vicentina

SEMPRE ALLA PARI JUVE INTER ROMA

Hanno vinto ma non brillato le tre «grandi» della classifica

Al Napoli l'unica vittoria esterna - Si distingue il Milan a Genova resiste la Fiorentina all'Appiani - Prime vittorie di Udinese e Bari

Il pari passo delle tre grandi continua. La giornata non imponeva particolari difficoltà alla loro marcia e alla fine i conti sono tornati pure stavolta, con una larghezza magari eccessiva nei riguardi dell'Inter, cui un'altra volta spetta il primato delle marcature. Non è tutto oro però il 5 a 0 di San Siro, chè l'Inter, al pari della Juventus e della Roma, ha dovuto anch'essa ricorrere alla azione di forza per potere aver ragione della più modesta avversaria. Non si è difatti veduto i tre squadroni dilatarsi in «souplesse» nei rispettivi confronti e le forzature del gioco sono apparse evidenti a San Siro come all'Olimpico, così come allo stadio torinese. Soltanto alla distanza, quando logorio e affanno hanno cominciato a minare le basi di resistenza degli ospiti, il distacco dei valori ha fatto pendere la bilancia dal verso giusto, comunque non s'è visto domenica un'Inter scintillante, ne una Juventus cattedratica e meno ancora una Roma irresistibile.

La Roma, addirittura, è stata ad un pelo dal farsi mettere nel sacco dalla Spal ed il bravo Massei ricorderà il rigore fallito all'Olimpico come uno degli errori più spiacevoli della sua carriera di calciatore. La Spal, ancorchè scaduta nei confronti della scorsa stagione, un po' per difetto di preparazione ed un po' per le già segnalate incertezze di guida, non ha perduto la sua personalità di squadra di temperamento e, con un'accorta condotta, ha saputo imbrigliare per quasi settanta minuti la manovra romanista. Colpita all'improvviso da un «uno due» che avrebbe messo sui ginocchi qualsiasi altra squadra, essa si è prodotta in un finale portentoso, non siglato dal successo solo per il citato sbaglio di Massei. Lunghi brividi sono corsi per l'Olimpico in quel paio di secondi che sono accorsi per la battuta di preparazione al penalty e solo quando il pallone è sfilato oltre il bersaglio i tifosi romanisti hanno potuto congratularsi per lo scampato pericolo. Resta che la Roma non ha lasciato l'impressione di essere invulnerabile e che qualche doverosa riserva va riaffermata sul suo conto in attesa di collaudi più espressivi.

Anche per la Juventus un primo tempo da cancellare, tanto poco succosa e convincente è stata la sua esibizione a petto di un Catania giocante aperto e spigliato, senza preoccupazione quasi per il risultato. Perduto il centromediano Grani per un fallaccio riprovevole su Charles, il Catania è andato naturalmente a rotoli e naturalmente è venuta per gli etnei la batosta secca che ha invalidato tutta la loro brillante prestazione iniziale. Sivori ha dato il là alla riscossa della sua squadra con i suoi intelligenti tocchi, senza peraltro emergere in veste di goleador, nella quale si è distinto nuovamente Nicolè che promette di tornare allo standard originale, su quel livello di gioco cioè che gli aveva assicurato la maglia azzurra al suo esordio juventino. La squadra campione ha dunque vinto anche la sua difficile battaglia psicologica e col pieno recupero del suo più fantasioso giocatore può ora contare su un rendimento costante. Al varco di Firenze, dove è attesa al prossimo turno, essa dovrà esprimersi nella pienezza del suo linguaggio tecnico per tranquillizzare pienamente i suoi fans, ancora un po' turbati per il suo accidentato avvio.

Con il Lanerossi l'Inter ha potuto fare a gatto e topo solo quando Bonifaci s'è messo a sedere. La vendemmiata è venuta facile allora, ma il portiere Battara una buona mano l'ha data ai battitori venuti dalle retrovie dell'Inter a sparacchiargli addosso. Tre gol spettano infatti ai due laterali nerazzurri, mentre Angelillo ha siglato gli altri due quando la festa era già finita ed il Lanerossi anelava al fischio di chiusura. Un'altra grossa vittoria dell'Inter ma non una prova maiuscola dei milanesi, confusisi in un gioco stretto e troppo «portato». Se ne dovrebbe dedurre che l'Inter è ancora più forte di quel che dimostra dal momento che anche giocando male stravince. «Otro toro», allora; si finirà col giudicare meglio questa straordinaria Inter.

Sul passo delle tre vedette si è quasi messo il Napoli, andando a vincere a Bologna la sua seconda gara esterna e collezionando quindi il quinto punto in trasferta. Un'impresa straordinaria per una squadra giudicata... boccheggiante alla vigilia del torneo e bisogna dar atto ad Amadei dell'impennata che ha scongiurato la grave crisi interna del sodalizio. A Bologna la battaglia fra gli «ex» ha prodotto scintille e di tutto rilievo è risultata la prestazione dei terzini azzurri, due autentici «scugnizzi». Perdute le occasioni offertesi all'abbrivio, il Bologna s'è «imbarcato» nella ripresa, lasciando Tacchi e Gratton liberi nelle loro esercitazioni di tiro.

La partita di centro della giornata, che aveva nuovamente per teatro lo stadio Ferraris, ha registrato un equo risultato di parità. La Sampdoria, un po' scolorita in confronto dell'esibizione con la Fiorentina, pur avendo avuto due [illegible]

[illegible]

G. B. T.

SMOBILITA IL BASKET A TRIESTE

La Ginnastica rinuncia alla Prima Serie e alla Serie A

Parteciperà alla Serie B con la squadra maschile e alla massima categoria con la femminile

Riceviamo della Società Ginnastica Triestina: «Il consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina riunito nuovamente in seduta straordinaria: riesaminata la situazione tecnica e finanziaria venutasi a determinare con la rinuncia della Stock s. p. a. all'abbinamento con la propria sezione pallacanestro e con la partenza dei giuocatori Gavagnin, Ruprecht e Bianco; ritenuta l'impossibilità, con i mezzi a disposizione, di far fronte agli onerosi impegni sia finanziari che tecnici che deriverebbero da una partecipazione ai campionati di I Serie maschile e Serie A femminile; delibera: 1) di far partecipare al campionato di Serie A femminile la prima squadra femminile; 2) di ritirare dal campionato di Prima Serie maschile la prima squadra maschile, iscrivendola, invece al campionato nazionale di Serie B; 3) di continuare con particolare fervore la cura del proprio vivaio attraverso l'attività delle sezioni giovanili maschile e femminile. Confida che le autorità civili e sportive e la cittadinanza comprenderanno la necessità di una così amara decisione e daranno, quindi il necessario appoggio, in ogni campo, onde consentire almeno la realizzazione di questo programma che crea le premesse per il rientro della Società nel novero delle maggiori squadre italiane, con ben diverse speranze di affermazione».

I tiratori scelti

Manfredini e Pantaleoni sempre in testa

Milano, 17

La quarta giornata del campionato di Serie A, malgrado il cannoniere Manfredini non abbia segnato, vede sempre la Roma in testa alla classifica dei Premio Petrocaltex «Sportman dell'anno».

Per la Serie A la graduatoria è la seguente: 1) Roma (Manfredini con 7 reti in 4 partite, quoziente 1.75); 2) Inter (Angelillo e Firmani con 5 reti in 4 partite, quoziente 1.25); 3) Juventus e Milan (Nicolè e Altafini con 4 reti in 4 partite, quoziente 1, Vernazza con 3 reti in 3 partite, quoziente 1).

Nel campionato di Serie B il Genoa continua a guidare la classifica anche se Pantaleoni, non avendo segnato, ha visto il suo quoziente di tre reti fatte e partite giocate scendere da 2 a 1.33.

Ecco la graduatoria: 1) Genova (Pantaleoni con 4 reti in 3 partite, quoziente 1.33); 2) Brescia (Turra), Como (Teneggi), Genova (Bolzoni), Parma (Calzonari), Reggiana (Sardei) e Verona (Cosma con 3 reti in 4 partite, quoziente 0.75).

Vittoria di Fernandez

New York, 17

Il peso welter argentino Jorge Fernandez ha battuto ai punti in 10 riprese l'americano Denny Moyer, nel corso di un combattimento disputatosi al Madison Square Garden di New York.

Montuori dipinge

Firenze, 17

[illegible]

ATTESO IL PALERMO ALLO STADIO DI VALMAURA

Infortunati non si segnalano tra i giuocatori rossoalabardati

Gli alabardati sono rientrati da Verona domenica sera col rapido delle ore 21.20. La comitiva non comprendeva Frigeri, Larini, Fortunato e Luison che hanno raggiunto le rispettive famiglie per trascorrere una licenza di ventiquattro ore. I giuocatori lasciati in libertà rientrano in sede nella giornata odierna. Tra i giuocatori che [illegible]

Moore in febbraio difenderà il titolo

Miami, 17

[illegible]

Una nuova scheda del Totocalcio

Roma, 17

[illegible]

IL CAMPIONATO DI SERIE B CAMMINA SENZA FRETTA

Subiscono nuovi maltrattamenti certe compagini di nome risonante

Battuta l'Alessandria, il Palermo continua a non vincere - Se la cava il Genoa - Nella Triestina cattivo impiego delle mezze ali

Il 3-3 di Reggio Emilia non è riuscito ad evitare che si registrasse il minimo stagionale in fatto di segnature [illegible]

P. T.

„Giuocatore" e „stoccatore"

[illegible]

Nel calcio francese

Presentate e respinte le dimissioni di Thepot

Parigi, 17

[illegible]

Campionato spagnolo

Di nuovo il Barcellona leader isolato

Madrid, 17

Dopo la sesta giornata del campionato di calcio spagnolo il Barcellona è rimasto solo in testa alla classifica generale.

La squadra catalana, detentrice del titolo, ha battuto il Real Sociedad (6-3) mostrando una netta superiorità per tutti i 90 minuti di gioco. Le reti sono state segnate da Evaristo (4), dall'ungherese Czibor e dal paraguayano Martinez. Per il Real Sociedad, che ha giocato prevalentemente in difesa, hanno segnato Araquistain e Gallasteguy.

Il Barcellona guida la classifica con dieci punti, uno più del Real Madrid e dell'Atletico de Madrid entrambi al secondo posto in classifica generale.

Il Real Madrid ha pareggiato sul proprio campo col Siviglia per 1-1. I campioni d'Europa sono stati all'altezza della loro fama specialmente nel primo tempo durante il quale la squadra ospite ha nettamente dominato la situazione ed ha realizzato il proprio punto con l'argentino Dieguez. Nel secondo tempo i madrileni hanno avuto una forte ripresa ed hanno condotto numerose azioni sotto la porta avversaria ma senza poter andare oltre il pareggio, realizzato da Di Stefano che per la prima volta ha giocato con la sua squadra nell'attuale campionato.

L'Atletico de Madrid si è nettamente imposto sul Valladolid che ha battuto per 2-0. I madrileni sono stati superiori in potenza di attacco e in velocità di gioco. Le sporadiche azioni dei padroni di casa del Valladolid non hanno portato ad alcun risultato concreto. Le due reti sono state segnate dal brasiliano Vava.

Il punto cruciale del Giro di Lombardia è stata la ripida salita detta il «muro» di Sormano. Qualche corridore è sceso di macchina e l'ha fatta a piedi, così il campione del mondo Van Looy

Le partite comperate

Polizia e magistratura si occupano dei corruttori

Le massime autorità calcistiche britanniche hanno deciso oggi di investire la polizia e la Magistratura dello scandalo delle «partite comprate» che da qualche tempo suscita crescente allarme in Granbretagna. I dirigenti della «Football Association» e della Federazione calcistica inglese hanno oggi tenuto una riunione nel corso della quale hanno deciso di trasmettere il materiale raccolto sui casi di corruzione avvenuti nel recente passato nel campionato calcistico britannico, al magistrato competente per una inchiesta in materia.

Sugli altri argomenti discussi nel corso della riunione odierna i dirigenti calcistici non hanno voluto fornire indiscrezioni. Il segretario della «F. A.» Stanley Rouss, ha dichiarato tuttavia che «un'iniziativa del genere non era mai stata presa in passato».

Una dichiarazione emessa al termine della riunione afferma che le conclusioni a cui giungerà l'inchiesta della polizia non pregiudicherà le misure che la «F.A.» riterrà opportuno prendere contro i giocatori colpevoli. La stessa Federazione cita a questo proposito gli articoli degli statuti della «F.A.» e della Federazione che vietano a giocatori e dirigenti di calcio di fare scommesse sulle partite e di accettare compensi per predeterminare l'esito pena la squalifica a vita.

La sospensione di John Meadows, capitano della squadra riserve del Watford, ad opera dei dirigenti della società (che milita nella terza divisione inglese) è considerata l'ultimo sviluppo dello scandalo nel calcio britannico.

Meadows avrebbe dichiarato questa settimana di aver diviso con i suoi compagni, allorchè egli era capitano della prima squadra, una somma di 110 sterline (circa 190.000 lire) data dai giuocatori del Brighton, i quali erano in lotta per la promozione. A Watford, il Brighton vinse per 1-0 e quattro giorni dopo si aggiudicò la partita di ritorno per 6-0, assicurandosi così la promozione in seconda divisione.

Uno dei dirigenti del Watford ha detto che Meadows, il quale avrebbe dovuto giuocare oggi con le riserve, è stato sospeso e che il giuocatore chiarirà le sue dichiarazioni martedì prossimo davanti ai dirigenti della società.

Intanto si apprende che Jimmy Hill, presidente dell'Associazione dei calciatori professionisti, allarmato per la serie di recenti rivelazioni e dall'inchiesta che sta conducendo il «Daily Mail», ha consigliato ai componenti la sua associazione di non parlare con alcuno.

La «Football League», la «Football Association» si riuniranno domani per esaminare tutta questa faccenda di corruzioni. Sembra probabile che i dirigenti del calcio britannico chiedano, al termine della riunione, l'intervento di «Scotland Yard», perchè conduca un'inchiesta.

A UNA MASERATI IL G.P. DI RIVERSIDE

Arriva prima al traguardo con il serbatoio del tutto vuoto

Moss abbandona, Brabham appena decimo Il vincitore Krause guadagna 7 mila dollari

Riverside, 17

L'americano Billy Krause ha vinto ieri il Gran Premio di Riverside (California) per vetture sport. Ha portato la sua Maserati sulla pista di sei chilometri alla media oraria di miglia 91,5 (km. 147,25), superando un percorso totale di 326,90 chilometri in 2.13'10". Ottantamila spettatori hanno seguito la gara.

Stirling Moss ha abbandonato al decimo giro per noie alla trasmissione, quando era in seconda posizione, dietro a Dan Gurhe (che era in testa) e davanti a Krause. Il 27enne americano che doveva vincere la competizione non ha fatto alcuna fermata ai box. Ha superato la bandierina al termine della gara, esaurendo le ultime gocce di benzina, tanto che la macchina ha dovuto essere rimorchiata via dalla pista. Guerney, che guidava una «Lotus Monte Carlos», come Moss, ha abbandonato la gara al 17.o giro per la rottura di un giunto.

Al vincitore sono andati 7000 dollari su un totale di 26.000 dollari in palio. Il secondo posto è andato all'americano Bob Drake, che era al volante di una «Buick Special», costruita da Max Balchowsky di Hollywood, per lo più con parti ricavate da macchine in disuso. Al terzo posto si è classificato Augia Pabst, su «Scarab». Quarto e quinto, su «Birdcage Maserati», Jim Jefford e Carroll Shelby (USA).

Il campione mondiale Jack Brabham, australiano, che aveva avuto difficoltà nelle prove di qualificazione, è finito al decimo posto.

Tennis a Trieste

Incominciato il torneo per «terza categoria»

Ha avuto inizio ieri sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del Tennis Club Triestino, l'ultimo torneo regionale di terza categoria in programma per la stagione 1960. Al torneo prendono parte giuocatori e giuocatrici in rappresentanza di cinque Circoli tennistici, il T. C. Triestino, il T. C. Circolo Marina Mercantile, il T. C. Gorizia, il T. C. Cantieri ed il T. C. Gorizia.

Ieri ha avuto inizio la specialità del singolare maschile. Delle otto partite in programma ben tre si sono concluse sulla distanza dei tre set. Il goriziano Valenti, opposto al triestino Ciclitira, ha vinto il primo set per 6-1; si è visto superare nel secondo set per lo stesso punteggio ma si è ripreso molto bene nella partita decisiva. Molto equilibrato l'incontro fra i «marinaretti» Codermatz e Paglia. Vinto il primo set per 6-3, Codermatz si vedeva raggiungere nel secondo, riuscendo nel decisivo ad assicurarsi la vittoria con un 9-7.

Ecco il dettaglio del singolare maschile: Valenti (TCG) b. Ciclitira (TCT) 6-1,1-6, 6-1; Antonini (TCT) b. Dessenibus (TCT) 6-4, 0-6, 7-5; Di Davide (TCT) b. Lazzara (CMM) 6-3, 7-5; Codermatz (CMM) b. Paglia (CMM) 6-3, 3-6, 9-7; Brunner (TCT) b. Decovich (CUS) 6-1, 6-0; Lenardon (CMM) b. Zennaro (TCT) 6-0, 6-1; Sain (CMM) b. Cortivo (TCT) 6-4, 6-3; Toffolutti (CMM) b. Pagani (TCT) 6-0, 6-1.

Farà tappa a Torino il Giro di Francia?

Parigi, 17

Gli organizzatori del Giro ciclistico di Francia hanno reso noto che Elie Wermelinger commissario generale del Tour, si è recato a Torino per studiare sul posto, con i responsabili locali, la possibilità di organizzare un arrivo di tappa del Tour 1961.

Questa manifestazione si inquadrerebbe nei festeggiamenti organizzati in occasione del centenario dell'unità d'Italia.

La commissione sportiva per le celebrazioni di «Italia '61» ha concordato oggi nel tardo pomeriggio con il commissario generale del Tour de France, sig. Wermelinger, la scelta di Torino per l'arrivo di una delle tappe del Tour de France 1961. Non è stato ancora precisato di quale tappa si tratterà: Torino sarà comunque, ai primi di luglio, il punto di arrivo e di partenza di due tappe alpine di notevole importanza. Questo accordo rappresenta un omaggio della Francia alle celebrazioni dell'unità d'Italia, nello spirito della tradizionale amicizia tra i due Paesi.

Gli orari e le cifre della Serie A e della B

Milano, 17

Da domenica 30 ottobre e sino a nuovo avviso, le gare dei campionati nazionali delle Serie A e B e delle altre competizioni ufficialmente organizzate dalla Lega nazionale avranno inizio alle ore 14.30.

Nelle nove partite disputate il 9 ottobre per la terza giornata del campionato nazionale di Serie A, sono stati registrati complessivamente 112.305 spettatori per un incasso totale lordo di L. 105.031.300. Il massimo incasso e la massima affluenza di pubblico sono stati registrati nella partita Lazio-Napoli con L. 26.467.500 per 32.224 spettatori.

Nelle dieci partite giocate il 9 ottobre per la terza giornata di andata del campionato nazionale di Serie B, sono stati invece registrati complessivamente 39.947 spettatori per un incasso totale lordo di L. 24 milioni 233.550. Il massimo incasso e la maggiore affluenza di spettatori si sono avuti nella partita Palermo-Novara: L. 5.504.800 per 12.341 spettatori.

Black per un anno interrompe il nuoto

Newport, 17

L'inglese Ian Black, detentore di tre titoli europei di nuoto, ha deciso di sospendere la sua attività di nuotatore per un anno e nel frattempo studiare per diventare pilota.

Black, che è attualmente iscritto all'Università di Aberdeen, ha detto in particolare che è sua intenzione di conseguire il prossimo anno il brevetto di pilota e che pertanto sospenderà in questo periodo l'attività di nuotatore. «Tornerò a gareggiare nel 1962 — egli ha aggiunto — nella specialità dello stile libero, in occasione dei Giochi dell'Impero britannico e dei campionati europei».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'IMMANE TRAGEDIA PROVOCATA DALLE ACQUE E DAL VENTO NEL DELTA DEL GANGE

Spazzate dalla colossale ondata migliaia di casupole di pescatori

Destinata purtroppo ad aumentare la cifra iniziale di tremila morti Estrema difficoltà nell'azione di soccorso e in quella di recupero delle salme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dacca, 17

Colonne di soccorso muovono a fatica nella zona sconvolta dal delta del Gange, dove decine di migliaia di persone sono rimaste senza casa e senza mezzi di sostentamento, a causa del tremendo ciclone e del maremoto, il più gigantesco a memoria d'uomo, che hanno provocato, secondo i calcoli delle autorità pakistane, la morte di tremila abitanti.

Le notizie sono ancora frammentarie. E' trascorsa una settimana da quando il ciclone ha spazzato, a più di 110 chilometri all'ora, la baia del Bengala e il Pakistan orientale, lasciando una scia di morte e distruzione. [illegible]

[illegible]

C. B. Lawton

I lavori a Strasburgo dell'Assemblea parlamentare

Strasburgo, 17

La Assemblea parlamentare europea si è pronunciata oggi all'unanimità per l'associazione tra i sei paesi del Mercato comune e i sette della piccola zona di libero scambio [illegible]

[illegible] particolari dai rapporti fra «sei» e i «sette».

Egli ha d'altra parte indicato che i «sei» sono sempre in attesa di una risposta all'offerta da essi avanzata di ridurre le tariffe esterne al Mercato comune a condizioni di reciprocità nel quadro del GATT e ha giudicato che sforzi utili potrebbero essere spiegati nel «comitato dei ventuno» (creato dalla conferenza economica occidentale a metà gennaio a Parigi) per risolvere i problemi concreti posti in questi settori particolari dai rapporti fra «sei» e i «sette».

Licenziamenti di operai nelle industrie tedesche

Brema, 17

Le fabbriche d'automobili Borgward, Goliath e Lloyd di Brema, tutte appartenenti al gruppo Borgward, hanno annunciato oggi che dovranno licenziare 2000 operai alla fine della prima quindicina di novembre. Un rappresentante della direzione ha precisato che 1000 operai saranno licenziati dalla Borgward, 800 dalla Lloyd e 200 dalla Goliath. Dopo questi licenziamenti il gruppo Borgward continuerà a occupare 20.000 operai.

LA MORTE DELLA MOGLIE DURANTE UNA PARTITA DI CACCIA

Michelin arrestato per omicidio volontario

La versione di un incidente data dall'industriale francese è stata smentita in pieno dai risultati dell'autopsia della salma

Tours, 17

Patrice Michelin, uno dei più conosciuti industriali francesi, il quale aveva sostenuto di aver ucciso ieri per disgrazia la propria moglie nel corso di una partita di caccia, è stato accusato oggi [illegible]

[illegible]

Fedeltà della Turchia alla NATO e alla CENTO

Ankara, 17

Il gen. Gursel, Capo del Governo turco, ha riaffermato oggi in una conferenza stampa la fedeltà della Turchia alla NATO e alla CENTO [illegible]

[illegible] candidature elettorali.

Scoperto un vasto traffico ARMI E MUNIZIONI per i ribelli algerini

Bastia, 17

Una vasta rete internazionale organizzata il traffico clandestino d'armi a destinazione dell'Africa del Nord [illegible]

[illegible] Vincent Agostini. Quest'ultimo aveva creato in Corsica una impresa di vendita di sabbia e di rottami, la «Soturem». Pochi mesi dopo, ne aveva fondata una simile a Tunisi, la «Feragos». Non potendo occuparsi delle due aziende, egli chiese a suo genero, certo Pietro Pannunzio, di Savona, di gestire la seconda. Qualche tempo dopo, il Pannunzio presentava all'Agostini uno dei marchesi di Villahermosa. Fu così che i battelli della «Soturem», sotto la sabbia e i rottami, cominciarono a trasportare casse di armi e di munizioni.

Una delle navi fu fermata dalla polizia lo scorso anno, al largo delle coste algerine, e costretta a entrare nel porto di Orano. Ma, durante la notte, il capitano dava ordine ai marinai di tagliare gli ormeggi e affondava il battello al largo della costa. I fratelli Luigi e Vincent Agostini sono stati tratti in arresto, incriminati di traffico clandestino d'armi. L'inchiesta continua e non è escluso che altre personalità della città, coinvolte nel «crak» della Banca di Corsica, vengano a loro volta incriminate per complicità.

LO STERMINATORE DEGLI EBREI IN TRIBUNALE

QUINDICI MILIONI DI LIRE PER LA DIFESA DI EICHMANN

Un settimanale americano pubblicherà le memorie scritte in Argentina dallo spietato aguzzino nazista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Il Procuratore generale di Waldshut, nel Baden, ha interrogato oggi lungamente l'ex «fuehrer delle S.S.», Richard Rokita, meglio conosciuto come «l'Eichmann della Galizia», che viveva da molti anni sotto falso nome ad Amburgo. Il Rokita, ritenuto erroneamente morto, sarebbe stato smascherato in seguito a precise indicazioni fornite dallo stesso Eichmann, attualmente detenuto in Israele ed in attesa di processo. Egli sarebbe responsabile dell'eccidio di varie decine di migliaia di ebrei nel territorio affidato alle sue «competenze».

Per quanto concerne il dibattimento che sarà tra breve aperto contro Eichmann, secondo alcune indiscrezioni giornalistiche le banche di Gerusalemme avrebbero finora concesso prestiti ammontanti a sessanta milioni di lire per consentire al Governo di Tel Aviv la realizzazione, come ha detto Ben Gurion, del «primo atto di giustizia storica dell'umanità»: la comparsa alla sbarra di un individuo colpevole di genocidio, e la possibilità che egli si difenda dinanzi agli esponenti della stessa razza che egli intendeva cancellare dall'universo.

Al processo Eichmann parteciperanno non meno di seicento giornalisti. Ogni fase delle udienze potrà essere captata simultaneamente in tre lingue straniere, secondo gli accorgimenti già presi dalla giustizia israeliana: tedesco, inglese e francese. L'odierno numero di «Der Spiegel», mettendo in rilievo l'equanimità dimostrata in questa circostanza dal Governo di Tel Aviv, registra la rapidità della procedura che ha permesso al difensore tedesco di Eichmann, dottor Robert Servatius, di recarsi il quattro ottobre scorso in Israele, e di essere messo in immediato contatto con il famigerato detenuto. Lo stesso Ministro israeliano della Giustizia, Pinhas Rosen, favorì l'approvazione a Tel Aviv della legge speciale che permetterà ad un avvocato straniero di esercitare un patrocinio, anche senza l'assistenza di legali del luogo, dinanzi ad una Corte di quello Stato.

La sola difesa di Eichmann costerà non meno di quindici milioni di lire. Chiedendosi come l'imputato potrà essere in grado di pagare tale somma, dopo che i suoi fratelli si sono dichiarati privi di grossi beni di fortuna, «Der Spiegel» riporta i termini di un contratto che la moglie di Eichmann ha sottoscritto con il settimanale americano «Life» per la pubblicazione delle memorie del marito. Vera Eichmann ha sottoscritto un documento che le permetterà di intascare oltre quindicimila dollari, offrendo al giudizio dell'opinione pubblica mondiale i ricordi che lo sterminatore di ebrei raccolse nella misera casa di Buenos Aires, in cui egli aveva trovato riparo sotto il falso nome di Ricardo Clement.

Le memorie di Eichmann non faranno dormire gli uomini che furono suoi complici nelle deportazioni e nelle stragi. Pare, tuttavia, che dalla loro pubblicazione verranno stralciati i nomi delle persone che potrebbero temerne le più gravi conseguenze. Eichmann ebbe modo, nel suo rifugio argentino, di raccogliere cronologicamente le fasi delle persecuzioni che costarono la vita a sei milioni di uomini. Una pagina particolarmente cocente (per chi ne è toccato) dei suoi ricordi sarebbe costituita dalle trattative che i nazisti svolsero nel 1944 con esponenti della comunità ebraica per il rilascio di ebrei ungheresi contro la consegna di materiale bellico.

L. F.

Karachi: il Premier indiano Nehru e il Presidente del Pakistan Ayab Khan firmano un accordo per l'utilizzazione delle acque del fiume Indo per un vastissimo piano di irrigazione

FORSE L'ALBA DI UNA NUOVA COLLABORAZIONE NEL CONGO

Mobutu ha fatto pace con il Governo di Tschombe

Le forze dell'ONU interverranno in maniera più attiva per ripulire il Katanga dalle bande di saccheggiatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 17

Al ritorno da Elisabethville, il colonnello Mobutu, l'uomo che è riuscito a stabilire una certa «disciplina del caos» nella confusissima situazione congolese, ha affermato nel corso di una conferenza stampa di aver «fatto pace piena» con il Governo del Katanga. Ha altresì confermato che sia il Primo Ministro Lumumba sia il Presidente Kasavubu continuano a non disporre del proprio potere e che l'unico Governo effettivamente operante deve considerarsi quello della «Amministrazione degli studenti».

La conferenza stampa di Mobutu è durata quattro ore. Il capo dell'Esercito congolese ha precisato che anche i partiti politici e il Parlamento rimarranno «neutralizzati» sino alla fine dell'anno. Questa asserzione di Mobutu è stata interpretata dagli osservatori europei come il risultato di una opera di convincimento sull'«uomo forte» del Congo da parte del Presidente del Katanga, Tschombe, con il quale Mobutu si è appena incontrato a Elisabethville. Secondo fonti solitamente attendibili, Tschombe avrebbe fatto presente a Mobutu che i sostenitori di Lumumba, benchè siano forti di una «maggioranza legale» in Parlamento, avendo conquistato in seguito alle elezioni 83 dei 137 seggi, oggi non possono basarsi in effetti, che su una maggioranza effimera e scarsissima. Tuttavia, una sessione del Parlamento potrebbe risolversi, nelle attuali condizioni, con uno dei consueti «giochi di prestigio» di Lumumba: il «Primo Ministro neutralizzato», cioè, potrebbe riacquistare un potere formale non suffragato dalla autentica volontà del popolo.

Mobutu, come si è detto, ha avuto un colloquio con il Presidente del Katanga Tschombe, a Elisabethville dove si era recato in volo ieri. Prima della sua partenza per la capitale katanghese era corsa voce a Leopoldville che egli fosse in procinto di convocare il Parlamento per proporre il voto in favore di Joseph Ileo, il «Primo Ministro» nominato in sostituzione di Lumumba dal Presidente Kasavubu.

Il capo dell'Esercito ha tenuto la conferenza stampa nella sua villa nel campo militare di Leopoldville. L'edificio era sorvegliato da parecchi soldati armati di tutto punto. Mobutu ha dato anche annuncio dell'espulsione di 26 ufficiali che hanno compiuto recentemente un giro attraverso le province congolesi con l'incarico di propagandare la «Conferenza della tavola rotonda» dei notabili, conferenza voluta, come è noto, dallo stesso Mobutu. Il trentenne «colonnello», motivando la sua decisione, ha spiegato che gli ufficiali, non attenendosi agli ordini ricevuti, hanno seguito invece le istruzioni del Presidente «neutralizzato» Kasavubu.

Evidentemente, in seguito al colloquio con Tschombe, Mobutu ha anche modificato notevolmente il suo ottimismo circa l'utilità della «tavola rotonda». E' noto infatti che a più riprese il Presidente del Katanga ha espresso un giudizio negativo sull'opportunità, nelle attuali circostanze, di un «vertice congolese». Pertanto il «colonnello» non ha insistito sul problema ed ha lasciato senza risposta l'interrogativo della «tavola rotonda».

Dei nuovi rapporti di «amicizia» fra Tschombe e Mobutu non ha fatto mistero lo stesso capo dell'Esercito: «Tschombe, egli ha detto, non è un secessionista. Egli desidera l'unità del Congo, ma sotto diverse forme di garanzia». Ha aggiunto che il Presidente katanghese gli ha assicurato ogni sorta di appoggio sia esso di carattere morale sia economico e militare. «Tschombe, ha detto, è un anticomunista come me. Noi condividiamo le stesse idee circa la necessità di una politica che inibisca ai comunisti del Ghana e della Guinea di interferire nei nostri affari». Ed ha concluso: «Tschombe è un fratello per me». Le espressioni usate da Mobutu nei confronti del Presidente del Katanga hanno dato motivo agli osservatori di argomentare che il «colonnello» si sia accordato con Tschombe sull'opportunità di fondare un regime federale nel Congo. Il Governo katanghese, in questo caso, rinuncerebbe alle sue pretese di indipendenza. Non sono mancati coloro che hanno arguito, però, che il prossimo anno Tschombe possa venire chiamato a far parte del Governo centrale di Leopoldville.

Mobutu ha confermato la sua piena fiducia nella «Amministrazione degli studenti»: «Io lavorerò gomito a gomito con questo organismo — ha detto — durante il periodo della "neutralizzazione"». Sul problema dell'autorità del Parlamento, il «colonnello» ha espresso, come si è detto, la sua volontà di non procedere ad alcuna assemblea dei deputati, «nonostante le forti pressioni, in questa direzione, della N.U.». Ha smentito, poi, presunti piani per un imminente arresto di Patrice Lumumba.

Relativamente alla «azione svolta dalla Guinea e dal Ghana» per influenzare la politica del Congo, il capo dell'esercito ha detto: «Abbiamo consegnato una nota di protesta al Presidente Nkrumah del Ghana nella quale è fatta fra l'altro la richiesta per l'immediato ritiro dell'inviato speciale Nathaniel Welbeck e dell'Ambasciatore Djin». Quanto alla Guinea, Mobutu ha detto che una richiesta ufficiale è stata inoltrata a quel Governo perchè venga richiamata dal Congo la «missione speciale di informazione».

E' stato oggi ufficialmente annunciato che le forze delle Nazioni Unite effettueranno un rastrellamento su vasta scala per l'occupazione totale delle regioni del Katanga settentrionale e centrale infestate da indigeni ribelli. L'accordo è stato raggiunto dal generale Indar Rikhye consigliere speciale militare del Segretario generale Hammarskjoeld e dal Presidente Moise Tschombe e i membri del suo Gabinetto. Si è trattato di una vittoria di Tschombe il quale da dieci giorni va chiedendo che il comando dell'ONU consenta alla gendarmeria del Katanga di intervenire nei punti di disordine. Finora le Nazioni Unite avevano impedito che aerei carichi di soldati del Katanga decollassero. Se il nuovo piano avrà successo chi ne beneficerà soprattutto sarà il Governo Tschombe. Ma se fallirà e la attività dei ribelli non sarà stroncata, la colpa sarà soltanto delle Nazioni Unite ed allora Tschombe sarà in grado di dettare le sue condizioni.

George Sibera

Dopo 114 anni

Cessate le pubblicazioni del «News Chronicle»

Londra, 17

Il «News Chronicle» ha cessato oggi le pubblicazioni dopo 114 anni di vita. Con quello odierno il quotidiano londinese aveva pubblicato complessivamente 35.648 numeri. Fondato 114 anni or sono da Charles Dickens, il giornale aveva sempre avuto una marcata tinta liberale. Sembra — a credere alle prime voci in circolazione — che sia stato acquistato dai proprietari di uno dei suoi più accaniti rivali, il «Daily Mail», per un milione e mezzo di sterline.

La BBC ha annunciato alle 20.25 l'assorbimento del notissimo giornale. La notizia ha trovato conferma nella redazione del giornale, mentre la direzione ha preferito rinviare un annuncio ufficiale.

Il «Chronicle» è vittima dell'intensa concorrenza tra i quotidiani britannici. Era considerato uno dei giornali «popolari» di tipo superiore, ma non è riuscito a reggere alla concorrenza degli altri giganti del ramo. Negli ultimi tempi la tiratura del «Chronicle» si era ridotta a 1.250.000 copie al giorno, un numero limitato per l'Inghilterra.

APERTA A BEIRUT la conferenza dei petroli

Beirut, 17

La seconda conferenza araba dei petroli si è aperta stamane a Beirut alla presenza di Naesim Majdalani, Primo Ministro ad interim del Libano, il quale ha pronunciato un discorso di benvenuto. Oltre ai membri della Lega araba, Tunisia esclusa, partecipavano alla conferenza delegazioni di tutti i Paesi non arabi produttori di petrolio, con funzioni di osservatori, e rappresentanti di tutte le principali compagnie petrolifere del mondo, compreso l'Ente nazionale idrocarburi italiano. Viva sorpresa ha provocato l'intervento dei Paesi comunisti, URSS, Cecoslovacchia e Romania, che non era previsto.

TRE MARINAI MORTI, UNO SCOMPARSO E TREDICI FERITI

UNA PAUROSA ESPLOSIONE A BORDO DEL «CAPETOWN CASTLE»

Indescrivibili scene di panico fra i 280 passeggeri della nave svegliati di soprassalto: nessuno di essi però ha subito danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Las Palmas, 17

Una paurosa avventura hanno vissuto stamane i duecentottanta passeggeri del «Capetown Castle» quando, poco dopo le cinque, una violenta esplosione si è verificata nella sala macchine della nave britannica: lo intero scafo della nave ha vibrato con estrema violenza mentre nella sala dove lo scoppio si era prodotto si verificava un incendio che in pochi istanti assumeva proporzioni minacciose. Nello scoppio, tre macchinisti sono rimasti uccisi, un marinaio è scomparso in mare, tredici marinai sono rimasti feriti, tre di essi assai gravemente. Nessun passeggero è stato coinvolto nell'esplosione.

L'incidente si è verificato mentre la nave proveniente da Durban procedeva verso il porto di Las Palmas. Subito dopo l'esplosione la navigazione è stata interrotta e la «Capetown Castle» ha gettato le ancore nei pressi della diga frangiflutti del porto. Mentre dalla sala colpita si levavano altissime fiamme ed una densa nube di fumo, il «Windsor Castle», una nave gemella appartenente alla stessa compagnia, ha lasciato la banchina di Las Palmas alla quale era attraccata per portare aiuto alla nave in pericolo.

A bordo del «Capetown Castle» si verificavano intanto scene di panico: i passeggeri svegliati di soprassalto dalla esplosione si erano riversati nei corridoi e cercavano di raggiungere il ponte superiore convinti che la nave stesse affondando. Uomini, donne, bambini in pigiama o camicia da notte abbandonavano frettolosamente le cabine e correvano urtandosi e calpestandosi verso la scaletta del boccaporto.

Il panico è durato a lungo: per alcuni minuti infatti nemmeno il comandante della nave nè gli altri ufficiali sapevano che cosa in realtà fosse successo: l'esplosione li aveva colti di sorpresa e il denso fumo che usciva dalla sala macchine aveva impedito che fossero inviati immediatamente gli esperti ad accertare le cause dello scoppio e dell'incendio.

Per evitare la possibilità di un disastro, il comandante del «Capetown Castle» ha ordinato a tutti i passeggeri di radunarsi sul ponte e di attendere disposizioni. Perchè i viaggiatori mantenessero la calma e non tentassero di ammainare le scialuppe di salvataggio è stato necessario l'intervento di un gruppo di marinai che hanno provveduto a far rispettare le disposizioni del comandante.

L'impresa è stata però assai difficile: via via che crescevano le proporzioni dell'incendio aumentava il terrore dei passeggeri che chiedevano alle autorità della nave di dare l'ordine di sgombero. Quest'ordine è stato dato soltanto quando il «Windsor Castle» si è fermato a poche decine di metri dalla nave in pericolo ed ha comunicato di essere pronto al trasbordo dei passeggeri.

Venivano però trasportati per primi a bordo della nave di soccorso i quattordici marinai feriti, i cui corpi ustionati e dilaniati erano stati recuperati nel frattempo. Erano quasi le sette del mattino quando l'ultimo gruppo di passeggeri si è trasferito a bordo del «Windsor Castle». Intanto i marinai della nave in pericolo avevano spento l'incendio impedendo che le fiamme raggiungessero i depositi di carburante e le cabine rivestite di legno.

Alle otto i duecentottanta passeggeri del «Capetown Castle» venivano sbarcati a Las Palmas dove le autorità della isola provvedevano a dare loro alloggio. I feriti venivano ricoverati all'ospedale della città dove attualmente si trovano sotto stretta osservazione medica. Tre di essi, si è detto, sono assai gravi e, stando almeno alle voci che circolano, si teme per la loro salvezza.

Le vittime dell'incidente sono il capo macchinista S. Logan e i due macchinisti L. Byrns e C. Banks, tutti e tre di nazionalità inglese.

Il «Capetown Castle» è una nave di 27 mila tonnellate che appartiene alla compagnia di navigazione britannica «Union Castle». La nave proveniva dal Sud Africa ed era diretta a Southampton. Al momento dell'incidente si disponeva ad entrare nel porto di Las Palmas per uno scalo di rifornimento. Le cause della sciagura non sono state ancora rese note. Pare anzi che gli esperti non siano ancora riusciti ad accertarle. Funzionari della «Union Castle» sono attesi in serata a Las Palmas. Essi hanno lasciato Londra non appena la direzione della compagnia è stata messa al corrente dello incidente.

L'esplosione, indipendentemente dalle cause che l'hanno provocata, ha aperto uno squarcio sulla murata della nave a pochissima distanza dalla linea di galleggiamento. Il mare mosso ha provocato l'allagamento parziale della sala macchine ma si esclude che il «Capetown Castle» corra pericolo di affondare.

William Letter

STRANGOLO' LA SUOCERA E LA BUTTO' NEL FORNO

Davanti ai giudici una «donna-diavolo»

Il delitto avvenne lo scorso anno nella Bassa Austria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

Alle ore 13 di oggi l'udienza del sensazionale processo di Waidhofen an der Thaya è stata dichiarata aperta. Sul banco degli imputati si trova una «Weibsteufel» (donna-diavolo) di 42 anni, magra, dai lineamenti angolosi, il capo coperto da un ruvido fazzoletto del tipo che usano le contadine slovacche. Il naso adunco e affilato di Angela Ondracek risalta sul volto affilato e gli occhi spiritati e folli. Questa donna è ritenuta colpevole di aver strangolato la propria suocera Maria Ondracek e di averne buttato il cadavere in uno di quei grandi forni che servono in campagna per cuocere il pane. L'orrendo fatto di sangue, che sollevò un'ondata di raccapriccio in tutto il paese, avvenne alla vigilia della Pasqua dello scorso anno.

Non è la prima volta che il nome della famiglia Ondracek fornisce spunti per la cronaca giudiziaria austriaca: un fratello della «donna-diavolo», deceduto nel 1956 nel penitenziario di Stein, venne ritenuto colpevole di aver massacrato una sua zia con il martello, di averne tagliato il cadavere in pezzi minuti e di averlo dato poi in pasto ai maiali buttandolo nel truogolo. Una famiglia, come si vede, che fa parlare molto di sè.

La sala delle Assise di Waidhofen, che ha una capienza di ottocento posti, è gremita fino all'impossibile e centinaia di persone, giunte da ogni parte della regione attendono davanti all'ingresso.

L'agghiacciante crimine avvenne, come dicevamo sopra, in un pomeriggio del marzo dello scorso anno. Angela Ondracek viveva con la suocera di 81 anni e con il marito quasi totalmente cieco, in una fattoria che si trova alla periferia di Waidhofen (bassa Austria). Le due donne bisticciavano quasi quotidianamente e spesso venivano alle mani, profferendo spaventosi insulti e minacce. La nuora aveva più volte dichiarato che un giorno o l'altro avrebbe tagliato la gola alla «vecchiaccia che mangia a sbafo alle mie spalle». La vecchia aveva raccontato più volte ai vicini che la «furia» aveva cercato persino di avvelenarla con strane polverine che aveva visto versare nella sua zuppa. Una settimana prima il marito di Angela dovette essere trasportato a Bad Schallerbach per sottoporsi ad una cura speciale per gli occhi. Le due donne rimasero sole. Che cosa avvenne alla vigilia della Pasqua non si è ancora appurato con esattenzza, o meglio, la presunta assassina ha fornito una versione dei fatti che non collima con quella ricostruita in tutti i particolari dalla polizia.

I vicini della famiglia Ondracek dichiararono alla Polizia che volendo recarsi dalla vecchia per farle gli auguri pasquali vennero ricevuti sulla porta dalla nuora Angela che li respinse malamente, dichiarando che sua suocera era partita tre giorni prima, presumibilmente, per recarsi in Cecoslovacchia dove vive un altro figlio. Il fatto sembrò abbastana strano ai vicini perchè nessuno aveva visto partire la anziana donna che tutti conoscevano bene al paese. La tensione che esisteva fra le due donne era inoltre nota a tutti.

B. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

A. CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

CASA di Spedizioni richiede persona pratica ramo, buona conoscenza tedesco eventualmente anche inglese. Cassetta 49261 D UPI.

TAPPETI persiani originali finissimi Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 49445 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA per piani o casa signorile offresi. Tel. 62375, ore 14-15. 49465 A

INFERMIERA referenziata offresi assistenza qualsiasi infermità, stabile, notti, ore. Telefono 93435. 49436 A

PRESTASERVIZI mattinata offresi. Telef. 73531. 49459 A

SIGNORA istruita paziente occuperebbesi bimbi, anziani mezza giornata. Telef. 49874, ore pasti. 49478 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA lingua madre tedesca o perfetto tedesco cercasi prontamente, orario 14-21. Rivolgersi mercoledì pomeriggio, Schmidt, Piazza C. Alberto 10, III. 69591 B

CERCASI tuttofare possibilmente stabile. Tel. 40930. 49319 B

DOMESTICA giovane ottimo trattamento intera giornata. Presentarsi Brandolin, S. Maurizio 2-I p. 49444 B

15ENNE cerca signora sola per dormire custodia bambino 8 anni. Mazzini 53-I. 29542 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE pratico offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Del Rio, viale D'Annunzio 33, interno. 49277 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 49447 C

IMPIEGATA dattilografa offresi pomeriggio. Cassetta 49441 C UPI.

INTERPRETE corrispondente tedesco, francese perfetto, 30enne, presenza, pratica lavori ufficio, referenziata desiderando migliorare offresi subito. Cassetta 69536 C UPI.

PERSONA qualificata offresi per contabilità libri paga, previdenza, eventualmente corrispondenza e fatturazioni, ore serali od eventualmente da combinare. Tel. 72833, dalle 12 alle 14. 49178 C

CC Artigianato L. 20

A. RESTAURI ammodernamento appartamenti. Tel. 91102, ore 8-14. 69405 CC

VETRAIO stuccatura lastre, applicazione domicilio in giornata. Telefonare 31327. 49434 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO e apprendista banconiera cercansi. Bar Oriani. Telefono 96701. 49449 D

APPRENDISTA 14enne fabbro cercasi. Merler, Ginnastica 34. 49452 D

APPRENDISTA fioraia cerco. Presentarsi negozio fiori, Coroneo 14. 49431 D

APPRENDISTA ragazzo ragazza poco pratico cerca Bar Cellini, via Cellini 3. 49440 D

CANTANTI orchestrali musicisti parolieri cercansi. Possibilità lancio. Cassetta SPI 62/A La Spezia. 6400 D

LAVORANTE pasticciere capace per lavoro stabile cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 49448 D

MECCANICI ed apprendisti meccanici volonterosi cerca fabbrica mobili metallici. Presentarsi via Cerreto 7, Barcola. 49358 D

MEZZA o mezzo lavorante sarto uomo cercasi. Giuntini, via Emo 33-I. Tel. 48471. 29549 D

PARRUCCHIERA a domicilio cercasi settimanalmente 1 volta. Indirizzo UPI. 29544 D

RAGAZZO apprendista principiante o pratico cercasi alimentari. Bonifacio, Donadoni 15. 49437 D

SIGNORINE pratiche propaganda privati emolumento fisso cercansi prontamente. Offerte cassetta 49475 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante signorile acqua corrente bagno affittasi. Telefonare 31998. 49439 F

BELLA mobiliata tranquilla telefono affittasi anche studente. Sanfrancesco 20-III. 49451 F

MATRIMONIALE bella affittasi coniugi debbene 9.000 mensili. Venezian 26-II. 29553 F

MOBILIATE centrali uso cucina stanzette diverse affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 49450 F

STANZA mobiliata affittasi signore distinto. Piazza S. Caterina 2, IV destra. 49432 F

G. Istruzione L. 25

A.A.A.A. DOPOSCUOLA, Scuola media, avviamento. Preparazione ricupero anni perduti. Istituto «Cavour», Bastione 4. Telefono 36951. Informazioni ore: 10-12. 29386 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

SIGNORINA molta esperienza impartisce lezioni anche domicilio elementari medie. Telefono 42582, ore 14-15. 29550 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CHIAVI (pelle rossa) smarrite ieri tratto XX Settembre-piazza Oberdan. Riportarle tabaccaio XX Settembre 16, mancia. 29552 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. AFFITTASI appartamento 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, parte giardino, garage, pianoterra, rimesso nuovo, libero subito lire 35.000; altro 2 camere cucina bagno cameretta riscaldamento, corrente industriale, III piano, 2 poggioli, zona Perugino pronta entrata 24 mila mensili più spese. Rivolgersi Aurora, via Ginnastica 3-III. 2323 I

A. PRENOTIAMO affittanze, entrata gennaio 1961, ultimando edificio via Vigneti (Istria): appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori, poggiuoli, centralnafta, ascensore 18.000 a 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 49442 I

AFFITTASI appartamentino mobiliato centro Muggia, Trieste. Scrivere casella 35 C, SPI, Milano. 6404 I

APPARTAMENTI lussuosi 1, 2, 3 stanze, affittansi, Bellazzi, Torrebianca 14. 49458 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, 19.000 mensili, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 29554 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 130 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno a nuovo 24.500, affittasi. Corso Italia 29, Failla. 49472 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, riscaldamento, 26.000 affittasi (nuovo). Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 49472 I

APPARTAMENTO bistanze cucina 850.000 con spese affittasi. Corso Italia 29, Failla. 49473 I

APPARTAMENTO 7 camere, accessori, centro, adatto professionista, pensione. Altri 2-4 stanze, soffitta, portineria, magazzini affittiamo. Torrebianca 24. 49476 I

APPARTAMENTO due camere e cucina affittasi 20.000 mensili senza spese. Mirti 8-III, visite 14-15. 29548 I

APPARTAMENTO via Buonarroti, quadristanze, accessori, autoriscaldamento, giardinetto, garage, 35.000. Altro Ventisettembre, perfetto, cinque stanze, accessori, riscaldamento (IV piano) 38.000. Altro tristanze, accessori, via Cologna 25.000 affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49442 I

LOCALE nuovo signorile pressi piazza Unità affittasi, vendesi. Telef. 92794. 49446 I

LOCALE interno 50 mq. affittasi Gatteri angolo Viale. Telefono 28668, dalle 10 alle 12.30. 49461 I

MAGAZZINETTO interno mq. 30, Campi Elisi affittasi 8.000. Telef. 95882. 49479 I

MAGAZZINI negozietti 25 mq. 15.000 affitto; altro 65 mq. adatto deposito 28.000 cedonsi. Telefono 37379. 69563/1 I

MAGAZZINO mq. 50 affittasi lire 12.000 mensili. Mirti 8. Rivolgersi portinaia. 29548 I

MAGAZZINO 40 mq. adatto pure negozio ufficio, affittasi, paraggi Cavana. Tel. 95982. 49470 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI nuovi 1-2-3 camere con ascensore, calefazione centrale cercansi affitto. Telefono 37379. 69563/3 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, centralnafta, cercasi affitto. Telefonare 23-317. 801 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cercasi affittanza. Telef. 23143, ore ufficio. 49473 L

APPARTAMENTO una bistanze, cucina, accessori cercasi eventuali spese, affittanza. Telefono 23143, ore ufficio. 49473 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi affitto, compensando spese. Telef. 91783. 49458 L

CONIUGI soli cercano affitto appartamento vuoto 3 stanze cucina bagno Grignano o Barcola Riviera. Cassetta 49435 L UPI.

MAGAZZINO 150 mq. adatto deposito anche interno cercasi affitto. Tel. 37379. 69563/2 L

QUADRISTANZE e stanzetta o cinque, comforts cercasi. Telefonare 25691. dalle 13 alle 16. 49438 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CUCINE «Zoppas», «Triplex» elettrogas. Stufe «Warmmorning» fuoco continuo. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo smaltati. Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16. 49453 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, telef. 37325. 2681 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff. Vigorelli. Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCE, pronte e su misura, ultime creazioni, in vastissimo assortimento. Specialità persiani da 140.000 in poi! Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 29546 M

PELLICCE, pelliccette, colli, pelliguarnizione, vasto assortimento. Specialità confezioni su misura, riparazioni. I prezzi più bassi! Nuovo negozio «Pellicceria Sangiacomo»: Sangiacomin-monte 22. 29546 M

TRIPLEX infrarossi, nuova, vendesi. Via Giuliani 1/2, Grassi, 13-14. 29547 M

VENDESI carrozzella seminuova doppio uso culla e passeggio. Via Galileo Galilei n. 7, presso Belmonte, I piano. 29543 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, cineserie, soprammobili, salotti, cucine, mobili in genere. Telefonare 61591 - 31037. 49333 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 49462 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 49467 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

TOSTACAFFE' gas o elettrico, vetrina frigorifero compero occasione. Tel. 61621. 49457 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 49468 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni, in lavatex 3.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 49468 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CAMERA letto una persona, moderna vendesi occasione. XX Settembre 76. Galmonte. 49443 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via Galatti 24. Rivolgersi portineria. 29551 NN

GUARDAROBA, camera cinque porte, vendonsi, prezzo di costo. Falegnameria, Tiziano 1. 49460 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, telefono 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE due armadi vendesi. Via del Bosco 18, I p. sinistra. 49471 NN

O Commerciali L. 35

A RATE: lenzuola, asciugamani, tovaglie. Telef. 29726, ore pranzo. 49433 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA 103, Familiare, 1400, 1100/B, 103 Farina, 600 Vignale, Simca Aronde, Alfa 1900. Bosco 20. 49469 Q

FAMILIARE 1100 unico proprietario vendo presso Servizio Fiat, Media 33. 49456 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44. Telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150, modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoni usati. 29287 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FRUTTA erbaggi, tre fori, vasta licenza vendesi causa malattia. Telefonare 37207. 49474 R

FRUTTA-verdura avviatissimo vendesi. Rivolgersi Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 49472 R

LATTERIA caffè vendesi arredamento licenza. Carli, S. Maurizio 4. 132 R

PASTICCERIA con macchina espresso avviatissima, posizione primaria cedesi. Telefono 95982. 49470 R

PICCOLA locanda centro rende 70.000 mensili. Affittasi piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 29554 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1 Milano, Chiedere condizioni. 6396 R

PRESTITI comunali, ospedalieri GMA, provinciali, eccetera. Anticipi immediati. Telefonare 24752. 49483/2 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei Roma 18. 49457 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, lussuosi, ultimo da due stanze; da tre, disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. VIA POLA-ISTRIA da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, terrazze vista mare, economicissimi. Ottimo investimento capitale. VIA NAVALI nuova 46 (uscita galleria Sanvito riaperta al traffico) appartamenti 1-2-3 stanze, centraltermica, consegna luglio '61, stesse rifiniture stabile confinante in ultimazione. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600, costruzione da iniziare paraggi via Giulia, Gambani & Bois, Mazzini 7. 69370 S

A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione: via dei Giacinti 10, Roiano, da 1, 2, 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Mutuo decennale o Mutuo Aldisio approvato fino al n. 4.500. Avanzata costruzione. Consegna 1960. Geom. G. Germani, via Carducci 10. Tel. 35606. 2682/2 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso finizione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 49463 S

A. PARAGGI Ventisettembre I piano restaurato due stanze, stanzetta, cucina, bagno; vendesi. Telefono 95982. 49470 S

A. PIAZZA Garibaldi, soleggiato II piano 4 stanze, cucina, bagno, accessori, vendesi. Telefono 95982. 49470 S

APPARTAMENTI occupati occasionissime, camere cucina 380 mila, Largo Pestalozzi, Toti; 2 stanze cucina 450.000, 3 stanze, cucina 680.000, Sangiacomo Monte, vendonsi pagamento 200 mila contanti saldo in 5 anni. Tel. 37379. 69562-2 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Baiamonti 1, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, vendonsi Carli San Maurizio 4. 125 S

APPARTAMENTI prossima entrata Rotonda Boschetto, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 124 S

APPARTAMENTI signorili 4 cinque stanze in palazzina via Bellosguardo con grande giardino, ascensore, centralnafta, garage, grandi poggioli, cantine prenotansi, telefonare 37511. 49464 S

APPARTAMENTO libero due stanze accessori 2.250.000; altro tre stanze, due camerini 2.880.000, vendonsi facilitazioni pagamento paraggi Giulia. Telefono 37379. 69562-1 S

APPARTAMENTO condominio libero 2, 3 stanze, bagno, riscaldamento, acquisto per contanti. Telefonare 23317. 803 S

APPARTAMENTO zona Stazione 2 stanze, cucina, ripostiglio, cantina, vendesi Carli San Maurizio 4. 131 S

APPARTAMENTO occupato, zona Garibaldi, bistanze, cucina, 800.000 vendesi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 128 S

APPARTAMENTO corso costruzione soleggiato Fabiosevero bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 127 S

APPARTAMENTO panoramico, via dell'Istria, bistanze, soggiorno, cucinino bagno, ripostiglio, riscaldamento. poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 126 S

APPARTAMENTO pronta entrata centrale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 123 S

CONDOMINIO pronti zone diverse, prezzi convenienti, negozi e locali occupati vendesi, via Zaccaria N. 6. 49480 S

LOCALI d'affari, zona pieno sviluppo, consegna immediata, vendonsi SIVE Roma 17, tel. 29290. 49481 S

LOCALE nuovo zona sviluppo vendesi o affittasi Carli S. Maurizio 4. 129 S

NEGOZIETTO angolo centro adatto bar libero vendesi 2 milioni 450 mila. Tel. 37379. 69559-2 S

PALAZZINA corso costruzione via Veruda zona Fiera 1, 2 stanze soggiorno accessori, giardino orto vendesi condominio. Telefonare 50273 49466 S

TERRENO mq. 900 Romagna adatto costruzione palazzina vendesi Carli, S. Maurizio 4. 121 S

VILLA splendida Opcina, tristanze, 2 stanzette, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, giardino, soffitta, cantina vendesi. Carli S. Maurizio 4. 122 S

VILLA lussuosa, parco, garage, recintata; altra villetta, vende Alabarda, Spiridione 6. 49477 S

Z. APPARTAMENTI condominio 3, 4, 5 stanze in costruenda palazzina parco Bazzoni. Prenotazioni e visione progetto. «JULIA» Imbriani 10. 804 S

Z. APPARTAMENTINO in stabile recente, zona Cologna, stanza, stanzetta, bagno, W.C. separato, terrazzino, riscaldamento autonomo, cantina. Vendesi in giornata. Ottimo investimento capitale (12% annuo). Informazioni: «JULIA» Imbriani 10. 802 S

Z. RARA occasione trasferendomi vendo bella villa panoramica. Via S. Caterina 9, pomeriggio. 49455 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista, perito psicografochiromanzia. Trani. Transferito Roma 18. (Consultazioni pomeriggio). 29545 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte.
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
21.48 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale